EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

# STAMPA SERA

TORINO — Anno XII Num. 285 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 1-2 Dicembre 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. [illegible] — Prezzi per mm. di alt. [illegible] — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio. [illegible]

## Successo delle destre e del partito gollista di Soustelle

# Grandi nomi della politica sconfitti alle elezioni francesi

**Il leader comunista Duclos e la moglie di Thorez battuti nella «cintura rossa» di Parigi - Clamorosa delusione in campo socialista: non sono stati rieletti gli ex-Presidenti del Consiglio Ramadier e Faure e gli ex-ministri Pineau, Lacoste, Moch, Defferre - Tra gli esclusi anche i radicali Mitterrand e Morice - Nella nuova Camera i «soustelliani» saranno i più forti; praticamente senza peso il partito comunista**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

La nuova Camera francese, che sarà la prima della V Repubblica e che il 9 dicembre prossimo si riunirà allo scopo di eleggere il Presidente, presenterà un aspetto ben diverso da quella che venne disciolta nel giugno scorso dal generale De Gaulle. Oltre centoquaranta ex-deputati infatti, non sono stati rieletti, e fra i battuti figurano personalità di primissimo piano, che si aggiungono a quelle sconfitte domenica scorsa.

Al primo turno erano stati eliminati fra gli altri Pierre Mendès-France e l'ex-presidente del Consiglio Joseph Laniel che fu anche candidato alla Presidenza della Repubblica. Si erano poi ritirati, fra il primo e il secondo turno, uomini politici noti, come Edouard Daladier — che fu uno dei «grandi» della III Repubblica ed anche sotto la IV dominò spesso il partito radicale — e André Le Troquer presidente della «defunta» Camera e quindi secondo personaggio della Repubblica dopo il Presidente René Coty.

Ieri rimanevano da scegliere 426 deputati nella Francia meridionale fra circa 1300 candidati ch'erano rimasti in lizza, più 67 in Algeria dove le elezioni erano iniziate già da mercoledì, 4 nel Sahara e 10 nei Dipartimenti d'oltremare (Guadalupa, Martinica, Riunione, Guiana).

A mano a mano che i risultati arrivavano, lo stupore era notevole nel vasto salone del Ministero degli Interni dove si trovavano riunite centinaia di giornalisti. Sono rimaste battute infatti personalità di rilievo come l'estremista di destra Tixier Vignancourt; il radicale di destra André Morice; il capo comunista Jacques Duclos che ha dovuto piegare, proprio nella "cintura rossa" di Parigi, dinanzi ad uno sconosciuto, il dottor Profichet, candidato dell'Unione della nuova Repubblica (Soustelle), la comunista Jeannette Vermeersch moglie di Maurice Thorez; l'ex ministro indipendente Guy la Chambre; l'indipendente ex-ministro André Mutter; l'ex-presidente del Consiglio Edgard Faure e parecchi socialisti fra cui il ministro del Governo De Gaulle, Eugène Thomas, l'ex-ministro degli Affari Esteri Christian Pineau, l'ex-presidente del Consiglio Paul Ramadier, l'ex-ministro Jacquet, l'ex-ministro per l'Algeria Robert Lacoste, l'ex-ministro Edmond Naegelen, l'ex-ministro del Lavoro Albert Gazier, l'ex-ministro per l'Interno Jules Moch e uomini della notorietà di Robert Verdier e Gaston Defferre. (Questi è sindaco di Marsiglia e membro influentissimo del partito socialista in cui rappresenta la tendenza liberale sulla questione dell'Algeria e dei territori d'oltremare; fu lui il promotore della famosa «legge-cornice» per i territori coloniali. Dopo essersi schierato personalmente contro il generale De Gaulle decise poi di fare campagna per il "sì" in occasione del referendum costituzionale, e contribuì in tal modo al successo del generale). Non rieletto anche l'ex-deputato Depreux, messosi a capo della sinistra socialista dissidente.

Fra le personalità democristiane sono battuti Pierre Schneiter ex-presidente dell'Assemblea Nazionale, il ministro del Lavoro Paul Bacon, il ministro dell'Industria Raymond E l'ex-ministro Bernard Lafay (centro), l'ex-ministro Edmond Barrachin (indip.), il presidente del Consiglio municipale di Parigi Jean Louis Vigier (indip.), il generale della Resistenza Malleret-Joinville (comunista), i colonnelli d'Algeria Bruizat (capo di stato maggiore del gen. Massu) e Laure (figlio del gen. Laure che fu uno dei collaboratori di Pétain), l'ex-avvocato di Pétain Jacques Isorni (indip.), l'asso dell'aviazione francese Pierre Clostermann (gollista di sinistra).

Scompare pure dalla vita parlamentare François Mitterrand che nel gruppo radicale dell'Unione democratica socialista della Resistenza rappresentava l'ala sinistra ed era rivale di René Pleven, eletto domenica scorsa. Egli si è dovuto inchinare dinanzi all'uomo di destra Jean Faulquier. Battuto il radical - socialista Jean Baylet, direttore de «La dépêche de Toulouse» che aveva svolto una vivace campagna contro la Costituzione di De Gaulle. Scompaiono altresì i progressisti Pierre Cot ed Emmanuel D'Astier de la Vigerie detto «il marchese rosso», direttore del quotidiano *Libération*.

La sconfitta clamorosa di Duclos è molto commentata stanotte negli ambienti politici parigini. Duclos, che era stato alla Camera quasi ininterrottamente dal 1926, è stato battuto dal suo avversario con 290 mila voti contro 210 mila. Un quinto degli elettori non si sono presentati alle urne. Egli era solito essere eletto nel suo collegio, orgoglioso di essere il numero due del partito comunista, sebbene negli ultimi anni avesse praticamente preso il posto di Thorez. Nell'estate scorsa il governo aveva aggiunto al collegio di Duclos una zona suburbana parigina dichiaratamente conservatrice, e questo fatto è stato forse decisivo nella sconfitta del leader comunista.

Alla vigilia di queste elezioni, Duclos aveva dichiarato nel corso di un comizio: «Se siamo battuti all'Assemblea, trasferiremo la battaglia altrove».

Fra gli eletti, sono numerosissimi i nomi nuovi e nomi già noti ma che entreranno per la prima volta nel Parlamento, come l'avv. Jean-Baptiste Biaggi di estrema destra, uomini del «13 maggio» come Lucien Neuwirth, Léon Delbecque, il col. Thomazo (detto «naso di cuoio»), il colonnello Bourgoin ed altri militari. Fra gli ex parlamentari che sono stati rieletti, si rilevano i nomi dei democristiani Georges Bidault, Robert Lecourt, Maurice Schumann, il canonico Kir (pittoresco sindaco di Digione, che sarà il decano della futura Camera), e di altre personalità come Guy Mollet, Paul Reynaud, Félix Gaillard, Maurice Thorez e il ministro della Francia d'oltremare Cornut-Gentille, Chaban-Delmas, Maurice Faure, l'ex paracadutista Jean-Marie Le Pen (che entrò nel Parlamento grazie a Pierre Poujade ed abbandonò poi quel movimento per aderire al gruppo dei cosiddetti «indipendenti» di destra), l'ex ministro Paul Coste Floret, l'ex Presidente del Consiglio André Marie. Ricompare anche in Parlamento una figura singolare, l'ex ministro degli Esteri all'epoca di Monaco, Georges Bonnet.

Verso l'una di notte il Ministero dell'Interno ha comunicato i risultati totali del secondo turno (riserva fatta per un seggio in Corsica, dove si sono svolti alcuni incidenti):

Unione Nuova Repubblica 178 (+ 9 al primo turno): in tutto 187;

| | | | |
|---|---|---|---|
| Indipendenti e moderati (destra) | 116 | (+ 16) | 132; |
| Socialisti | 38 | (+ 2) | 40 |
| MRP | 49 | (+ 8) | 57 |
| comunisti | 9 | (+ 1) | 10 |
| radicali e centro | 24 | (+ 3) | 27 |
| centro sinistra | 8 | | 8 |
| estrema destra | 1 | | 1 |
| diversi di sinistra | 2 | | 2 |

Tali cifre dimostrano che si è accentuata la tendenza già manifestatasi fin da domenica scorsa: sconfitta del partito comunista, che rimane forte per i voti ottenuti ma non sarà praticamente rappresentato alla Camera; successo delle destre e specialmente dell'Unione Nuova Repubblica, che al secondo turno non ha esitato a proclamarsi il partito di De Gaulle.

Commentando i risultati finali, il ministro delle Informazioni Jacques Soustelle ha dichiarato: «Si può dire che il voto prolunga e conferma quello della settimana scorsa e quello del referendum. Il partito comunista subisce una grave sconfitta. Senza dubbio egli pretenderà che il numero dei suoi voti è il più importante, se è paragonato a quello delle varie formazioni politiche. Ma bisogna capire che essenzialmente in Francia esistono il partito comunista e il partito nazionale. Oggi il partito nazionale è vincitore. In questa situazione le varie famiglie politiche coesistono, votando in massa per una formazione centrista. Il Paese ha espresso oggi la sua volontà. La nuova Assemblea nazionale avrà a cuore di dare una vita alle nuove istituzioni date al Paese».

Viene confermato che il generale sarà candidato alla presidenza della Repubblica; l'elezione avrà luogo il 21 dicembre. Subito dopo il capo dello Stato designerà il nuovo capo del governo, convocherà la Camera dei deputati per i primi di gennaio, per poter leggere la dichiarazione contenente il suo programma, quindi si dedicherà a risolvere la questione algerina. Mercoledì prossimo il generale farà un altro viaggio in Africa Settentrionale e procederà, pare, a vari cambiamenti fra il personale civile e militare. Già si sa che il generale Salan sarà sostituito.

Non si esclude che una sessione speciale del Parlamento possa essere convocata in aprile, prima che cominci, verso la fine dello stesso mese, la sessione normale, secondo le regole stabilite dalla nuova Costituzione.

L. Mannucci

A Colombey-les-deux Eglises il generale De Gaulle si congeda dall'anziano presidente del seggio, Marcel Colon, dopo avere votato. (Telefoto a «Stampa Sera»)

## IL DOPPIO COLPO FORTUNATO A TORINO

# Con due «sistemi» vince 91 milioni al Totocalcio

**Venerdì il misterioso giocatore si presentò in un bar di corso Vittorio per incassare una piccola vincita - La padrona del locale lo persuase a comperare due "sistemi" già pronti: 120 mila lire - Sono usciti due "13" e dodici "12" - Una telefonata nella notte farebbe credere che la grossa somma sia toccata a un milanese - Dovrà dividerla con alcuni amici?**

I clienti si congratulano con la proprietaria del bar Roma di corso Vittorio Emanuele, signora Angela Rubia, che ha compilato i due sistemi con i quali sono stati realizzati i 2 «tredici» ed i 12 «dodici». (Foto Moisio)

*La giornata di ieri sarà a lungo ricordata dagli appassionati del Totocalcio come quella che ha segnato un vero e proprio trionfo del «sistema». Non perché la complicata alchimia delle previsioni abbia creato un gran numero di milionari, bensì perché un solo giocatore si è aggiudicato la vistosa somma di 91 milioni con un sistema complicatissimo e perfetto. Più perfetto ancora della volontà stessa di chi lo ha compilato, tanto è vero che, invece di un solo «tredici» ne ha realizzati due, insieme a ventiquattro «dodici».*

*E' un successo tale da accendere la curiosità popolare, ma fino a questo momento non si hanno che indizi vaghissimi sulla personalità del vincitore; ben conosciuta è invece colei che ha compilato il formidabile sistema: la proprietaria del bar Roma, in corso Vittorio Emanuele angolo via Accademia Albertina, locale non nuovo a vincite di grande rilievo. Ed ecco come sono andate le cose.*

*Venerdì la padrona del locale, signora Angiolina Rubia, si trovava al banco insieme al marito ed al garzone, Marco Del Vecchio. Attraverso i vetri dell'esercizio scorse una «1100/103» tipo «Tv», di colore chiaro, che si fermava a fianco del marciapiede. Dalla vettura scese un signore che la proprietaria del bar riconobbe subito. Ed infatti disse al marito: «Eccolo qua, viene ad incassare i quattrini!». Ed era proprio così. Il cliente entrò nel bar, si avvicinò al banco sorridendo e disse, imitando scherzosamente la voce dei gangsters al cinematografo: «Fuori i quattrini e non una parola, se volete salva la vita!».*

*Una descrizione di questo signore è tutt'altro che agevole. La stessa Angiolina Rubia, che pure l'ha visto decine di volte, si trova imbarazzata nel tracciarne un ritratto. In poche parole, si potrebbe dire che quel cliente si presentava come il modello dell'uomo d'affari piemontese: sui quarant'anni, distinto senza essere vistoso, di media statura, la barba perfettamente rasata, i modi sbrigativi ma cortesi. Insomma, un uomo che potrebbe passare inosservato nella folla.*

*Da diverso tempo veniva al caffè Roma regolarmente tutte le settimane e giocava sistemi studiati da lui stesso, secondo formule che non aveva mai rivelato ad alcuno. In totale sborsava una media di 10 mila lire per settimana; di quando in quando azzeccava qualche vincita, ma mai per importi rilevanti. La settimana scorsa, per esempio, aveva ottenuto quello che egli reputava già un grande successo: due «dodici», che gli fruttavano dodici mila lire. Come è ben noto, quando si tratta di cifre inferiori alle centomila lire le ricevitorie sono autorizzate a pagare direttamente al vincitore, senza che questi sia obbligato a presentarsi alla direzione del Totocalcio.*

*Perciò la signora Rubia porse i dodici biglietti da mille al cliente, che nel frattempo aveva posato la borsa su un tavolino e stava sorseggiando un aperitivo; terminato che ebbe di contare le banconote, gli disse scherzando: «E lei si accontenta di dodicimila lire! Se giocasse i sistemi che combino io, potrebbe incassare ben altre cifre!».*

*Il cliente la guardò: «Non è una cattiva idea» e le restituì le banconote. Poi soggiunse. «Vorrei proprio sbancare il Totocalcio. Questa volta, o la va o la spacca. Siamo sette amici, con la borsa abbastanza ben fornita. Mi compili un sistema da... vediamo un po'. Forse bastano 1000 colonne». La signora Rubia lo guardò sbalordita: l'importo della giocata era di sessantamila lire, cinquanta lire per colonna. Ma l'altro come se niente fosse continuò: «Aspetti. Forse non basta ancora. Dato che siamo in gioco, è meglio rischiare il tutto per tutto: facciamo 2400 colonne, per un totale di 120 mila lire. Gliene ho già date dodicimila: ecco qua le altre 108 mila». E così dicendo cavò dal portafogli una manciata di biglietoni, che sciorinò con indifferenza sul banco.*

*La signora Rubia aveva già pronto, da lei compilato, un doppio sistema mostro. Per i tecnici forniamo poche cifre, che danno un'idea delle combinazioni effettuate. Si tratta di due sistemi: ognuno consta di nove schede da 36 colonne, per un totale di [illegible] lire, e di 105 schede da 8 colonne, per un totale di [illegible] lire. Il tutto dal costo globale di 118.900 lire.*

*Quanto al modo in cui queste schedine sono state compilate, dobbiamo per forza tenerci sulle generali. La padrona del bar, espertissima nel mestiere e già ricca di successi nel campo delle previsioni calcistiche, non è*

(Continua in 2ª pagina)

## Sono due giovani i tredicisti trentini

Trento, lunedì mattina.

Uno dei «tredici» al Totocalcio è stato realizzato a Taio, alpestre villaggio della valle di Non, in provincia di Trento, da due giovanotti del paese, Giovanni [illegible], titolare della locale ricevitoria, ed Enrico Barbacovi, gestore d'una trattoria, che sabato a mezzogiorno avevano giocato in società, per la prima volta, una schedina «ottupla» da 400 lire contrassegnata col n. 24 E E 86380. La notizia della vincita (37 milioni) è stata loro comunicata dai giornalisti poco dopo le 22 di ieri ed ha naturalmente suscitato nei due giovani il più vivo entusiasmo. Per adesso, nell'euforia della fortuna inaspettatamente piovuta loro addosso, i due non hanno formulato alcun progetto per l'avvenire.

## IMPROVVISO COLLOQUIO POLITICO DEL PRESIDENTE AD AUGUSTA

# Eisenhower dopo un incontro con Foster Dulles dichiara: "Non abbandoneremo Berlino-ovest"

***"Gli Stati Uniti non si impegneranno in alcuna linea di condotta che abbia per risultato la fine della libertà e della sicurezza della popolazione berlinese" - I due uomini di Stato hanno anche discusso i risultati delle consultazioni fra gli Occidentali sul problema di Berlino e l'andamento della conferenza di Ginevra sulla sospensione delle prove nucleari***

(Nostro servizio particolare)

AUGUSTA (Georgia) lunedì mattina

Il presidente Eisenhower ha riaffermato la determinazione degli Stati Uniti di non aderire ad alcuna iniziativa che comporti l'abbandono di Berlino Ovest alla dominazione sovietica. Le parole del Presidente americano sono state riferite ieri pomeriggio dal Segretario di Stato Foster Dulles, al termine di un colloquio con Eisenhower nel corso del quale sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della crisi di Berlino.

Dulles si trovava sabato a Washington ed era partito ieri mattina per Augusta dopo una telefonata con Eisenhower, che già si trovava nella città della Georgia per un periodo di riposo. Il Segretario di Stato era accompagnato dal sottosegretario per gli Affari Europei, Livingston e con altri esperti di questioni tedesche.

L'incontro Dulles-Eisenhower si è svolto al «National golf club». Dopo il lungo e imprevisto colloquio, Dulles si è presentato sorridente ai giornalisti che lo attendevano. Egli ha letto la seguente dichiarazione: «Il Presidente ha ribadito la ferma volontà del governo degli Stati Uniti di non prendere alcuna disposizione e di non impegnarsi in alcuna linea di condotta le quali abbiano per risultato di abbandonare le responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con la Gran Bretagna e la Francia, hanno assunto a favore della libertà e della sicurezza della popolazione di Berlino-Ovest».

Dulles ha poi aggiunto di avere discusso con Eisenhower la situazione internazionale dopo la proposta sovietica fatta quattro giorni fa sul problema di Berlino. «Noi abbiamo preso atto dello scambio di idee che già ha avuto luogo fra gli alleati occidentali maggiormente interessati, compresa la Repubblica federale di Germania e della generale armonia di opinioni già manifestatasi in Occidente. Naturalmente le consultazioni continueranno». Il Segretario di Stato ha affermato anche di avere esaminato con il Presidente l'andamento delle conferenze fra Est ed Ovest a Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari e la prevenzione degli attacchi di sorpresa.

In serata Dulles si è accomiatato da Eisenhower ed è ripartito in aereo alla volta di Città di Messico, dove assisterà all'insediamento del nuovo presidente della Repubblica messicana, Adolfo Lopez Mateos. Lo accompagnano nel viaggio Milton Eisenhower, fratello del Presidente e direttore dell'Università «Hopkins», e il generale Curtis Lemay, vice capo degli Stati Maggiori unificati.

I.

# Un piano comunista per creare disordini e sabotaggi nella ex-capitale

**Il documento, diffuso nelle cellule di Berlino-Ovest, parla della istituzione di «reparti di assalto» che hanno il compito di svolgere «azioni di combattimento» - Un'intervista di Ulbricht al «New York Times» - Giovedì Adenauer si recherà a Berlino**

(Nostro servizio particolare)

Berlino, lunedì mattina.

L'organo del partito comunista della Germania Orientale *Neues Deutschland* ha pubblicato ieri la prima puntata di un'intervista concessa dal capo del partito, Walter Ulbricht, al giornalista Sydney Gruson, del *New York Times*. L'intervista, che è stata ripresa per i cinegiornali e per la televisione, ha avuto per oggetto i complessi problemi sollevati dalle recenti note sovietiche sull'avvenire di Berlino.

— Quali prospettive — ha chiesto il giornalista — avrebbe secondo voi una conferenza dei quattro Grandi convocata per discutere la questione di Berlino?

— Qualsiasi incontro — ha detto Ulbricht — sarà da noi bene accolto, se aprirà la via all'attuazione, nel termine di sei mesi, delle proposte avanzate dai governi dell'Unione Sovietica e della Repubblica democratica tedesca.

— Come giudicate l'idea del Segretario di Stato Dulles secondo cui gli Stati Uniti potrebbero anche trattare con il vostro governo considerandolo però un «agente» dell'Unione Sovietica?

— A noi non interessa molto il giudizio personale del signor Dulles. Ci basta che egli si comporti con ragionevolezza. Io ho fiducia nella volontà delle Potenze occidentali di negoziare con il nostro Governo sul diritto d'accesso a Berlino.

— Come immaginate le relazioni fra Berlino Est e Berlino Ovest?

— La città libera di Berlino Ovest svilupperebbe relazioni normali e corrette sia coi due Stati germanici sia con le altre nazioni dell'Europa orientale e occidentale. Così la «città libera» non dipenderebbe né dall'Oriente né dall'Occidente, ma godrebbe di una vera indipendenza.

— Come potrebbero gli Occidentali far uso delle vie di comunicazione fra Berlino Ovest e l'Occidente?

— Gli Occidentali potranno servirsi delle vie di comunicazione aeree, fluviali e terrestri che conducono a Berlino Ovest a condizioni che potranno essere concordate con il nostro Governo.

— Come giudicherebbe il vostro Governo un nuovo «ponte aereo» che venisse gettato dagli Occidentali fra Berlino Ovest e la Germania di Bonn in caso di mancato accordo sulla vostra proposta?

— Noi lo considereremmo una minaccia militare.

Secondo gli osservatori occidentali il tono delle dichiarazioni di Ulbricht è più moderato di quanto si potesse prevedere. Quel che più sorprende è che egli sembra aver dato le risposte supponendo che gli Occidentali restino ancora a lungo a Berlino Ovest.

Purtroppo la moderazione del comunista sembra rispondere più ad esigenze tattiche che ad un'effettiva volontà di risolvere pacificamente la questione di Berlino. Secondo quanto si assicura, il servizio di informazioni britannico sarebbe venuto in possesso della copia di un documento segreto diffuso nelle cellule comuniste di Berlino Ovest, dal quale risulta che esiste un piano comunista mirante a paralizzare la parte occidentale della città con disordini e atti di sabotaggio. Il documento, che i membri del partito comunista hanno l'ordine di distruggere dopo averne presa visione, dice fra l'altro:

«La popolazione deve essere convinta che le truppe di occupazione non rimarranno più a lungo a Berlino. Nella azione di propaganda non si deve lasciare adito a sospetti che dietro ad essa si trovi il nostro partito. Tutti i compagni disponibili devono essere assegnati a "reparti d'assalto" e tenersi pronti per azioni di combattimento. I compagni che svolgono funzioni di particolare importanza nelle industrie, nelle ferrovie, nei servizi postali e in tutti i più importanti settori della vita pubblica devono essere pronti ad agire in conformità con le istruzioni impartite. Le azioni di combattimento saranno intraprese tempestivamente e in base a parole d'ordine segrete che verranno diramate dal Comitato centrale».

Questo documento, che a quanto sembra è in possesso del Foreign Office, è di una gravità evidente. Si potrebbe supporre che il piano comunista sia quello di [illegible], alla scadenza dei sei mesi concessi da Kruscev, dimostrazioni di massa, scioperi e disordini nella parte occidentale di Berlino, al fine di favorire la [illegible] della richiesta sovietica di evacuazione delle truppe alleate. Che un piano del genere possa riuscire non pare probabile. Il comandante delle forze americane in Europa, generale Hodes, in una conferenza-stampa tenuta proprio a Berlino Ovest ha detto: «Abbiamo predisposto piani per qualsiasi evenienza. La nostra guarnigione a Berlino può agire secondo le circostanze esistenti in un determinato momento. Essa è il simbolo del nostro appoggio a Berlino Ovest. Qualsiasi azione contro la guarnigione equivarrebbe ad un'azione contro gli Stati Uniti. Noi non abbiamo né rafforzato né diminuito le nostre forze a Berlino Ovest. Non prevediamo l'evacuazione da Berlino né delle famiglie dei militari né degli altri civili. I rifornimenti di cui dispongono le forze alleate nella città sono sufficienti per un lungo periodo».

Anche il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, ha reagito ieri energicamente alle ultime proposte sovietiche dichiarando che l'Occidente impedirà che i settori occidentali della città diventino un «campo di concentramento» nella zona comunista. Egli ha definito il progetto di costituzione della cosiddetta «città libera», preconizzata da Kruscev: «una follia dal punto di vista economico, giuridico e politico».

Il cancelliere Adenauer verrà a Berlino giovedì prossimo per discutere con Willy Brandt gli ultimi aspetti della situazione. E' probabile che Adenauer illustri le vedute del suo governo sulle proposte sovietiche ad un grande raduno di popolo. Infine si è appreso da fonti bene informate che le Potenze occidentali si starebbero orientando verso una controproposta da inviare alla Russia, secondo la quale potrebbe essere indetta una «conferenza al vertice» per discutere simultaneamente il futuro di Berlino, la riunificazione della Germania e la conclusione di un trattato di pace. L'iniziativa risponderebbe alla necessità messa in evidenza da varie parti di fare qualcosa di positivo per controbattere l'ultima mossa sovietica.

R. S.

# CRONACA CITTADINA

*Siamo a dicembre: aria di Natale*

## 400 tonnellate di giocattoli da regalare ai bimbi torinesi

*Grande animazione nelle strade - Genitori e ragazzi davanti alle vetrine parate a festa - Non rimandare gli acquisti agli ultimi giorni*

Per le strade della città c'era ieri qualcosa di nuovo e di diverso. Tra la folla che abitualmente invade il centro per la passeggiata domenicale, si notavano moltissimi bambini e ragazzi. Papà e mamme approfittando del tiepido sole pomeridiano, erano usciti con i loro figlioletti, per un primo giro orientativo. Dalla meraviglia dei piccoli col naso schiacciato contro le vetrine, i grandi sanno ricavare utili indicazioni per la scelta più appropriata dei regali. E' stata, sotto questo aspetto, la prima giornata che ha dato un preannuncio delle feste natalizie.

Mancano poco più di tre settimane alla tradizionale ricorrenza. I commercianti sono stati i primi a richiamare l'attenzione del pubblico. Nei giorni scorsi molti negozi del centro hanno mutato del tutto la presentazione delle loro vetrine. Girando per le vie del centro si notano i primi pini ed i primi presepi. Le ditte di abbigliamento hanno rinnovato il loro campionario: suggeriscono con una presentazione più festosa e suggestiva una serie di idee per tutte le borse e i gusti più svariati. Sono diventati più ricchi di merce e più sfarzosi anche gli altri negozi: i commercianti conoscono il segreto per far apparire come dono natalizio anche un ombrello, un paio di pantofole o una macchina per confezionare la pasta in casa.

Più facile il compito dei magazzini di giocattoli e di dolciumi. Negli ultimi anni la tecnica e la meccanica hanno fatto compiere nuovi passi all'arte di divertire i bambini. L'avvento delle resine sintetiche e dei moderni mezzi di stampaggio delle lamiere in grandi serie consentono di fabbricare giocattoli sorprendenti a prezzi modesti. Una cifra curiosa la si ricava dalle statistiche dell'imposta di consumo. I giocattoli, come altre merci, sono soggetti al dazio. In base alle somme già incassate, i funzionari del servizio Imposte ritengono che ormai tutti i commercianti torinesi del settore abbiano effettuato i loro acquisti.

Nelle ultime settimane sono state introdotte a Torino oltre 400 tonnellate di giocattoli; una montagna di bambole, trenini, robot, automobiline, costumi da sceriffo, ecc. Tra i fornitori dell'infanzia vi sono ditte specializzate torinesi e piemontesi. I maggiori arrivi sono però da Como, Milano, Bologna e Brescia. Dall'estero inviano molti giocattoli, in Italia, Giappone e Germania. I prezzi, a giudizio dei commercianti, non sono superiori a quelli dell'anno scorso. Gli articoli per arredamento degli alberi natalizi sarebbero anzi diminuiti.

L'animazione di ieri per le strade cittadine dimostra che i torinesi intendono pensare per tempo ai regali. L'esperienza degli anni precedenti ha insegnato che è consigliabile attendere gli ultimi giorni. Fare presto gli acquisti di Natale non significa soltanto poter scegliere con più larghezza, in quanto le cose più belle strane ed originali vanno subito a ruba; vuol dire anche risparmiare tempo e quasi sempre denaro. Significa spendere con intelligenza i propri soldi.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA + 9,8**
**MINIMA + 5,9**

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media: + 8,1; umid. 74 %; press. 741,6. Cielo semicoperto. Previsioni: Nuvolosità in aumento. Temperature a Caselle: massima +12,4; min. +4,4; media +8,2.

### Tragica serie d'incidenti: sette motociclisti morenti

Ieri verso le 19,30 l'operaio Giuseppe Volpatto, di 33 anni, abitante in via Galileo Galilei 11 di Settimo Torinese è stato travolto da una macchina. Portato all'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e sospette fratture costali.

Il Volpatto, che percorreva la via Italia in bicicletta, giunto alla altezza della trasversale via Galileo, svoltava bruscamente verso la sua sinistra. In quel momento alle sue spalle arrivava una «Giulietta Sprint» condotta dal proprietario Luigi Ravello, abitante a Settimo in via Montegrappa 12, artigiano. Questi si trovava davanti il Volpatto all'improvviso: tentava una brusca frenata ma non riusciva ad evitare l'urto. L'operaio, colpito in pieno, veniva scagliato a una decina di metri in avanti. Lo stesso investitore provvedeva a farlo trasportare al Martini.

— Due motociclisti si sono scontrati ieri sera alle 21 in via Bologna angolo corso Novara. Hanno riportato entrambi ferite gravissime e sono stati ricoverati all'ospedale Maria Adelaide: il primo, Pasquale Cion, di 27 anni, abitante in via Borgone 36 con prognosi riservata per frattura della base cranica e commozione cerebrale; il secondo, Luigi Bertello, di 42 anni, abitante in via Borgo Dora 3, in osservazione per commozione cerebrale e ferita al sopracciglio destro.

— La notte scorsa sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Chieri i giovani Cesare Fono, di 31 anni, residente in strada San Felice 32 di Pino Torinese, e il compaesano Andrea Gialli, di 26 anni, residente in via Molina n. 7. In moto i due si stavano dirigendo verso Chieri; al Piano della Balbiana, nelle stalle n. 10, andavano a cozzare contro la macchina del torinese Michele Audenino, di 22 anni, residente in strada antica di Collegno 180, che in quel momento stava svoltando sulla sinistra per recarsi a un distributore di benzina. Nella caduta i due riportavano gravi ferite.

— Il motociclista Sandro Menna di 26 anni, residente nella nostra città in via Cagliari 30, mentre percorreva la strada di Casale diretto alla frazione Colombaro Po di S. Sebastiano per recarsi dalla fidanzata, per cause imprecisate è caduto. Trasportato all'ospedale il Menna è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica, commozione cerebrale e frattura della clavicola destra.

— Due giovani, dopo aver trascorso lietamente il pomeriggio a Carmagnola, verso le 19,30 di ieri salivano su motoscooter per far ritorno a Ceresole d'Alba, alla frazione Cappelli dove risiedono. Per evitare un ciclista, il guidatore della moto — Eugenio Giraudo di 24 anni — sbandava e perdeva l'equilibrio. Tutti e due cadevano a terra ma mentre il Giraudo rimaneva illeso, il suo compagno, che era sul sellino posteriore, urtava contro un paracarro ferendosi gravemente. Trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Carmagnola, l'infortunato — Francesco Bonetto di 21 anni — veniva ricoverato in pericolo di vita per la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

— Alle 9,15 di ieri mattina la signora Rita Ruo Redda in Marchetti di 65 anni, abitante a Casello in via Cravero 11, si accingeva ad attraversare la strada quando veniva investita dal motociclista Armando Pautasso di 25 anni, residente a S. Carlo Canavese. La donna, prontamente soccorsa, veniva trasportata prima al locale ospedale (ove le venivano riscontrate ferite lacero-contuse alla testa e alla gamba sinistra e la sospetta frattura dell'omero) e poi al Mauriziano di Torino.

## La padrona del bar è certa di rivedere l'uomo che ha guadagnato i 91 milioni

**E' lei che ha ideato i "sistemi,, giocati dal cliente - Nel caffè di corso Vittorio sono stati realizzati dall'inizio del Totocalcio più di settecento "tredici,, - Le puntate per corrispondenza di un gruppo di minatori italiani che lavorano in Belgio**

(Segue dalla 1a pagina)

*affatto propensa a rivelare i criteri che ha seguito. Possiamo dire soltanto che ha seguito non soltanto calcoli matematici, ma anche considerazioni di ordine tecnico-sentimentale. Per esempio, nei riguardi della partita Juventus-Lanerossi. La Rubia è nota a tutti gli avventori per la passione per i colori bianconeri: ma il tifo non determinò le sue previsioni.*

*Considerò piuttosto che i giocatori della Juventus avevano giocato mercoledì scorso in Inghilterra, che la squadra comprendeva ben quattro o cinque riserve, per cui non si fidò a dare come «fisso» la vittoria dei campioni d'Italia, e diede invece una maggior parte alle possibilità di un pareggio e di una sconfitta: cosa che si è appunto verificata. Aggiungeremo che il sistema comprende tre «varianti», oltre che per l'incontro Juventus - Lanerossi, anche per la partita Napoli-Spal; quattro «doppie», mentre tutte le altre sono «fisse».*

*Dal momento in cui se ne andò con la busta delle combinazioni in tasca, il distinto cliente non è più stato visto. Probabilmente si è fatto sentire ieri sera verso le ventuna; quando il caffè Roma era pieno di gente che si chiedeva chi poteva essere il fortunato realizzatore di due dei sei «tredici» azzeccati in tutta la penisola (ad ognuno dei quali spettano 37 milioni 18 mila lire) e ben 18 «dodici» (da 1 milione 421 mila lire l'uno). Rispose il garzone, Marco Del Vecchio. Era una comunicazione da Milano: una voce maschile chiedeva se qualcuno dei sistemi giocati nella ricevitoria aveva fatto «tredici». Il garzone intuì che dall'altra parte del filo parlasse proprio il beniamino di tanta fortuna. Rispose che non un solo «tredici» ma molto, molto di più era*

La signora Angiolina Rubia: «Spero che il vincitore non si dimenticherà di me».

*stato realizzato al caffè Roma e quando si interruppe emozionatissimo per avvertire la padrona, si accorse che l'altro, intanto, aveva già agganciato. E fino a questo momento la sua identità è avvolta nel mistero.*

*Tanta fortuna, comunque, non rappresenta una novità per la ricevitoria, una delle più vecchie d'Italia. Dall'inizio del Totocalcio vi sono stati realizzati già almeno settecento «13»; l'anno scorso vi sono stati vinti circa 60 milioni. La fama del locale è tanta che anche dall'estero arrivano richieste di sistemi per corrispondenza. Citiamo, ad esempio, un gruppo di minatori italiani in Belgio, che regolarmente, ogni settimana, spedisce alcuni biglietti da mille per tentare la fortuna in patria. E' supponibile che da questa settimana il lavoro della profetica signora Rubia aumenterà considerevolmente.*

### L'arresto di due giovani per ricatto a un negoziante

La Squadra Mobile ha arrestato stanotte, su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, due giovani che nella notte fra il 7 e l'8 novembre tentarono una estorsione ai danni del commerciante di tessuti Ferdinando Govari. I due sono stati arrestati nelle proprie abitazioni. Essi sono Domenico Sarotti di 21 anni, senza fissa dimora, e il diciottenne Rolando Stracchiotti, che abita a Moncalieri.

Qualche sera prima il Govari mentre percorreva il corso Racconigi diretto al n. 270, dove abita, era stato avvicinato da due individui sbucati dall'ombra. I due gli avevano intimato di consegnare il portafogli, se voleva evitare guai. Il commerciante si era messo a gridare aiuto e gli aggressori erano fuggiti.

Pochi minuti dopo, il Govari se li era visti nuovamente comparire davanti ancor più minacciosi. Le sue invocazioni avevano fatto accorrere il gestore del chiosco di benzina che si trova all'angolo di via Limone e via Caraglio. Per la seconda volta i malviventi erano costretti a fuggire. Ma la vittima ne aveva riconosciuto uno, lo Stracchiotti, perché tempo addietro aveva frequentato il suo negozio e lo denunciava.

— Giovedì scorso il diciottenne Luciano Fossenni, residente in frazione Sert di Locana, denunciava ai carabinieri di essere stato vittima, verso le 22 del giorno prima, di una rapina: due individui mascherati e armati di pistola — diceva — l'avevano fermato all'altezza della frazione Praie e gli avevano portato via il portafoglio contenente 1500 lire.

La direzione delle indagini veniva assunta dal comandante della tenenza di Cuorgnè, tenente Tito Dall'Agio, il quale, a un certo punto, si convinceva che la rapina doveva essere frutto della fantasia del ragazzo, avido lettore di romanzi gialli. Lo metteva alle strette e quello ieri mattina confessava di avere inventato l'aggressione per fare convergere su di sè la curiosità e l'interessamento dei compaesani. I carabinieri, superata brillantemente la prova, hanno denunciato il fantasioso giovane per simulazione di reato.

### Ha quattro dita amputate dalla lama del tritacarne

In condizioni gravissime è stato ricoverato all'ospedale di San Vito un giovane apprendista meccanico il quale ha avuto quattro dita della mano destra amputate da una macchina. E' il sedicenne Luigi Valentini, abitante a Rivoli in via al Castello 10. L'incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di sabato nell'officina della ditta Francesco Pistono, situata nel medesimo stabile in cui il giovane abita, produttrice di macchine per la lavorazione dei salumi. Sembra che il Valentini, il quale stava controllando un tritacarne ormai completo di tutte le sue parti e pronto per l'uso, abbia messo inavvertitamente in moto il congegno: le dita gli rimasero impigliate negli ingranaggi e furono stritolate. Subito soccorso, il giovane venne prima portato all'ospedale di Rivoli, per le prime cure; quindi, per mezzo della Croce Verde, all'ospedale di S. Vito.

**Nuova sede Inail** — Gli uffici della sede provinciale di Torino sono trasferiti in corso Galileo Ferraris n. 1 e gli ambulatori chirurgico ed oculistico in via Giannone n. 12. Telefoni 45-011/12/13; 40-807/808.

*Fuggita con i complici su una vecchia "1100,, ammaccata*

## Caccia all'auto della zingara che ha ipnotizzato una donna

**La fattucchiera è riuscita a farsi consegnare 800 mila lire per un misterioso esorcismo - Un'altra contadina "stregata,,: ha pagato per poter vivere fino a cent'anni**

Le stazioni dei carabinieri di tutto il Piemonte hanno ordine di fermare una «1100» vecchio tipo targata Cuneo, con il parafanghi anteriore destro visibilmente ammaccato ed un fianco deturpato da una larga graffiatura, prodotta probabilmente strisciando lungo il muro di una casa. Sulla macchina viaggia un trio di lestofanti: più esattamente tre girovaghi specializzati in estorsioni con ipnosi. Il capo del terzetto è un giovane molto scuro in faccia e con i capelli ricciuti; ai suoi ordini si muovono due donne fra i trenta ed i quarant'anni, una delle quali è dotata di poteri ipnotici davvero impressionanti: come ha dimostrato nella sua ultima impresa, realizzata a Cafasse l'altro giorno.

La vittima designata — Marietta Bergamini, di sessant'anni — era sola al pianterreno della sua casetta, alla periferia di Cafasse quando la fattucchiera entrò: una donna di media statura, con una maglia grigia, la gonna a quadretti bianchi e neri, una borsa sospesa al braccio. Il viso era piuttosto comune, eccetto che per gli occhi: grigi, color dell'acciaio, profondissimi, adombrati da lunghe ciglia. Lo sguardo straordinario e la parlantina convincente ottennero un effetto portentoso: bastarono pochi minuti, perchè la Bergamini le consegnasse cinquemila lire. Dovevano servire per i primi esorcismi contro i frequenti mali di capo.

«Ci rivedremo domattina alle dieci per completare la cura...» disse la zingara nell'andarsene ed intanto intimò alla donna, ormai succube, di non parlare della cosa con nessuno.

Il giorno successivo alle dieci in punto la sconosciuta dagli occhi d'acciaio rifece la sua apparizione. Anche questa volta la vittima era sola al pianterreno; nelle stanze di sopra erano una sorella Rosa Bergamini e la nuora Iginia Pergant in Rosal. Anche quest'ultima è persuasa di essere stata «stregata» a distanza dalla zingara; quando la vide dalla finestra, ne fu così impressionata che cadde a terra in preda a deliquio. La Rosa Bergamini invece si precipitò al piano di sotto, in tempo per vedere la sorella che usciva con un fagottino in mano.

«Che cosa hai lì dentro?» le domandò.

«Soltanto un paio di calze vecchie, per quella povera donna». Ed invece nel tovagliolo ripiegato c'erano ben ottocentomila lire, che dovevano servire alla sconosciuta per fare altri esorcismi più potenti degli altri. Anche questa volta l'intesa era che quella sarebbe tornata. L'appuntamento era per le quattordici. Da mezzogiorno in poi la Marietta Bergamini cominciò a dimostrarsi inquieta, ad affacciarsi alla finestra con insistenza, fino a che la sorella le chiese se aspettava qualcuno.

«Certo — rispose — aspetto quella brava donna, che deve riportarmi le mie ottocentomila lire...». La rivelazione scatenò un finimondo: poi la Pergant si precipitò a denunciare l'accaduto. I carabinieri si sono lanciati subito alla ricerca della «1100» ammaccata, ma quella era scomparsa con i suoi tre occupanti, diretti probabilmente verso altre estorsioni chissà dove. Le indagini hanno però rivelato un'altra impresa della zingara dagli occhi d'acciaio: ad una contadina di Varisella, piccolo centro all'imbocco della valle di Lanzo, ha truffato quindicimila lire, assicurandole che avrebbe compiuto in suo favore esorcismi tali, da farla vivere fino a cento e più anni.

### I prezzi all'ingrosso della frutta e verdura

Il Mercato all'ingrosso di frutta e verdura oggi, come di consueto, è aperto al pubblico dalle 10 alle 12. Ricordiamo per le principali verdure i «prezzi prevalenti» di sabato: coste 36 lire il chilo, carote 36 lire, cavolfiori mezzi 80 lire, cavoli verza 30 lire, finocchi 47 lire, patate 30 lire, spinaci ricci 84 lire.

Nel settore della frutta i prezzi prevalenti di sabato erano: cachi 34 lire, mele carriana 68 lire, mele delizia 82 lire, mele renette 60 lire, pere butirre 68 lire, pere curato 47 lire, pere comuni 36 lire, arance bionde 80 lire, mandarini 140 lire.

## Mentre torna il padron di casa i ladri fuggono dalla finestra

*Per non essere sorpresi in trappola avevano bloccato la porta con la catenella di sicurezza - Altri due alloggi svaligiati*

Due alloggi di via Medail, a breve distanza l'uno dall'altro, sono stati svaligiati la sera scorsa. I furti sono stati commessi fra le 20 e le 22, in circostanze che rivelano la stessa mano.

Il primo «colpo» è stato compiuto nell'appartamento dell'impiegato Francesco Gervasio, al piano rialzato dello stabile contrassegnato dal numero 27. Entrati nel cortile, i malfattori sono saliti sul balcone della cucina superando un basso cancelletto in ferro. Quindi, spaccato il vetro d'una porta-finestra, sono penetrati nell'alloggio.

Le ricerche dei malfattori sono state lunghe e minuziose a giudicare dal disordine. Tuttavia non hanno fruttato molto, perchè i padroni dell'alloggio, non tengono in casa valori ingenti. Sono stati rubati alcuni monili, il cui valore supera di poco le 50 mila lire.

Lasciato lo stabile di via Medail 27 e delusi per il magro bottino, i ladri sono entrati nel caseggiato di fronte, al numero 40, ed hanno preso di mira un altro alloggio, anch'esso al piano rialzato, in cui abita la famiglia del signor Luigi Pallarino. Anche qui si sono arrampicati sul balcone e hanno infranto un vetro della porta-finestra della cucina. Per evitare di essere sorpresi sul fatto, prima di cominciare le ricerche i malfattori hanno adottato una singolare misura di sicurezza: hanno agganciato la catenella che impedisce di aprire dall'esterno la porta dell'alloggio.

Verso la mezzanotte, quando è rientrato con la moglie ed i figli, il signor Pallarino ha avuto la sorpresa di trovarsi chiuso fuori di casa. La presenza della catenella lo ha insospettito e immediatamente ha avvertito la polizia. Nel frattempo i ladri, udito il trambusto, hanno abbandonato le ricerche e sono scappati.

Aperta la porta con l'aiuto degli agenti, i Pallarino hanno trovato l'alloggio nel massimo disordine e da un primo, sommario controllo hanno accertato la sparizione di anelli, spille, braccialetti, tutti oggetti d'oro, il cui valore ascende a circa 300 mila lire. Hanno inoltre scoperto che da una borsa era stata sottratta una piccola somma di denaro.

Un terzo furto in alloggio è stato commesso, nella stessa sera, in via del Carmine 34. Il derubato è il signor Ottavio Gaj. In sua assenza, entrati nell'appartamento facendo uso di chiavi false, ignoti hanno rubato gioielli e altri oggetti preziosi per il valore complessivo di oltre 300 mila lire.

### Congressi provinciali di metallurgici e tessili

Si sono svolti ieri il congresso provinciale dei metalmeccanici della Uil e quello dei tessili della Cisl.

I 300 delegati della Uil si sono riuniti nella sede di piazza Statuto. Ai lavori assisteva il segretario provinciale Raffo. Dopo la relazione del segretario dei metalmeccanici Guttadauro è iniziato il dibattito nel corso del quale sono intervenuti numerosi oratori. Alla fine è stata approvata una mozione che fissa gli indirizzi per l'azione futura del sindacato. I delegati hanno poi nominato il comitato direttivo composto di 21 membri. Secondo il nuovo «criterio di settore» adottato dalla Uil il comitato avrà 7 rappresentanti delle aziende auto-moto-avio, 7 dei siderurgici e 7 di meccanica varia.

Al congresso provinciale dei tessili della Cisl ha svolto la relazione il segretario Genisio. Nella mozione conclusiva i delegati della categoria chiedono l'inizio di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e per l'aumento dei sussidi di disoccupazione e degli assegni familiari. Nel nuovo consiglio direttivo sono stati eletti: Genisio, Fossati, Casasio, Frassi, Fantino, Lussana, Goerio, Favro, Robchi, Bigamonti, Bosio, Soster, Gallotti, Favaro e Saffiotti.

## Fermi in Municipio 600 permessi edili

**Le nuove costruzioni non vengono autorizzate in conseguenza del nuovo piano regolatore - Un'assemblea ieri al Romano**

I cittadini che si ritengono danneggiati dal nuovo piano regolatore di Torino, sembrano decisi a non arrendersi anche se sono giunte notizie sull'approvazione di massima del progetto, da parte del consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Riuniti in consorzi che fanno capo a un comitato di coordinamento, essi continuano la loro battaglia con l'arma dei ricorsi e dei memoriali.

Ieri mattina i consorziati hanno partecipato ad un'assemblea al teatro Romano. Il presidente del comitato coordinatore, signor Borello, ha comunicato agli intervenuti che molti dei rilievi al piano regolatore formulati dai privati sono stati accolti. Sembra tra l'altro che il consiglio superiore dei Lavori Pubblici abbia accettato il principio secondo cui i terreni espropriati non devono essere pagati in rapporto all'uso che ne farà il Comune, ma in base al prezzo economico vigente.

Risulterebbe inoltre che il consiglio dei LL. PP. avrebbe rilevato l'inopportunità di designare nel piano generale, che dovrebbe dare soltanto indicazioni volumetriche, le aree destinate a pubblici servizi. E' annunciata la costituzione di una commissione comunale per la revisione del piano; i consorziati hanno auspicato che essa sia aperta a tutte le categorie. Sul diritto dei cittadini a presentare ricorsi contro il piano regolatore ha parlato il prof. Rodolfo Sacco.

L'avv. Augusto Evangelista ha trattato il problema del rilascio delle licenze edilizie. Chi vuole costruire una casa richiede la licenza al Municipio, che entro 60 giorni deve far sapere all'interessato se il permesso viene concesso o rifiutato. «Nonostante la chiara dizione della legge — ha affermato — vi sono 600 domande di licenza che sonnecchiano da anni nei cassetti del Comune». La colpa, secondo l'oratore, è del nuovo piano regolatore di Torino, che è in pratica, già operante, prima ancora di essere approvato come legge. In altre parole, il Comune esiterebbe oggi a rilasciare licenze di costruzione relative a progetti non conformi all'orientamento e alle disposizioni del futuro piano regolatore. L'avv. Evangelista ha affermato che attualmente sono in vigore soltanto i piani regolatori del 1906 e 1920 per la parte piana della città e quello del 1913 per la parte collinare. Il Comune è quindi tenuto a rilasciare le licenze quando i progetti siano conformi alle disposizioni di questi piani regolatori.

Le 600 pratiche edilizie arenate, ha detto l'oratore, comporterebbero lavori per molte decine di miliardi.

**Pro Cultura Femminile** — Oggi alle 17,30, via Cernaia 11, la prof. Amalia Arici inizierà il corso «Voli e momenti di Roma» parlando su «Catullo, il disperato amante».

### Inaugurato il 174° anno dell'Accademia d'Agricoltura

Con una cerimonia a cui ha conferito particolare solennità la presenza del sen. Einaudi e delle più alte autorità cittadine, è stato inaugurato ieri mattina, nella sede di via Andrea Doria, il 174° anno dell'Accademia di Agricoltura. Dopo la relazione sull'attività svolta nel 1957-58 e sul programma di quella per il prossimo anno, letta dal presidente prof. Adriano Tournon, il rettore dell'Università di Pisa, prof. Enrico Avanzi, ha tenuto la prolusione sul tema: «Attuali aspetti del problema granario italiano».

### Echi di cronaca

**LA SARTORIA PIULA**, via Nizza 3, telefono 689-053, continua a favorire la sua affezionata clientela con stoffe confezioni indiscusse per uomo e signora. Accetta buoni Enel.

**I PELI SUPERFLUI** (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.S.M. - Torino, piazza San Carlo 197 - Telef. 523-765, Alessandria via Vescovado 7, telefono 21-37.

**MOBILIFICIO O.B.A.P.** Presso propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

**TAPPETI** Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte Lebole, via Po 8 (cortile), t. 87-060.

**MOBILI ARTIGIANI**, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

# Le nostre domeniche

Che il genero abbia preso di nuovo moglie, pazzi. Che abbia sposato la maestra di pianoforte che dava lezioni alla bambina e bazzicava un po' troppo per casa anche prima, ai tempi della povera Milly passi ancora. Benchè... Sì, insomma, non vengano a dirle che il genero si sposa per dare una madre alla figlia. A fare da madre a Mariella basta lei, la nonna, due volte madre! Quando Mariella viene, lei se la prende sulle ginocchia e insieme guardano il ritratto di Milly, nella cornice nera.

— Guardala bene, quella è la tua mamma, la tua vera mamma. Non dimenticarlo mai!

— E allora la signorina Vera?

Le capita spesso di chiamarla così, come quando era la sua maestra di pianoforte.

— La signorina Vera...

— E' la mia seconda mamma.

— Per carità, non ci sono prime mamme e seconde mamme. La mamma è unica, cara.

— E allora lei che cos'è?

— E' la seconda moglie di tuo padre, ecco tutto.

La seconda... A poco a poco quell'aggettivo diventa un nome. Mariella non dice più Vera, ma Seconda, e poi Secondina. Che male c'è? La stessa nonna non osa dir nulla. Certo si tratta di una donna giovane, allegra, avida ancora di divertimenti, non certo da mettere in confronto con la povera Milly che è stata un angelo in terra, troppo buona per questa vita, ma in conclusione non cattiva, lavoratrice, attiva, ottima come padrona di casa, affettuosa col marito, tenera con la bimba, piena di premure e di gentilezze anche verso di loro, i vecchi, i nonni, i genitori della povera Milly. Forse è soltanto furberia, pensa lei, talvolta, ma cerca subito di vincere il demone della malignità. Comunque lei può vigilare, oltre i mesi di vacanza che Mariella passa coi nonni: in quella casa di campagna che è stata il paradiso di Milly, ci sono le domeniche, le loro care domeniche felici. Quelle nessuno le potrà mai abolire. Che momento quando Mariella arriva e getta le braccia al collo della nonna, avvolgendola in quel profumo di garofano bianco che sembra emanare dalla sua personcina!

— Come stai, nonnina, come stai?

— Sto bene quando ti vedo — risponde lei, invariabilmente. — Hai appetito, tesoro?

Che Mariella abbia appetito e il resto vada come vuole!

— Ho una fame da lupi — dichiara, come sempre, la bimba, sedendo a tavola e sorridendo al nonno che dirimpetto a lei la guarda al disopra degli occhiali, dicendo tranquillo:

— Hai una splendida cera, piccola.

— Un po' magrolina però — osserva la nonna. — E mi pare che non mangi gran che.

— Ma tu, nonna, vorresti vedermi grassa come una botte.

Mariella ride, che Dio la benedica, ridono i nonni. Perfino Milly, dalla sua cornice nera, sembra sorridere a tanta allegrezza. Domeniche beate, domeniche felici!

— E che fa il papà? Che fa Secondina?

Fanno questo e quello, come è risaputo e — relativamente — approvato. In verità, non fanno nulla di male, nè il papà nè Secondina. Non c'è da esserne entusiasti, ma in complesso possono andare.

Le domeniche passano, Mariella adesso è una giovinetta.

— Ebbene, che novità ci sono?

Eh, ce ne sono... Papà ha comprato una bella pelliccia a Secondina.

— Gli affari gli vanno dunque tanto bene?

— Certo, e a me ha promesso uno splendido paltò con un colletto di castoro.

— Tu non hai l'età di portar pellicce.

— Solo un colletto, nonna, Secondina dice...

— Non importa quello che dice lei.

E' la prima volta che la nonna parla così, l'atmosfera si fa un poco fredda.

— Altre novità?

— Eh, sì, papà ha comprato — finalmente! — una bella macchina. E tutte le domeniche porta Secondina a fare una gita. Fino al mare, nonna, pensa, fino al mare!

La nonna tace, immobile, sembra diventata di pietra: aspetta il colpo.

— Nonnina, non me lo permetteresti? Sì, di andare una volta con loro, oh, una volta sola, una domenica sola...

— Ma certo, cara, certo.

Dopo, quando Mariella se n'è andata, c'è in casa un gran silenzio. Viene lui, il nonno, a vedere: sa di trovare la sua vecchia compagna in lacrime.

— Andiamo, cara, non drammatizzare. Per una volta...

— Una volta!

La sua voce si alza disperata fra singhiozzi strazianti.

— Una volta... Sempre! Le nostre domeniche felici sono finite! Tutto è finito. Le domeniche e anche la campagna d'estate. Adesso c'è la macchina, c'è il mare... E' tutta colpa di lei, di quella... Ce l'ha rubata, la nostra piccola. Ma io lo sapevo, lo sapevo...

Il marito le pone sul capo la mano, in una carezza leggera.

— Calmati, cara. La colpa è di nessuno... Loro, il padre di Mariella e Secondina, sono giovani... Non capisci questo? La gioventù attira la gioventù... Noi siamo vecchi... Mariella ci vuole tanto tanto bene, io ne sono sicuro, e anche loro ci vogliono bene, ma stanno volentieri insieme, sono giovani, allegri... Possibile che tu non capisca? La colpa è del tempo, del tempo che passa... E' molto triste, lo so, ma è così... Bisogna arrendersi, capire...

Oh, lei capisce. Rimasta sola, se ne sta lì seduta a piangere quieta, rassegnata, e le pare di sentire il Tempo come una pioggia di cenere che vela il ritratto di Milly, soffoca i suoi singhiozzi, e attutisce la musica, che, ad un tratto, si accende nel salottino accanto dove suo marito si è rifugiato a nascondere la sua tristezza. Pover'uomo anche lui, ha aperto la radio...

**Carola Prosperi**

---

*Alle ore 7 del mattino Giovanni XXIII ha lasciato il Vaticano*

# Il Pontefice al collegio di "Propaganda Fide„ fra gli alunni di 50 nazioni

**Accolto dai cardinali Fumasoni Biondi e Agagianian, il Papa ha pronunciato parole di paterno incoraggiamento, affermando che la visita rientra nel suo programma pastorale - Una battuta spiritosa sulla sensibilità degli insegnanti**

Il Santo Padre si è recato al Collegio di Propaganda Fide per celebrare una Messa per la ricorrenza della Preservazione della Fede. Nella foto, Giovanni XXIII si intrattiene con un allievo del Collegio. Al centro, il Cardinale Agagianian. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

Cinquantuno bandiere con al centro quella dai colori pontifici erano state esposte ieri mattina sulla facciata del Pontificio Collegio urbano di Propaganda Fide sul Gianicolo, in occasione della visita di Giovanni XXIII. Tra esse, che rappresentavano tutte le nazionalità degli alunni accolti nel collegio stesso, erano anche quelle di Jugoslavia, Albania, Vietnam, Ucraina, Polonia, Romania e Cina, naturalmente come erano prima dell'avvento del comunismo, [illegible] della falce e del martello.

Il Papa ha lasciato il Vaticano quando le campane della basilica di San Pietro avevano appena scandito i rintocchi delle ore sette. Per i collezionisti di curiosità, va detto che mai, almeno in epoca moderna, un pontefice era uscito in ora tanto mattiniera dal Vaticano e c'è da aggiungere che la visita di Giovanni XXIII al collegio di Propaganda Fide ha un solo precedente, quello cioè che vide Pio XI, nel lontano aprile 1931, recarsi ad inaugurarne la sede.

Uscendo dal cancello della sacrestia, presso il palazzo del S. Uffizio, con il consueto corteo di quattro macchine, nelle quali prendevano posto il comandante della gendarmeria pontificia, i mons. Nasalli Rocca e Callori di Vignale, rispettivamente maestro di camera e maggiordomo dei Sacri Palazzi, e i mons. Pocci e Del Gallo, camerieri segreti partecipanti, il Papa ha percorso il tunnel gianicolense, piazza Della Rovere e la salita del Gianicolo, superando la breve distanza di circa un chilometro in poco meno di cinque minuti.

Giunto al collegio di Propaganda Fide, compreso in una ampia zona extraterritoriale, il Papa si è recato direttamente nella cappella per la celebrazione della Messa, alla quale hanno assistito i 280 alunni attualmente in esso ospitati, con tutti i superiori, i dirigenti delle opere missionarie e i cardinali Fumasoni Biondi e Agagianian, della Congregazione di Propaganda Fide.

Terminato il sacro rito alle 7,45, il Pontefice ha impartito la benedizione e dopo aver consumato una frettolosa colazione, si è recato nel salone d'onore del collegio, accolto dal canto del «Coro dei pellegrini» del Tannhäuser di Wagner, intonato dalla «Schola cantorum» degli alunni.

Ascoltato un indirizzo d'omaggio del cardinale Agagianian, il Papa ha pronunciato un discorso in lingua italiana, affermando che la giornata era per lui radiosa, che il suo sguardo, dinanzi a rappresentanti dei più eletti cattolicesimo di tante nazioni, poteva quasi abbracciare i confini del mondo. Ricordate le principali tappe di questo primo mese di pontificato, Giovanni XXIII ha dichiarato che la sua visita al collegio di Propaganda Fide — «in questa casa vostra e nostra» ha specificato sorridendo tra gli applausi dei presenti — voleva essere un suggello, «un tocco definitivo», un completamento del programma pastorale che egli intende dare al suo supremo ministero. Vivo compiacimento, paterno ammonimento e lieto incoraggiamento, per sostenere le battaglie inevitabili del domani, per preparare «la vittoria del riscatto e della unità dei fratelli nostri». «Le nostre due dimore del Vaticano e del Gianicolo si guardano di fronte: si guardano — ha detto il Pontefice — si parlano, si intendono. Lo zampillo delle due fontane di piazza San Pietro e l'obelisco che si leva verso il cielo al centro di esse simboleggiano la fiducia con la quale la Chiesa guarda al secolo: Cristo vince, Cristo regna, Cristo impera».

Prima di lasciare il collegio, il Papa ha voluto visitare anche l'aula magna dell'annesso Ateneo di Propaganda Fide. Soffermandosi dinanzi alla lapide su cui sono scolpite le parole pronunciate da Pio XI durante l'inaugurazione del 1931, Giovanni XXIII le ha ripetute ad alta voce, poi, giunto al punto in cui esse sostengono la necessità che i professori abbiano «cura costante» degli alunni loro affidati, ha detto: «Già, in tale cura rientra la sensibilità di non disturbare gli alunni quando essi, durante le lezioni, siano presi dal sonno».

Il ritorno del Pontefice in Vaticano è avvenuto poco dopo le ore nove e subito sono incominciate le udienze predisposte per la mattinata: il segretario di Stato mons. Tardini, ed alcuni gruppi di fedeli, tra cui alcuni somali guidati dal vicario apostolico di Mogadiscio mons. Filippini. A mezzogiorno, infine, Giovanni XXIII ha impartito la benedizione a circa cinquemila persone raccolte in piazza San Pietro, apparendo per qualche minuto nel vano della finestra dello studio al terzo piano del palazzo apostolico.

f. p.

---

Il divo di "Lascia o raddoppia„ come lo vedono i campioni vecchi e nuovi

# Mike Bongiorno dopo tre anni con le stesse papere e ingenuità

*Unica novità: è ingrassato di alcuni chili - Malgrado le accuse di monotonia, è sempre incrollabilmente convinto che la sua rubrica è la più importante della tv - Pina Renzi, ovvero una carrozzina con le ruote troppo lubrificate - Un uomo geloso della sua vita privata, ma vanitoso - A Capri il buon Mike voleva una guardia di venti agenti per proteggerlo dalle espansioni della folla. Gli risposero: "Quando arriva lo Scià di Persia ne bastano tre„ - La lotta con Marianini rivale pericoloso e la polemica con lo studente negro - Geloso di "Miss Fossette„? - Dallo storico baciamano alla contessa Balbiano al ruggito della "leonessa di Pordenone„*

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

*Telefonare a Mike Bongiorno è un'impresa titanica, anche per me che, in fondo, lo conosco benino. Il suo numero è più misterioso di quello di un ministro: ci si deve mettere prima in comunicazione con la tv che lo informa del tuo desiderio (nel mio caso, anche un obbligo di lavoro), poi devi aspettare pazientemente che lui ti chiami. Se passano molti giorni e diventi nervoso, puoi riuscire a corrompere uno di quei pochi eletti che conoscono il numero: allora telefoni baldanzoso e ti senti rispondere dalla donna di servizio che «il signor Mike» è in montagna a sciare o alla televisione a provare. Infine, dopo alcuni mesi, quando lui pensa che il suo numero lo abbiano in troppi, se lo fa cambiare.*

*Vediamo se anche Mike Bongiorno è cambiato, dopo tre anni di trasmissione di «Lascia o raddoppia». Era partito pieno di compostezza, con una rigidità quasi professionale, ed è ancora così; la sua ingenuità e le sue papere, in fondo divertentissime perchè figlie dell'innocenza, sono ancora e sempre quelle: forse oggi egli sa nascondere meglio la sua timidezza congenita ed ha, in più, tre o quattro chili, di cui pare che il suo sarto si lamenti.*

*No, Mike non è cambiato e proprio per questo non cambia neppure il suo programma, che ha sempre bisogno di personaggi nuovi per acquistare movimento. Anche se lui è incrollabilmente soddisfatto della «trasmissione madre», le accuse di monotonia e di mancanza di comunicativa si intensificano, «Lascia o raddoppia» mostra ormai le rughette ed un'ora di profonda mestizia sta scoccando all'orologione del teatrino della Fiera. Vi ricordate cosa disse Mike chiudendo il ciclo degli spettacoli del 1957? «Auguro a tutti di avere un anno felice, come per me è stato felice quello che sta finendo». Peccato che «la pedana di umanità» che una sera commosse sino alle lacrime Vittorio De Sica, stia diventando una specie di ufficio catastale dietro i cui sportelli un bravo impiegato biondo, gentile, sobriamente vestito, affetto da miopia, fa quello che può per sbrigare le pratiche che ancora restano da evadere...*

*Ho interrogato campioni vecchi e nuovi, ne ho scrutato sino in fondo le impressioni, ma la fotografia di Mike Bongiorno è risultata uniforme, ieri ed oggi. Un cameriere, che lo conosce bene, mi dice che mangia ancora all'uso americano: gelati e fettone di torta. Una unica volta lo ha visto arrabbiato, quando diede un osso di pollo alla sua cagna Pandora, un magnifico boxer. Mike lo colse sul fatto e, irritatissimo, urlò: «Ma lei, come si permette!...». La milanesissima Pina Renzi sta ancora aspettando quella famosa carrozzina per pollicini(?) che Bongiorno le promise dopo la sua vittoria, e per tutto commento dice: «Si vede che aveva le ruote così ben lubrificate che se ne è scivolata via lontano...».*

*Un compagno di trasvolata mi racconta che Mike era molto emozionato quando sbarcò in Italia dopo il noto incidente aereo nel suo viaggio di ritorno dall'America. Confessò che per lui, abituato ad analizzare il grado di paura dei concorrenti, fu una amara sorpresa averne provata altrettanta, anzi molta di più. Gli fece effetto specialmente la hostess che, da vera donna, si preoccupava del rossetto e dell'appuntamento col fidanzato.*

*Più sintomatico ancora è quello che avvenne questa estate quando, dovendo recarsi a Capri per presentare uno spettacolo, chiese al sindaco che gli fossero riservati 20 agenti per proteggerlo dalle espansioni della folla. Il partenopeo gli rispose: «Mi spiace, ne abbiamo soltanto tre e quando arriva lo Scià di Persia, bastano...».*

*Mike tiene gelosamente nascosta la sua vita privata, ma quel ch'egli fa e dice se lo dipinge alla perfezione: egli credeva e crede fermamente che la sua trasmissione sia la più importante della tv e, forse, di tutto il mondo dello spettacolo; considera il teatrino della Fiera come casa sua, vi riceve le personalità, si dilunga in domande che raramente hanno qualcosa di interessante. In fondo, tutto questo è dovuto alla sua eterna ingenuità, che ha contribuito in parte a renderlo celebre e a mantenere ancora in piedi «Lascia o raddoppia».*

*Bongiorno non è un attore, è sempre troppo uguale a sé stesso sulla scena e fuori. Forse anche lui si preferisce nelle trasmissioni radiofoniche, essendo consapevole della bellezza comunicativa della sua voce: infatti, se avete la pazienza di seguirlo, lo troverete più sciolto, simpatico e, udite udite, talvolta perfino spiritoso. Sul video, Mike ha sempre lottato strenuamente contro i rivali più pericolosi; ha frenato Marianini nei suoi accesi goliardici, con molta cortesia gli ha raccomandato di non far caso alle reazioni del pubblico e dei giornalisti ogni volta che ne diceva una delle sue, ha cercato di circoscrivere l'interesse per il viveur torinese ai suoi eccentrici frack e alle sue pallinanti cravatte. Ha quasi ignorato la brava Giuliana Fattucci che lo aveva conosciuto nel 1944 a San Vittore, ove tutt'e due erano detenuti politici nel quinto raggio ed egli ricopriva la carica di scopino, vestito di una buffa divisa in ripatino con enormi zoccoli ai piedi.*

*Ha avuto una polemica con lo studente negro Ajala Olabisi che, prima di partire da Milano, ha tenuto perfino una conferenza-stampa per smentire di aver mai fatto questioni razziali. Le ultime parole che Ajala pronunciò l'ultima sera e che Mike non volle tradurre, erano: «I think you do not like me», cioè: «Ho l'impressione di non esserle simpatico». Poi Mike, che aveva invitato Olabisi ad un party dopo la trasmissione, essendo stato richiesto dallo studente negro di andarci assieme, rispose: «Well, lei se ne vada prima in taxi, io la raggiungerò dopo con la mia macchina».*

*La contessa torinese Maria Teresa Balbiano, attualmente in campo per la «Sfida al Campione», ricorda sempre quel che le capitò dopo l'ultima prova di «Lascia o raddoppia» e dopo lo storico baciamano di Mike. Una stagionata ammiratrice del presentatore si precipitò a rapirle la destra, esclamando estasiata: «Lasci, contessa, che le prenda dalla mano il bacio di Mike!». Con lei, Bongiorno fece una delle sue solite gaffes, quando la chiese poco galantemente: «Contessa, ha cominciato a studiare la "Divina Commedia" da giovane?». Anche con l'altra contessa, Ines Berta di Pinerolo, il simpatico Mike ne imbroccò un paio, sia quando le disse che avrebbe dovuto darle «una tiratina d'orecchi», sia quando insistette per sapere quanti anni aveva... Ma le sue vittime lo trovano ugualmente gentile, buono, sono per lo più affascinate del colore dei suoi occhi, ammirano il suo amore per gli animali, lo perdonano perchè immaginano che ancor oggi egli pensi soprattutto in inglese e, da buon americano, non abbia ancora fatto suo il detto di Brummel: «Personal remarks are very rude».*

*La bella «Miss Fossette», Rossana Rossanigo, che ebbe da Mike in dono un cucciolotto del suo allevamento, mi ha confessato che incontrandolo in Francia nel viaggio-premio che le fecero fare, non lo trovò molto a suo agio perchè i parigini riconoscevano più lei di lui. Giovanna Ferrera ama i «topicchi» di Mike, le piacciono molto, dice che è così caro quando inciampa, che pare di aver vicino un fratello minore da proteggere. Ma la risposta più secca mi fu data da Paola Bolognani prima di sposarsi: «Mike non mi fa alcuna impressione, ho già chi mi piace e per me non esiste altro tipo d'uomo». Forse la «leonessa», ruggendo, non aveva capito bene la mia domanda!*

*Ecco le molte e varie impressioni su Mike Bongiorno, che ho raccolto da diversi tipi di persone che hanno avuto occasione di conoscerlo e di avvicinarlo. Non aggiungo la mia, forse è un po' la sintesi di tutte: Mike ha, come ciascuno, pregi e difetti; si può concludere che, in fondo, è un bene che l'idolo delle «teens» italiane non sia più un principe azzurro dalle fattezze e dai modi perfetti ma soltanto un uomo discreto, dalla voce suadente, timido, poco umorista, con occhi bellissimi, educato entro certi limiti, che sbaglia, vuol bene alle bestie e ad alcuni concorrenti. Non a tutti, certo, il che è più umano.*

**Adele Gallotti**

Mike Bongiorno e Adele Gallotti in uno degli incontri di «Lascia o raddoppia»

---

# Ragazzo sepolto vivo da una frana in Sicilia

***Durante le operazioni di recupero del cadavere si verifica un'altra frana: quattro vigili del fuoco si salvano gettandosi nelle acque di un fiume***

Palermo, lunedì mattina.

*Una gravissima sciagura, che avrebbe potuto assumere maggiore consistenza, si è verificata nel pomeriggio di ieri lungo un argine del fiume Oreto, immediatamente fuori del cimitero di Sant'Orsola: il sedicenne Salvatore Montesanto è stato travolto da una frana di terriccio e il suo cadavere è stato recuperato solo dopo molte ore di lavoro alla luce delle fotoelettriche dei vigili del fuoco.*

*Il Montesanto in compagnia del dodicenne Ignazio Romano, si trovava sull'argine sinistro dell'Oreto e si accingeva a scendere fino al fiume per attingere dell'acqua da vendere poi ai visitatori del vicino cimitero le cui fontanelle erano rimaste asciutte. Improvvisamente l'argine alla sua sommità ha ceduto sotto il peso dei due ragazzi, forse a causa della pioggia dei giorni scorsi; il piccolo Romano, correndo disperatamente, è riuscito a porsi in salvo, appena in tempo, mentre il terriccio rovinava a valle per una cinquantina di metri, travolgendo e sommergendo irrimediabilmente il Montesanto.*

*Alle disperate grida di aiuto accorreva il personale del cimitero che resosi conto dell'impossibilità di portare soccorso al sepolto vivo, provvedeva a chiamare i vigili del fuoco i quali accorsi immediatamente sul posto con adeguata attrezzatura iniziavano il lavoro di scavo. Mentre tale lavoro era in corso, si verificava un'altra frana. Avendola avvertita un attimo prima della caduta, quattro pompieri che stavano per essere travolti trovavano scampo tuffandosi nelle acque del fiume.*

*Questo nuovo crollo di terriccio complicava vieppiù le operazioni di recupero del cadavere del giovane Montesanto. Il lavoro dei vigili si protraeva per diverse ore alla luce delle fotoelettriche. Sul posto erano presenti la madre e i fratelli della povera vittima. Il cadavere del ragazzo è stato recuperato verso le 19 e trasportato all'obitorio civile dell'ospedale per le constatazioni di legge da parte dell'autorità giudiziaria.*

---

# SPETTACOLI A TORINO

## TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola tel. 45-113

**Alfieri**: Domani ore 21,15 Comp. Elsa Merlini, Paolo Carlini, Nino Pavese «Madame Sans Gêne» di Vittoriano Sardou.

**Carignano**: Stagione Regio. Domani ore 21 «Madame Butterfly» Mo Gerelli

**Teatro Stabile**: Riposo.

**Palazzo Torino Esposizioni**: «Holiday on Ice» ore 21,15.

**Museo del Cinema** (Pal. Chiablese, 120 posti): Chiuso.

**Circo Ferdinando Togni** (P. Susa, telef. 45-850) presenta: «Festival Mondiale del Circo» ore 16 e 21.

**Art Ancien** (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie orig. in bianco e nero ed a colori.

**Circolo Artisti** (via Bogino 9): Mostra di B. Martinazzi 17-19,30.

**Galleria La Bussola** (Po 9): Postuma di Chapoval, or.: 10-13 16-20

**Galleria Fogliato** (v. Mazzini 9): Pastelli di Andrea Tavernier.

**Al Fiorida** (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luconi.

**Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, 597-137): 21-1 «Franco e i G. 5».

**De Benedetti**: Lezioni ballo priv. collett. corso serale: tel. 512-420.

**Faccio**: Cafè chantant, Medici 112.

**Gaudio**: 16,30 danze; 21 Riposo.

**Rinaldi**: Scuola ballo, via Volta 8.

**Trocadero**: 21 Compl. Bonamelli.

**Chatham** (v. T. Rossi 3, t. 48-318): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.

**Colombia**: Attr. Compl. G. Arnaud

**Estoril Club** (via Cavour 5, telef. 41-780): 22 Don Marino Barreto jr.

**Le Perroquet** (via Goito 15, telef. 63-068): Attraz. Orch. Jean Willy.

**Palazzo del Ghiaccio** (Valentino): Ore 9-11; 15-18; 21-23.

## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «La tigre» Scope tech., Stewart Granger, Anthony Steel, B. Rush. Fuori pr.: «Incoronaz. Giovanni XXIII» in eastmancolor.

**Astor**: «La bocca della verità» technicolor con Alec Guinness.

**Corso**: «Selvaggio West» Scope, V. Mature, E. Stewart. Domenique.

**Cristallo**: «Promesse di marinaio» Ferraniacolor. Antonio Cifariello, Inge Schöner e Renato Salvatori.

**Doria**: «Il vecchio e il mare» Warnercolor con Spencer Tracy.

**Lux**: «L'isola dei disperati» Scope con Curt Mohner e A. Morell.

**Reposi**: «Il giocatore» a colori, G. Philipe, L. Pulver, F. Rosay.

**Romano**: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Or.: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

**Vittoria**: «Totò nella Luna» Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.

**Ariston**: «La chiave» Scope. William Holden, Sophia Loren.

**Arlecchino**: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster.

**Augustus**: «Totò a Parigi» Totò, S. Koscina, F. Gravey, L. Massari.

**Nazionale**: «Il sentiero della violenza» tech. Sc. V. Heflin, Hunter

**Torino**: «Marinai, donne e guai» Arena, A. Lane, Tognazzi. Ap. 10.

**Alessandria**: «Ritorno a Warbow» Phil Carey, C. Mc Leod.

**Capitol**: «Crimine silenzioso» con E. Wallach, W. Anderson.

**Faro**: «Crimine silenzioso» con E. Wallach e W. Anderson.

**Fiamma**: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. tech. D. Niven. 15-21,30

**Hollywood**: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne.

**Ideal**: «Capo d'accusa: uxoricidio» L. Palmer, Jurgens e Comp. di Rivista Brasiliana 16,15-21,15.

**Maffei**: «Oroscopo per voi» Riv. Ferrero-Morgan-Savari 16,15-21,15

**Film**: «Saranno uomini».

**Massimo**: «Maigret dirige l'inchiesta» M. Manson, P. Walker.

**Principe**: «Il marmittone» Viel Jerry Lewis, D. Wayne, P. Kirk.

**Genesi**: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne, Ph. Kirk.

**Statuto**: Maigret dirige l'inchie-[illegible]

**Adriano**: «Lo scapolo», con Alberto Sordi, Abbe Lane.

**Alcione**: «Il piccolo fuorilegge» Walt Disney.

**Alpi**: «Anche gli eroi sono assassini» tech. R. Meeker, J. R[illegible]

**La Perla**: «I soliti ignoti» Vittorio Gassman, R. Salvatori, T[illegible]

**Regina**: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo.

**Asti**: «Tempica luna di miele» R. Montgomery, C. Cummings.

**Milano**: I miliardari. Minnesota.

**Olimpia**: Rivan, ha sempre pi[illegible]

**Po**: Gianni Pinotto razzi vola[illegible]

**P. Nuovo**: «Giornamento famm[illegible]» «Guerra tra pianeti». A.

**S. Felice**: «La mantide omicida»

**Esperia**: «Clandestini frontiera»

**Giardino**: «Spionaggio a Tokio»

**Italiano**: «Ragazza di provincia» Vera Ellen, T. Martin.

**Miraflori**: «Mistero delle 5 dita»

**Vinzaglio**: «Sayonara» Sc. [illegible] Marlon Brando, M. Taka. Ap.

**Eliseo**: «I miserabili» tech. J. Gabin, D. Delorme 15,10-21

**Fréjus**: «Riscatto degli indiani» tech. Sc. L. Parker, R. More[illegible]

**Nuovo**: «Prigionieri Antartide»

**S. Paolo**: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Sc. Holden, ap. 15, ult. 21[illegible]

**Belgio**: «Sfida agli Inglesi».

**Corallo**: «Ombre alla finestra» Phil Carey, Betty Garret.

**Eridano**: Scorciatoia per inferno

**Grapa**: «Tamburi di guerra»

**Radium**: «Chiamate Nord T[illegible]» V. Vesnia: «Uomini in guer[illegible]»

**Robert Ryan** e **Aldo Ray**.

**Astra**: «Un pugno di polvere» Sc. Gary Cooper, E. Parker.

**Bernini**: Scorciatoia per inferno

**Cibeario**: «Belva del Colorado»

**Elios**: Ragazza senza nome. V[illegible]

**Europeo**: «Falco nero» Fu[illegible]

«Quel povero diavolo» Cha[illegible]

**Excelsior**: «Tarantola».

**Massaua**: «Sirena spezzata».

**Odeon**: «Godzilla».

**Star**: «Ponte sul fiume Kwai» Sc. tech. Holden. Or.: 15,30-21

**Adua**: «Giubbe rosse» col. Coo[illegible]

**Aurora**: Brooklin chiama p[illegible]

**Brescia**: «Safari nei tropici»

**Eri-Dan**: «Evaso S. Quintino»

**Falchera**: «Figli di Zorro».

**Fortino**: «Il magli Barbablù» T[illegible]

**Maior**: «Giro del mondo in 80 giorni» Sc. Niven. Or.: 15,15-21

**Nord**: «Jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzi Gaynor.

**Palermo**: Vera storia Lyn Stu[illegible]

**Sociale**: «Ponte sul fiume Kwai» Sc. Holden, Guinness, or. 15-21

**Zenit**: «Inferno nel deserto»

**Cabiria**: Angelo del ring. Doug[illegible]

**Colosseo**: «La grande conquista» tech. J. Wayne, L. Day

**Condominio**: «Il sole nel cuore» Sc. tech. Pat Boone, S. Jone[illegible]

**Fiore**: «Giungla dei temerari» John Payne, technicolor.

**Italia**: «Tempeste di fuoco» John Hodiak, John Derek.

**Modernissimo**: «Marchio del bruto» tech. «I gangsters del ring»

**Piemonte**: «La baia dell'inferno»

**S. Carlo**: Ogni giorno è [illegible]

**Spezia**: «La tigre nell'ombra»

**Diana**: «Marcellino pane y vino»

**Dora**: «Trionfo di Zorro».

**Roma**: «Ero un soldato».

**Alba**: «Le avventure di Stanlio e Ollio» Crick e Crock.

**Apollo**: «Bravados» tech. Sc. Gregory Peck, Joan Collins.

**Edera**: «La figlia di Zorro».

**Lucento**: I gangsters. Lanca[illegible]

**Lutrario**: «L'assassino ha lasciato la firma».

**Splendor**: «La grande paura» Procuna a Napoleto.

**Riduzioni E.N.A.L.**: Doria, Corso, Nuovo, Romano, Adriano, Massimo, Arlecchino, La Perla, Fiamma, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italia, Eliseo, Italia, Roma, Dora. E Circo Togni e Rivista Holiday on Ice (biglietti all'ENAL). Domeni: Teatro Alfieri (Compagnia di prosa Merlini-Carlini).

---

*Cinque arresti e sette denunce a Milano*

# Sgominata una banda che compì 120 "colpi„

**Era specializzata in furti sulle auto incustodite e funzionava con un'organizzazione perfetta - Con i proventi delle imprese il capo (un ventenne) mandava vaglia alla famiglia e stipendiava gli accoliti**

Milano, lunedì mattina.

La polizia milanese ha sgominato una agguerrita banda di ladri che, grazie ad un'organizzazione addirittura militaresca, era riuscita a mettere a segno ben centoventi «colpi» nel breve volgere di un mese. Cinque arresti e sette denunce a piede libero rappresentano il bilancio della brillante operazione di polizia.

La banda, come si è detto, era organizzata come un reparto di soldati: con efficienti distaccamenti, un comandante e organizzatore, un deposito. La banda aveva impiantato il suo «lavoro», facendo perno su tre città: Milano, Brescia e Genova, una specie di triangolo del furto. La merce sottratta a Milano veniva trasportata a Genova o a Brescia e qui venduta dal locale «distaccamento», che si occupava, inoltre, di rubarne altra da trasportare e vendere a Milano.

Un'organizzazione scientifica e, come si vede, dai proficui risultati, almeno fino all'intervento deciso della polizia. Tutto veniva svolto con cura, dal trasferimento del bottino alla vendita, organizzata con scrupolo «industriale», tanto che il capo della banda, il ventenne Esposito Bonaventura, poteva mandare di frequente un vaglia alla famiglia, residente in un paese dell'Italia del sud, e assicurare ai suoi uomini un regolare stipendio. Il Bonaventura è stato arrestato e con lui i suoi quattro più fidi collaboratori: Damiano Bitti, di 24 anni, Giacomo Barbera, di 28, capo dell'«équipe» bresciana, Carmine Panico, di 23, e la trentunenne Liliana Cobelli.

Quest'ultima è un'ex-ballerina d'avanspettacolo, nota in arte come «Juana», già condannata a due anni e mezzo di carcere per rapina e denunciata in passato per furto, rapina e reati contro la moralità. Legata da una relazione col Barbera, si era assunto il compito di «magazziniera» della banda, custodendo in un appartamento milanese appositamente affittato il compendio dei furti.

La banda era specializzata negli svaligiamenti d'auto; nel corso dell'operazione la polizia ha recuperato decine di soprabiti e altri indumenti, valigie, borsette ecc. Risulta che a Genova la banda avrebbe dovuto compiere una rapina ai danni dei titolari di un'industria di torrefazione, ma il colpo venne sventato dalla polizia. Altre 7 persone, come s'è detto, sono state denunciate per ricettazione.

## Inaugurata a Savona la nuova Camera di Commercio

Savona, lunedì mattina.

Con l'intervento del ministro dell'Industria e Commercio, on. Bo, del Vescovo di Savona e delle autorità della Provincia, è stata inaugurata ieri la nuova lussuosa sede della nostra Camera di Commercio, sistemata nello storico palazzo del Lamba Doria, recentemente restaurato. Erano presenti pure numerosi esponenti del mondo industriale e commerciale savonese. Il palazzo Lamba Doria, che rappresenta una delle più belle opere rinascimentali della Liguria, è stato riportato al primitivo splendore sotto il controllo della Soprintendenza alle Belle Arti e con il contributo finanziario della stessa Camera di Commercio.

---

## OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Leone in trigono a Venere. Mercurio e Saturno, ma in quadrato a Giove e Marte. Tutto questo spingerà verso azioni impulsive, dalle quali però si possono attendere dei vantaggi. I viaggi e le telefonate saranno utili. Tipi: Leone, Cancro, Vergine.

**Cancro**: non potrete avere vantaggi immediati, ma il tempo lavora per voi. Altre strade vi porteranno pure al traguardo desiderato. Influssi astrali saranno favorevoli ai viaggi e alle lettere di raccomandazione.

**Leone**: energia che aiuta a far strada e guadagnare simpatie di persone potenti. Troverete porte aperte a tutte le vostre iniziative. Siate indulgenti con le persone che vi assillano con futili cose. Una lunga corsa che finirà per mettervi in sella.

**Vergine**: amici e nemici gelosi che manovreranno contro di voi. [illegible] decisione desiderata. Una visita sarà posticipata, perchè nuovi elementi turbano l'atmosfera.

Previsioni per tutti gli altri segni: **Ariete**: proverete nuove emozioni. Dovrete decidervi a tagliare tutto ciò che vi lega alla mediocrità, altrimenti dovrete rinunciare al successo. **Toro**: cogliete le occasioni ora che si presentano: dopo, una simile fortuna dovrete attendere per parecchio tempo. **Gemelli**: dovrete mutare aspetto e modi di fare, poi il resto verrà da sè. Il tempo lavora per voi. Badate a non giocare a carte scoperte. **Bilancia**: sarete costretti a cercare una strada diversa da quella seguita sinora. In compenso, la via nuova vi offrirà imprevisti e buone novità. **Scorpione**: dovrete parlare di meno ed agire tempestivamente. **Sagittario**: giornata movimentata e satura di sorprese. Farete affari d'oro. Non avete nulla da temere, ma non dovete adagiarvi sugli allori. **Capricorno**: dovrete osare di più per raccogliere di più. La fede vi farà trovare la energia necessaria per l'avanzata. **Acquario**: malgrado i bastoni, che anime poco cristiane vorranno mettervi fra le ruote, la vostra vittoria sarà piena. **Pesci**: periodo difficile che culmina con un vero colpo di fortuna. Una nuova amicizia sarà il fattore determinante.

T. Palmintieri

*E' mancato il grande spettacolo di folla (e il gioco è stato in sordina)*

# Il Milan si afferma nella «partita del primato» battendo la Fiorentina: 2-0

## Reti di Danova e Altafini - I rossoneri sono ora al comando della classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

*Il risultato di questa, che una gran bella partita non lo è stata di certo, è giusto. Il Milan ha segnato nella seconda parte dell'incontro, quando più avrebbe potuto e dovuto segnare nel primo; chè la prima mezz'ora dell'incontro fu tutta sua. Il Milan, senza fare gran giuoco, è stata, delle due, la squadra più quadrata e più ordinata. Il Milan ha avuto la difesa in migliore disposizione, ed ha fruito degli attaccanti che più direttamente all'obbiettivo hanno saputo puntare. Quanto basta per vincere cioè di fronte ad una Fiorentina che, specialmente nel corso della ripresa, ha fatto un gran correre giuocando poco, che è apparsa spesso vulnerabile al centro del settore arretrato, e che di incisività di fronte alla porta avversaria non ne ha mostrato alcuna.*

*Rispetto all'incontro disputato quindici giorni or sono fra la Juventus ed il Milan stesso, quello di ieri non merita grandi aggettivi laudativi. Quella è stata, sotto parecchi e svariati aspetti, una bella gara; questa al confronto, è stata discreta, o poco più. La giornata non era eccessivamente fredda, ed il cielo era semicoperto. Il terreno di giuoco appariva un po' allentato dalle recenti pioggie. E, per quanto riguarda il pubblico, la gran pienona che si attendeva, non si è verificata. Sugli spalti c'erano, sì e no, sessantamila persone, ed ai quattro angoli del vasto recinto, larghi spazi apparivano privi del tutto di spettatori. Colpa dei prezzi eccezionalmente alti, si diceva. I fiorentini erano comunque presenti a migliaia, e non è l'incitamento alla squadra visitatrice quello che sia mancato. L'undici locale si è presentato in quella che i suoi dirigenti ritengono la sua formazione migliore, mentre la Fiorentina, sempre priva di Gratton, aveva all'ultima ora ricuperato i suoi due ammalati, Montuori e Segato.*

*La prima mezz'ora, come già accennato, fu tutta dei padroni di casa. I quali condussero attacchi su attacchi e costrinsero la difesa fiorentina ad interventi in estremis e ad acrobazie di ogni genere per impedire una capitolazione fin dal periodo iniziale dell'incontro. Grillo e Bean erano gli uomini che sostenevano il peso principale delle offensive: il primo anche come qualità del giuoco, il secondo quasi esclusivamente come quantità. Chè Bean, precipitoso quanto mai quando metteva i piedi nell'area di rigore avversaria, doveva avere un pomeriggio fra i più confusi ed imprecisi. Galli, da parte sua, assumeva fin dall'inizio dell'incontro posizione arretrata, e la manteneva per tutti i novanta minuti, non facendo che un paio di capatine, non per tempo, fra gli avanti. Altafini pure non faceva con continuità l'uomo di punta: ma ciò forse per potere, più che per altro, partire da lontano e prendere di velocità gli avversari nelle sue puntate offensive.*

*Come il Milan abbia fatto a non segnare in questo periodo di sua supremazia iniziale, è un po' difficile da comprendere. Fu prima Cervato a deviare fortunosamente un forte tiro basso di Altafini, fu poi Grillo a mandare al centro, dalla sinistra, un pallone che era tutto un invito — un invito che nessuno raccolse — finchè ad un dato punto, su un bel passaggio in profondità di Grillo, Altafini sfondò netto, filò via da solo — e qualcuno dei difensori viola si fermò invocando il fuori giuoco — ingannò il portiere Sarti con una finta, e poi forse perchè sbilanciato lui stesso dalla medesima, a porta del tutto vuota, spedì a lato per qualche centimetro.*

*La Fiorentina si risvegliò dopo questo scampato pericolo, e, poco per volta, prese a condurre avanzate su avanzate. Fu allora la volta della difesa rossonera di tentennare, e Buffon e Fontana ed Occhetta, ed un po' tutti, perfino Liedholm, commisero degli errori. Interrotta da una rete di Altafini, prontamente e giustamente annullata dall'arbitro per «fuori giuoco», nonchè da un palo di tiri fuori bersaglio di Bean, l'offensiva dei viola durò fin quasi alla metà tempo, non ottenendo altro che tutta una serie di calci d'angolo (cinque per gli ospiti e due per i padroni di casa fino al riposo). Visto che il Milan non aveva segnato quando doveva e che la Fiorentina aveva saputo reagire così energicamente in seguito, il risultato si presentava come una grande incognita all'intervallo.*

*Ogni incertezza veniva fugata subito all'inizio della ripresa, però. L'azione era di Grillo, che portata via la palla ad un avversario, avanzava e poi allungava in profondità a Danova che si era portato prima al centro e poi in posizione di mezz'ala sinistra. In piena corsa, la giovane ala destra piantava in asso un difensore, sceglieva con discernimento il momento dell'uscita di Sarti, e deponeva garbatamente il pallone nel settore della porta rimasto sguarnito. Sull'uno a zero, la reazione della Fiorentina fu secca, ma essa prese corpo quasi esclusivamente nel lavoro di Lojacono. Segato era troppo occupato a metà campo, Montuori, sfinito, incominciava a calare, Hamrin cercava invano un corridoio in cui infilarsi, e Petris veniva dimenticato del tutto. Tutto [illegible] male, la Fiorentina giungeva qualche volta vicino a segnare, ma di segnare veramente non si sognava nemmeno. Le due più belle occasioni, [illegible] Lojacono ed Orzan a mancarle nettamente, proprio verso la metà del tempo. Per ben due volte, il portiere Buffon, a seguito di duri scontri con Montuori, con Orzan, con Hamrin e con un po' tutti, rimaneva a terra contuso. Troppo confuso, involuto ed intricato era il giuoco degli attaccanti viola, per portare a risultati concreti. Le idee più chiare mostrava di averle Segato, il quale però solo verso la fine intervenne direttamente nel lavoro della prima linea. Intanto, però, il Milan segnava una seconda rete che suggellava senz'altro la vicenda. I rossoneri, pur cercando sempre di non sguarnirsi alle spalle, non avevano mai rinunciato a sferrare controffensive, ed una di queste era stata portata perfin da Maldini, in precedenza, quando, al 12' minuto, Cervato, portatosi sulla sua destra, vinceva un duello con Bean. Girando prontamente su se stesso, il centromediano dei viola cercava di passare ad un compagno del centro, ed invece metteva direttamente la palla nei piedi di Grillo. Questi subito convergeva al centro dove stava arrivando Altafini. Qui, palla perduta, ripresa, nuovamente perduta, finchè Altafini scavalcava Castelletti, si presentava solo davanti a Sarti, che non accennava ad uscire, e lo batteva nettamente con un gran tiro a mezz'altezza.*

*Mancavano nove minuti al termine, ed essi vennero impiegati in tiri alti di Bean ed a lato di Segato, ed in altri angoli che portarono il totale a dieci per gli ospiti ed a tre per i rossoneri.*

**Vittorio Pozzo**

MILAN: [illegible]; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petris.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: Danova (M.) al 2' ed Altafini (M.) al 36' del 2° tempo.

## Gravemente ferito uno spettatore a S. Siro

MILANO, lunedì mattina.

Due feriti si sono avuti allo Stadio di San Siro, dove nel pomeriggio una grande folla è convenuta per la partita di calcio Milan-Fiorentina. Molte persone, giunte in ritardo, hanno tumultuato dinanzi agli ingressi, costringendo la polizia ad intervenire per calmare gli esaltati, la cui intenzione era di sfondare le porte.

Nella confusione, due ragazzi sono rimasti travolti; il diciassettenne Giordano Guarinoe che è stato calpestato, ha riportato la sospetta frattura della base cranica, per cui è ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore.

Un suo compagno, Bruno Marsilio, di 14 anni, pure stretto tra la folla, ha subito una contusione ad una coscia, con lesione ossea per cui è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Nel complesso il concorso della folla, allo stadio, è stato però inferiore al previsto. I 78 milioni realizzati nel "derby" della Madonnina non sono stati nemmeno avvicinati; difatti le cifre comunicate dalla segreteria del Milan sono le seguenti: 48 mila spettatori paganti, con un incasso di 56 milioni, più 7 mila abbonati e circa 3000 entrati con tessere di servizio. Evidentemente l'aumento dei prezzi d'ingresso ha indotto molti a disertare: mentre i settori dei «popolari» i cui biglietti erano stati esauriti fin da mercoledì, risultavano zeppi, larghi vuoti si aprivano nei «distinti».

## La Samp senza forzare sconfigge il Bari: 3-0

### Incidente a Bredesen - Il C. T. degli azzurri, Ferrari, assiste all'incontro

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Nel leggere il risultato «Sampdoria 3 - Bari 0» si potrebbe avere l'impressione che la squadra ligure abbia dominato, per tecnica e per gioco, ma è bene dire subito che non è stato proprio così, e che questa superiorità è apparsa chiara soltanto sul finire, quando ormai i pugliesi avevano abbandonato ogni speranza di poter risalire lo svantaggio.

L'allenatore dei biancorossi Tabanelli aveva dovuto rinunciare all'ultimo momento all'apporto di Conti che lamentava un leggero infortunio, e la situazione nella prima linea pugliese si è aggravata ulteriormente per un incidente occorso a Bredesen al 22'. Il norvegese, colpito duramente da Vicini con una ginocchiata al fondo schiena, ha zoppicato sino alla fine del tempo, ed è stato costretto a dare «forfait» nella ripresa, rimanendo addirittura negli spogliatoi. Senza i due «stranieri» il Bari è parsa la squadra di qualche anno fa, quando militava nelle divisioni inferiori... una compagine zeppa di giocatori di buona volontà, disposti a correre, ma soltanto a correre.

In un marasma di gioco senza idee si sono persi presto anche i «forti», a cominciare da Cappa, costretto ad arrabattarsi in una zona dove gli avversari avevano un buon vantaggio per l'inutile prestazione di Macchi e per l'assenza di Bredesen. L'attacco barese non ha combinato una azione degna di questo nome, non s'è visto un solo tiro in porta, tanto che Rosin (il sostituto di Bardelli «punito» per i cinque goals buscati a Milano) non ha avuto lavoro di sorta.

Così la Samp, pur non elevandosi che di poco dalla mediocrità, è riuscita a conquistare una vittoria forse troppo squillante per i meriti dimostrati. Al Bari andava tutto male, ai liguri tutto bene: pensate che ha segnato due goals Milani, due goals su azione, i primi in questo campionato. L'unica rete che il contravanti blu-cerchiato contava in classifica era stata realizzata a Napoli su calcio di punizione.

La cronaca, anzi i primi episodi della gara, diranno subito che per il Bari era una giornata sfortunata. Si comincia in perfetto orario; arbitra Liverani, coadiuvato da due guardialinee piemontesi suoi amici da anni. Il Bari non adotta tattiche, nè particolari dispositivi contrappone la Samp. I pugliesi corrono molto, le ali all'occorrenza ripiegano, e Macchi non abbandona che a tratti il centro campo. Al 18' avanza l'attacco ligure: azione Cucchiaroni-Milani-Ocwirk-Recagno, il tiro della mezz'ala colpisce Gariboldi, e la palla finisce fuori. Nessuno ha visto un fallo di mano del terzino barese, l'arbitro però inflessibile indica il dischetto del rigore. Milani si incarica della punizione, ma Magnanini para il non difficile tiro.

Reagisce il Bari. Bredesen ottimamente lanciato da Cappa, supera Vicini, che lo ferma piuttosto rudemente: il norvegese rimarrà in campo zoppo, e nella ripresa non tornerà più. Verso la mezz'ora il gioco stagiona a centro campo. Toschi «rischia» un allungo al centro, la palla supera Seghedoni e Milani ha via libera, tiro da pochi metri goal (31'). Reclamano il fuori gioco i baresi, ma l'arbitro interrogato (ma pure da distante) il guardialinee, convalida. Inutili ulteriori proteste.

La ripresa ha un inizio fiacco. I blu-cerchiati non spingono a fondo, i biancorossi non rischiano neppure di attaccare, e la partita si trascina monotona finchè Milani avuta la palla da un errato intervento di Mazzoni, sfugge a rete da posizione impossibile (linea di fondo sulla destra): la palla sorprende tutti e s'infila in goal sotto la traversa (30'). Sette minuti dopo Ocwirk con azione elegante, alla sud-americana, supera anche il portiere e porta il bottino sampdoriano a tre.

Ha assistito all'incontro il C.T. della nazionale Giovanni Ferrari. Egli ha dichiarato che la commissione tecnica intende per il momento confermare nei limiti del possibile la squadra di Parigi, che gli azzurri saranno convocati per domani sera a Firenze dove mercoledì disputeranno un allenamento contro l'Empoli.

**Giulio Accatino**

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

BARI: [illegible]; Romano, Gariboldi; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Bredesen, Erba, Macchi, Cicogna.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: Milani al 31' del primo tempo; Milani al 30' e Ocwirk al 37'.

*A Vercelli, Mondovì e Ponzone*

## Tre calciatori feriti per incidenti di gioco

Vercelli, lunedì mattina.

Un calciatore è rimasto ferito durante un incontro di calcio svoltosi ieri a Trino Vercellese fra le compagini della Trinese e del Viverone. Il ventenne Ottorino Mischiatti, abitante a Vercelli ed appartenente all'undici di Viverone, in un'azione di gioco ha riportato la frattura delle ossa nasali.

**Mondovì** — Il mediano destro del Ferrini, Sergio Dalmasso di 18 anni da Niella Tanaro, scontratosi fortuitamente con un avversario, ha riportato la duplice frattura della tibia e del perone destro.

**Biella** — A Ponzone Biellese ieri pomeriggio, durante una partita di calcio fra la squadra locale e la Libertas di Vercelli, il giocatore Bruno Paglia di trent'anni, appartenente alla prima, è stato colpito da un avversario con una ginocchiata al volto. Lo sfortunato calciatore ha riportato la frattura di uno zigomo.

## Campionato dilettanti

Girone A — Suno-*Villadossola 1-0; *Borgomanero-Carpignano 3-1; *Pallanza-Galliate 2-2; *Gozzano-Romagnano 1-0; *Cossato-Bellinzago 3-1; *Gravellona-Borgosesia 0-0; *Verbania-Grignasco 0-0; *Arona-Juventus Domo 2-1.

Girone B — *Caramagna-Canelli 3-0; *Chieri-Castellamonte 4-1; *Riv-Acqui 1-1; Cinzano-*Madonna Campagna 3-1; Saluzzo-*Lanzo 2-0; *Albese-Valenzana 3-0; *Gassino-Settimo 1-1; *Aosta-[illegible] Viscosa 1-1.

## Le cestiste triestine battono il Fiat: 47-39

Vittoria di misura delle cestiste triestine, che, di fronte alla squadra del Fiat, dopo aver finito il primo tempo in svantaggio per 27 a 28, sono riuscite ad imporsi solo nel finale dell'incontro per 47 a 39 grazie anche ad un incidente toccato alla torinese Ogrinovich.

## Vana difesa del Genoa sul campo del Padova: 2-4

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Il Padova, senza dominare nettamente come il vistoso punteggio potrebbe far supporre, ha battuto un Genoa piuttosto mediocre. La mancanza di Abbadie, è apparsa determinante nel rendimento dell'intera squadra rossoblù che quasi mai nel corso dell'incontro, malgrado gli sforzi degli ottimi Pantaleoni e Leopardi e il gran correre di Robotti, ha saputo costruire un apprezzabile gioco collettivo: l'attacco è vissuto solamente in Maccacaro e nelle due ali.

Dopo soli 7 minuti, la rete rossoblù era già scossa: Zerlin raccoglieva un calcio d'angolo, tirava da [illegible] ravvicinata e batteva Ghezzi. Poco dopo il gol, l'azione del Padova si [illegible] ed il Genoa prendeva l'iniziativa sotto la spinta di Leopardi. Al 28' il Genoa pareggia: Leopardi si spinge oltre la metà campo, passaggio a Pantaleoni, il quale tira fortissimo da fuori area. Pin, lanciato in tuffo, non riesce nemmeno a sfiorare la sfera. La risposta del Padova, per la verità alquanto fortunosa, giunge immediata dopo meno di un minuto. Pison dà a Rosa, il quale tira subito: la sfera batte all'interno del palo e schizza in rete. Reagisce il Genoa e al 31' una rete di Robotti in pieno fuori gioco è annullata dall'arbitro, che per la verità aveva fischiato ancora prima che l'interno tirasse. Pin tre minuti dopo, deve uscire alla disperata sui piedi di Pantaleoni lanciato a rete.

Nel secondo tempo, a nove minuti dal termine, la terza rete: Brighenti, lanciato da Rosa, si libera di Carlini e batte Ghezzi da pochi passi. Dopo il goal di Brighenti, il Padova domina. Al 42', Rosa, lanciato da Brighenti, anticipa Ghezzi uscente e passa la sfera a Zerlin, il quale da due metri a porta indifesa, insacca. Ad un minuto dal termine, il Genoa in un rabbioso attacco riesce a ridurre il pesante passivo. Pantaleoni sulla sinistra entra e Maccacaro ad un passo da Pin mette in rete. **p. v.**

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Mariani, Rosa, Brighenti, Mari, Zerlin.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Becattini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Rebuffo di Milano.

L'attaccante granata Toni Marchi (n. 10), uno dei migliori in campo, impegna il portiere Romano dell'Udinese (Telef.)

*Buon esordio di Varglien nel Talmone Torino*

## I "granata" pareggiano a Udine nonostante l'infortunio a Farinelli

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Anche al Torino è riuscita l'impresa (non troppo difficile ad onor del vero) di strappare un punto al «Moretti», che sta diventando il terreno amico delle squadre ospiti. Un pareggio ottenuto fuori casa è sempre un risultato positivo, ma quando è imposto a una squadra che occupa la stessa posizione in classifica, assume naturalmente un'importanza e un valore ben maggiori del solito; per questo il Talmone Torino può ben essere pago del risultato, anche se — è questa una semplice impressione — la tattica rinunciataria adottata nella ripresa gli ha impedito di cogliere l'intera posta in palio. Anzi, rinserrandosi per quasi tutti i secondi quarantacinque minuti di gioco nella propria area, ha dato modo al pur debole attacco dei padroni di casa di andare vicino alla marcatura. Inoltre Cancian, in piena area ha intercettato con una mano, involontariamente, un forte tiro a rete di Minto: con l'area zeppa di uomini, era quasi naturale che un pallone potesse finire contro le braccia di un difensore.

I granata hanno dovuto rinunciare all'apporto del giovane Farinelli sin dal 18' del primo tempo; rimasto infortunato in uno scontro con Baccari, l'estrema destra è rimasta in campo pressochè inutilizzabile.

I due esordienti del Torino hanno fornito una prestazione del tutto positiva. Farinelli almeno a quando ha potuto giocare in normali condizioni fisiche, ha dimostrato un ottimo controllo di palla e abilità nel liberarsi dalla guardia del terzino; Varglien ha retto con autorità e sicurezza. Birtig e Minto, invece, le due speranze di Miconi, hanno deluso decisamente. Del quadrilatero granata — riferendoci al primo tempo — non può dirsi che bene: [illegible] nella metà campo, laterali e mezze ali torinesi hanno dato impulso a continue manovre offensive.

Ecco un po' di cronaca: al 5' Crippa serve Marchi che lancia ad Arce; la difesa friulana è superata ma il centroavanti, anzichè tirare, cerca ancora il passaggio di testa verso Marchi, e Gon può ricuperare. Baccari al 10' atterra Marchi al limite dell'area e Bonifaci manda alta la punizione. Al 14' uno scambio in velocità, Pentrelli-Birtig, mette quest'ultimo in posizione favorevole per concludere, ma Varglien previene abilmente il tiro e salva in angolo; sulla azione di contropiede, Crippa e Marchi mettono Arce in fase di conclusione, ma il tiro pronto e violento finisce alto.

Pregevole manovra Marchi-Farinelli al 27': allungo perfetto ad Arce, Romano si fa incontro all'avversario il cui tiro attraversa tutta la luce della porta e termina a fondo di un soffio. Al 18' Baccari e Farinelli si scontrano e il giovane granata, dopo qualche minuto ai bordi del campo, vi rientra pressochè inutilizzabile. Ancora [illegible] dei Torino, poi, alla mezz'ora, una discesa personale di Sassi con tiro a lato. Solo al 40' la prima linea dei friulani si fa viva con una bella azione di Pentrelli e Giacomini che Bettini conclude con tiro frontale, facilmente parato da Rigamonti. A un minuto dal riposo, Minto serve Birtig in posizione di fuori gioco non rilevata, servizio a Bettini che costringe Rigamonti a una grande parata. Sulla corta respinta del portiere, Cancian mette in angolo prevenendo Pentrelli.

Nella ripresa i locali approfittano del ripiegamento degli ospiti per proiettarsi all'attacco ma senza chiarezza di manovra, per cui i validi difensori granata si disimpegnano brillantemente. All'11' bell'allungo di Sassi verso Pentrelli, ma quest'ultimo sgambetta Bonifaci; Rigamonti esce prontamente e salva. Al 21' su centro di Bettini, Minto saetta deciso dal limite dell'area e Cancian intercetta involontariamente col braccio; l'arbitro fa cenno di continuare fra le proteste del pubblico. Rigamonti al 35' deve gettarsi sui piedi di Bettini e un minuto dopo lo stesso centroavanti costringe il guardiano granata a un difficile intervento in due tempi. Un grosso pericolo corre la rete degli ospiti al 31' per un errato passaggio all'indietro di Bearzot da una trentina di metri: Bettini si impossessa della palla, supera Rigamonti, poi dalla linea di fondo tira sul palo.

Il Torino si risveglia sul finale di gara con azioni di alleggerimento del brillantissimo Marchi e del troppo individuale Arce, che servono a far passare senza danno alla propria squadra gli ultimi minuti di gioco. Del Torino ha figurato assai bene l'intero reparto arretrato, con particolari note positive per Varglien; ottima la prova di Marchi il migliore in campo e buona quella di Crippa, Arce e Mazzero, per quanto non abbiano eccessivamente ricercato il collegamento fra di loro.

**G. M. Coiutti**

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Pigué; Pentrelli, Birtig, Bettini, Giacomini, Minto.

TALMONE TORINO: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Marchi, Farinelli.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

## Nel finale l'Inter è raggiunta dal Bologna: 2-2

Bologna, lunedì mattina.

Il risultato di parità non può soddisfare l'Inter. I neroazzurri hanno praticamente regalato al Bologna un punto, sia pure con la complicità di un rigore molto dubbio, al 40' del primo tempo. Un passaggio di Pascutti in area colpiva il braccio di Fongaro. L'arbitro Marchese non esitava a indicare il dischetto e Pivatelli segnava.

La ripresa vedeva però i nero-azzurri scatenati all'attacco. Erano appena passati due minuti che il giovane Corso, lanciato da Lindskog, chiamava fuori dai pali Santarelli e lo batteva con un intelligente pallonetto.

Al 7' era Angelillo a far passare un altro grosso dispiacere al portiere rossoblù, al quale era sfuggita la sfera su precedente violento tiro di Lindskog. Il centro attacco italo-argentino compiva un piccolo capolavoro scodellando in rete da una posizione che pareva impossibile la palla che portava l'Inter in vantaggio. Una pregevole azione personale di Vukas trovava il perfetto esecutore in Pivatelli proprio a quattro minuti dalla fine.

## A rumore gli ambienti sportivi francesi per le rivelazioni dello stradista Darrigade

Parigi, novembre

Notevole sensazione ha sollevato negli ambienti sportivi della capitale francese la rivelazione che lo stradista Darrigade, vincitore con Anquetil e Terruzzi della trentacinquesima «Sei giorni ciclistica», si è servito di un energetico naturale per sollecitare le sue energie e tener duro fino alla vittoria finale. Il fatto, si dice, non riguarderebbe lui solo, ma molti degli atleti francesi, i quali sembra abbiano scoperto il vero toccasana capace di apportare nei loro muscoli una supervitalità e superattivizzazione finora sconosciute.

In Francia, molti del pubblico che seguono le notizie riguardanti l'attività del biologo De Belvefer sono a conoscenza dei segreti benefici contenuti nella «pappa reale» che si è voluta battezzare anche con l'attributo di «gelatina di lunga vita». Sarebbe appunto questo prezioso alimento di cui si è servito Darrigade (e quanti altri atleti francesi non ne fanno uso?) per sfoggiare lo sprint che gli è valso l'affermazione sportiva al «Vel d'Hiv». Darrigade — si è saputo ieri sera — si è nutrito essenzialmente di «pappa reale» durante gli allenamenti, e il prodigioso superalimento non ha mancato di dare i suoi benefici effetti al campione nel momento in cui egli aveva bisogno di battere i suoi avversari.

Sappiamo cos'è la «pappa reale». E' il prodotto selezionato dalle glandole cervicali dalle api operaie per il nutrimento della Regina. L'ape regina vive appunto in media cinque anni proprio grazie a questo speciale cibo che la comunità si preoccupa di fornirle; altrimenti la sua esistenza sarebbe ben più effimera. Basta considerare che le stesse api operaie non superano i tre mesi di vita, e queste — per un mistero che non sarà facile spiegare dagli entomologi — sembra non si diano pena di ciò, felici e avide soltanto di prolungare i giorni alla loro «signora».

Il De Belvefer, che nel [illegible] scoprì nella «gelatina reale» i requisiti vitaminici più idonei a ritemprare il progressivo debilitamento del corpo umano, ha ottenuto, dopo due anni di studi e di esperimenti condotti al fianco dell'italiano Salvatore Mata, di poter stabilizzare il superalimento naturale in confezioni che ne garantiscono la sua conservazione e [illegible] la vendita sotto il nome di «APISERUM». Le scatole di «APISERUM» sono divenute dal [illegible] note in tutto il mondo, ma fino a ieri nessuno avrebbe potuto supporre che una cura con la «gelatina di lunga vita» sarebbe stata sufficiente a soppiantare le micidiali «bombe» (a base di eccitanti) di cui ben note sono le catastrofiche conseguenze) in uso presso gli sportivi. Ora, la rivelazione, raccolta al [illegible] Velodromo d'Inverno pochi minuti dopo la vittoria di Darrigade, sembra volercelo confermare.

André Darrigade grande campione francese che ha vinto la 6 giorni del Velodromo di Parigi afferma: "IO SONO IN FORMA PERCHÈ DURANTE LA MIA PREPARAZIONE SPORTIVA PRENDO L'«APISERUM» DEL BIOLOGO DE BELVEFER"

Resta consolante il fatto che se la «pappa reale» — superalimento naturale lontano dal nuocere all'organismo umano — entrerà nell'uso, diremo, sportivo, si assisterà d'ora in poi ad un fenomeno di ritorno ai mezzi energetici più sani, con il risultato di avere atleti fisicamente splendidi e capaci di tagliare un traguardo senza l'ausilio di pillole dall'effetto subitaneo ma quanto mai precario.

**s. g.**

A tutti coloro che ne faranno richiesta verrà spedita gratuitamente una dettagliata documentazione indirizzando a: S. MATA', corso Francia 5, (T) - Torino.

### Cattiva giornata o declino di forma dei campioni d'Italia?

# Delusione allo Stadio: il Lanerossi batte la Juventus (3 a 2)

*Ancora una volta la squadra torinese crolla negli ultimi minuti*

## I bianconeri vanno due volte in vantaggio ma sono raggiunti e superati dai vicentini

**Manovra lenta e impacciata - L'assenza di Sivori - Buon insieme del Lanerossi**

*Cattiva giornata o declino di forma? Il problema ormai si pone per la Juventus, piombata nientemeno che a metà classifica. La sua partita di ieri ha lasciato dolorosamente perplessi i suoi ammiratori, delusioni e amarezze si sono susseguite continuamente, non c'è stato un solo momento in cui si sia vista la squadra capolista tracciare un gioco che ne ricordasse il prestigio e il valore, applausi fiacchi e urli si sono alternati sulle gradinate esprimenti ora la speranza ora il dispetto di una folla di ventimila persone deluse e irritate di fronte a quella giostra di gioco in cui la partita andava progressivamente scivolando verso una rovina totale e irrimediabile.*

*Che dire e cosa pensare? Restiamo anche noi perplessi. Il cattivo gioco di una squadra ha generalmente un motivo o una spiegazione, può venire dal funzionamento negativo di un reparto, da un succedersi di infortuni, dalla statura dell'avversario, dalla sfortuna che mette lo zampino in tutti i movimenti. C'è sempre un perché che spiega tutto, ma questa volta il perché manca, cioè manca il punto di partenza del [illegible]. Infortuni non ce ne sono stati, la sfortuna non c'è entrata per nulla, l'avversario non era di tal classe da [illegible]. Semplicemente hanno giocato male tutti; è stata una [illegible] tutti i bianconeri verso l'abisso senza che nessuno riuscisse a portare un po' d'ordine, un po' di idee, un po' di buon senso in quella farragine. Terzini, mediani e attaccanti hanno tutti la loro parte di responsabilità, tutti hanno [illegible] il loro contributo al disordine e sarebbe proprio superfluo cercare di sottilizzare, di pesare dove la colpa sia minore o maggiore per dare a questo od a quello il vano conforto di una parola di elogio.*

*Forse il motivo era fuori della squadra, cioè nella mancanza di Sivori. Si pensa ora quanto avrebbero potuto essere proficui, in quella convulsa disordinata, il colpo di freno dell'azione rallentata di Sivori, il suo «carpiaccio» che blocca l'impeto eccessivo, il suo palleggio insistente che richiama gli avversari e prepara zone vuote per i compagni. E' un gioco che di tanto in tanto registra un reparto, se non tutta una squadra, un gioco non scevro di difetti ma che è un assillo continuo per gli avversari e che rinnecchia gente intorno diradando la vigilanza in altri settori. Il gioco juventino di ieri, disordinato e affannoso, avrebbe proprio avuto bisogno ogni tanto di una battuta d'arresto che gli consentisse di far funzionare più il cervello delle gambe, dando così alla manovra una ragione e un senso.*

Si temeva il catenaccio vicentino, ma in verità non lo si è visto. Non sappiamo nemmeno se gli ospiti ne avessero l'intenzione. Comunque, dopo appena cinque minuti, intenzione o realtà, il catenaccio era saltato. E' stato un'azione assai veloce. Mattrel bloccava in tuffo un pallone che stava per uscire in corner e lo allungava col braccio a Emoli. Fuga del mediano juventino, del tutto trascurato dagli avversari. Egli giungeva fino ad un metro dal fondo campo opposto, quindi centrava alto, un centro un po' lungo che superava lo specchio della porta, ma Nicolè riprendeva la palla e la rispediva davanti ai pali vicentini. Charles spiccava il salto per colpire di testa, Larini lo caricava da tergo mandandolo disteso sul terreno. Fischio immediato dell'arbitro: rigore. Charles stesso trasformava.

Il fulmineo [illegible] juventino parve di buon augurio. Ora il Lanerossi, se avesse avuto intenzione di chiudersi, era costretto ad aprirsi e nella libera manovra la miglior classe della Juventus avrebbe potuto prevalere. Ma quando i bianco-rossi cominciarono a muoversi si capì che il gioco bianconero non si metteva certo su di un tappeto di velluto. Al 17' minuto un pallone calciato da Cappellaro a rete indifesa per la precipitosa uscita di Mattrel contro gli avversari avanzanti, percorreva rasoterra lentamente tutto lo spazio della porta, colpiva il montante opposto e rimbalzava debolmente in campo. Nella confusione provocata dalla pericolosa situazione, Boldi mandava in corner un pallone che forse sarebbe potuto benissimo liberare in campo. Veniva battuto il calcio d'angolo, confusione davanti alla porta, Cappellaro, spostato all'estrema destra centrava, Agnoletto si lanciava in tuffo, colpiva la palla di testa e la spediva nella rete.

Questa è stata la prima doccia fredda. La Juventus doveva aver compreso che le cose non andavano per il verso previsto, ma tuttavia non si poteva ancora dire che sorgessero degli allarmi sul gioco e dei dubbi sul risultato. Appena due minuti dopo il pareggio, Muccinelli, in una fuga velocissima, [illegible] fino a pochi metri dalla porta, ma lo tradiva l'ultimo tocco troppo forte e il portiere precedeva in tuffo l'interno destro inseguito da Castano, concludeva il suo lavoro su un passaggio al centro: piccola confusione davanti alla porta e Menti tirava da pochi metri cogliendo in contropiede Mattrel. Forse la Juventus vide già, al concludersi di questa azione, quanto stava preparandosi. Gli avanti ospiti discesero sempre più minacciosi, spesso i rinvii corti dei difensori juventini erano bloccati e messi in campo dai due laterali Larini e Zoppelletto che dominavano la loro zona, gli spunti di contropiede dei bianconeri mancavano di consistenza, gli avversari prevalevano anche come schieramento tattico, mai corridoi liberi, mai zone scoperte. Cresceva, col disordine del gioco, il nervosismo dei giocatori [illegible] offre invece l'esempio di un gioco d'assieme che trappa forse dall'omogeneità e dall'ordine.

Il risultato fu ristabilito da un tiro di testa di Charles [illegible]

[illegible] vento dell'attaccante juventino. Ma ora la Juventus incalzava. Il dominio del terreno era suo, ma anche l'iniziativa del l'attacco condotto con ritmo velocissimo e fragili i tentativi di riscossa degli ospiti. Al 36' questa offensiva tambureggiante coglieva il segno. E' stato un attacco condotto con decisione e con grande vigore agonistico. Nella sua fase decisiva lo [illegible] Stacchini prese anche al limite dell'area di rigore. Tutti gli attaccanti si tuffarono nella mischia, la palla rimpallò da Stacchini a Charles, a Nicolè, ancora a Charles e nel groviglio delle gambe la sfera non la si vedeva più. Si aprì uno spiraglio nello schieramento avversario, Charles vi infilò il passaggio, giungeva di slancio Boniperti ed il gol era fatto.

Abbiamo pensato che questa azione fosse il grande squillo di vittoria della Juventus ed invece con essa gli avanti bianconeri si congedarono dal pubblico. Nella ripresa essi dovevano scomparire quasi del tutto. La fiamma del gioco si spense dopo i primi minuti di bagliore. Un tiro di Nicolè, da almeno 25 metri, appena iniziato il gioco, costringeva il portiere vicentino ad una difficile parata in angolo. Magnifico tiro, forse Nicolè stava [illegible]. Al 10' minuto un secondo tiro, ancora di Nicolè, non [illegible] distante e non meno forte del primo, colpiva la base del montante alla destra del portiere che si era buttato con ritardo in tuffo; nel rimbalzo la palla colpiva il portiere disteso a terra e deviava in corner. [illegible] dubbio poteva andar meglio.

Ora il gioco del Lanerossi cresceva. La squadra che avrebbe dovuto, secondo le previsioni, sprangare la sua porta con un catenaccio a più mandate, ci stava regalando un esempio di gioco di squadra che nemmeno la Juventus era riuscita finora ad offrirci. Gli avanti apparivano superiori nel palleggio, più sciolti nella manovra, più estrosi nel variare l'impostazione del gioco. Mentre la Juventus andava disgregandosi, il Lanerossi cresceva: non un gran gioco ma un'azione fluida, insistente, ordinata, manovrata con facilità di fronte ad una difesa sempre più titubante, incerta, timorosa di essere presa in velocità. Menti, Cappellaro, Campana portavano spesso il panico nella difesa juventina. I due laterali erano ormai crollati e degli avanti bianconeri il solo Nicolè retrocedeva ogni tanto a dare una mano ai difensori.

Al 25' piombava sulla folla, come una mazzata, il pareggio vicentino. L'anima dell'azione era Campana che, spostatosi all'ala destra inseguito da Castano, concludeva il suo lavoro su un passaggio al centro: piccola confusione davanti alla porta e Menti tirava da pochi metri cogliendo in contropiede Mattrel. [illegible]

[illegible] del pubblico, ondate di fischi e di urli sottolineavano ogni errore dei juventini ai quali non si perdonava nulla.

Mancavano due minuti alla fine. Di nuovo l'attacco vicentino era alle prese con la difesa torinese. Palleggio fitto, tutto il trio centrale è impegnato nell'arte finale, poi Menti si sposta a centro, Cappellaro finge di intervenire, ma di colpo si arresta e si sposta liberando la zona a Campana, la difesa tratta in inganno dal movimento di Cappellaro ha un momento di incertezza, [illegible] sbucare Campana mentre Boldi cerca di ostacolarlo e viene superato, si proietta fuori Mattrel ma anche questa volta il tiro lo coglie in contropiede.

Il risultato è giusto? Non si può dire di no. La Juventus è giunta alla ripresa in condizioni di inferiorità rispetto all'avversario per la maggior freschezza atletica di quest'ultimo. E' apparsa una squadra stanca, confusa, impacciata nella manovra, nell'impossibilità di reggere al ritmo degli ospiti. La prova del Lanerossi è degna di elogio. Non ha rubato nulla, la sua vittoria è del tutto legittima, conquistata con un gioco sempre attento e continuamente in crescendo, realizzato da un attacco che è stato il reparto più ammirato sul terreno. Il Lanerossi ha dimostrato come si possa formare una bella squadra senza grandi mezzi, una squadra che non esibisce delle individualità di gran classe ma offre invece l'esempio di un gioco d'assieme che trae forza dall'omogeneità e dall'ordine.

**Ettore Berra**

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Boldi; Emoli, Castano, Turchi; Muccinelli, Boniperti, Charles, Nicolè, Stacchini.

LANEROSSI VICENZA: Bazzoni; Burelli, Capucci; Larini, Lancioni, Zoppelletto; Agnoletto, Menti, Cappellaro, Campana, Savoini.

ARBITRO: Bulli, di Como.

## Troppi goals incassati

*La Juventus verrà probabilmente portata in ritiro collegiale - Preoccupazioni per il confronto con l'Inter a San Siro*

La sconfitta subita dai bianconeri contro il Vicenza ha messo a nudo una particolare situazione, che si protrae ormai da troppo tempo e che pertanto preoccupa sia i dirigenti che i tecnici. Desta particolari preoccupazioni la difesa. Dopo aver incassato un solo goal nelle prime quattro partite di campionato la retroguardia bianconera è caduta sotto una valanga veramente impressionante di reti nelle restanti sei gare, esattamente diciotto, il che fa la media tre per ogni incontro.

La squadra campione si trova ora a quattro punti dal Milan capolista ed ha in programma per domenica un viaggio a Milano per incontrare l'Inter. L'allenatore Depetrini, interrogato sulla situazione della squadra, ha allargato le braccia dicendo: «Non riesco a spiegarmi la ragione di questo grave scadimento di forma di quasi tutti gli uomini. Ci saranno motivi fisici e cause morali, cercheremo di studiare a fondo la questione. Oggi tutti i giocatori saranno a riposo, liberi da ogni impegno. Domani vedremo. Non è escluso che verso la metà della settimana decida di portare la squadra in raduno collegiale, anche per togliere i giocatori dall'ambiente piuttosto eccitato della città».

In occasione della gara con l'Inter rientreranno in formazione sia Sivori che Garzena, e non è neppure da escludere il «ricupero» di Colombo.

## Un «derby» modesto tra Roma e Lazio: 3-1

Roma, lunedì mattina.

La Roma si è aggiudicata il 32° «derby» cittadino, portando a 22 le vittorie sulla Lazio, contro 13 dell'avversario (oltre i sedici pareggi); il numero dei palloni messi nella rete biancoceleste sale, con i tre di oggi, a 71, mentre gli avversari raggiungono i 49.

La partita di ieri si può senz'altro definire modesta. La Roma ha superato tecnicamente la Lazio; inferiori per tecnica, i laziali hanno tentato di colmare lo svantaggio con la decisione; ma a nulla è servito il coraggio, contro il gioco meglio impostato dei romanisti, e soprattutto contro l'abilità di Panetti, chiamato a vari, spettacolari interventi. All'8' è venuta la prima rete romanista: l'ha segnata Selmosson dopo un duetto sotto la porta di Lovati con Chiggia, oggi in ottima forma: ingannato Lovati, il biondo svedese lo ha fatto [illegible] ed ha infilato un tranquillo pallone rasoterra. La Lazio reagisce con rabbia e impone alla Roma una stretta tattica di difesa alternata dai soliti «contropiede». E al 24' lo sforzo laziale è premiato da un ottimo goal di Fumagalli che da oltre il limite, raccolta una punizione di Carradori, sorprende Panetti con un tiro a mezza altezza. Il portiere romanista si fa però perdonare la «papera», nella quale è necessario accomunare tutti gli altri difensori rimasti completamente fermi, con delle ottime uscite e parate, al 31' e 34'.

Nella ripresa, due prodezze di Da Costa assicurano e consolidano la vittoria della Roma: la prima al 6' e la seconda al 19', a conclusione entrambe di azioni manovrate, la prima con Chiggia, la seconda con Lojodice. Da Costa rimasto in ombra fino ad allora, si mette così sul piano di Selmosson e Chiggia, giudicati i migliori.

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del [illegible]; Carradori, Janich, Pozzan; Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Zaglio; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Lojodice, Selmosson.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

• Il sindaco di Ovada ha premiato con medaglie d'oro i sei campioni d'Italia di tamburello di prima categoria della squadra dell'Enal di Ovada, così composta: Frascara, Malaspina; Canneva, Prato, Martinelli e Canepa.

• Ad Alessandria per il Trofeo Emilio De Martino, la squadra grigia ha battuto ieri il Simmenthal Monza per 2-0; hanno segnato Ravera e Danzi.

• La Stella Rossa di Belgrado ha vinto, per la quarta volta consecutiva, la Coppa di Jugoslavia battendo il Velez di Mostar per 4 a 0.

Il terzo goal del Lanerossi alla Juventus: Campana precede l'intervento di Boldi e batte il portiere Mattrel (f. Moisio)

# Altalena di reti (4 a 3) in Alessandria-Triestina

*Segnano per primi i veneti, poi i grigi si scatenano - Nella ripresa la riscossa dei rossoalabardati*
*L'arbitro annulla a due minuti dal termine dell'incontro il goal che avrebbe dato il pareggio ai triestini*

DAL NOSTRO INVIATO

**Alessandria,** lunedì mattina.

Una girandola di goals e di emozioni come questa, da tempo non la si vedeva sul campo dell'Alessandria. I grigi hanno corso il rischio di perdere la partita nella prima [illegible], incassando un goal in seguito all'unica azione offensiva della Triestina, l'hanno stravinta in quattro minuti di gioco entusiasmante, dal 37' al 41' del primo tempo, infilando tre palloni alle spalle del portiere rossoalabardato, hanno rischiato il [illegible] di raggiungere nella seconda parte dell'incontro, durante la quale le decisioni alquanto strane dell'arbitro Guarnaschelli hanno contribuito a modificare il punteggio senza alterare, per fortuna, la sostanza del risultato, giustamente favorevole all'Alessandria.

Quella contro la Triestina, diretta rivale nella lotta per la salvezza, era una gara che i grigi dovevano assolutamente vincere. [illegible] all'ala destra in luogo di Castaldo e richiamando in squadra come interno destro quel Manenti che sui terreni allentati sa mascherare l'handicap della lentezza e far valere le sue doti di efficace regista.

Il recupero di Manenti è stato indubbiamente una [illegible] azzeccata, perché la presenza di una «spalla» tanto precisa nei servizi ha giovato a Vonlanthen, il quale in certi momenti della gara si è scatenato: il centravanti svizzero ha segnato due goals e colpito una traversa, e tanto basta per ammettere che egli è stato il migliore in campo tra i grigi, seguito dallo stesso Manenti, da Tacchi, dal solito Pedroni e da Pistorello, finalmente tornato in campo dopo una sfortunata, lunghissima parentesi di malattia.

L'autorità con cui, nel finale del primo tempo, l'Alessandria ha saputo capovolgere le sorti della partita, per poco non ha giocato un brutto scherzo agli uomini di Pedroni. Senza alcuna necessità, i grigi nella ripresa si sono lasciati inconsapevolmente indurre a difendere il risultato acquisito, si sono fatti cogliere dall'orgasmo dopo la seconda rete triestina, hanno corso seriamente il rischio di compromettere il risultato per non aver osato continuare nei loro brillanti attacchi.

Fortunatamente per l'Alessandria, alla prova bellissima degli ex-granata Rimbaldo e Santelli e di Bernardin e Szoke — i migliori della squadra — faceva riscontro tra i rossoalabardati una giornata negativa di Tortul e della «speranza» Brescia frenato dal terreno pesante. Se il quintetto d'attacco triestino fosse stato in grado di approfittare di tutti gli errori della difesa avversaria, molto difficilmente l'Alessandria avrebbe vinto.

I grigi — come si è accennato — avevano iniziato attaccando con energia, valendosi del n. 4 Tulissi come appoggio a Bernardin e di Szoke come controllore di Dorigo. L'Alessandria ebbe occasione di segnare al 3' (tiro di Tacchi, salvataggio di Brach), al 7' (tiro di Manenti alto), al 9' (Dorigo mandava alle stelle), al 12' con un tiro di Manenti addosso a Rumich, al 20' con un colpo di testa di Pistorello su calcio d'angolo, ma al 28' dovette subire la doccia fredda del goal triestino: su un'azione, iniziata da Tortul, un doppio scambio con Brescia portò Rimbaldo in posizione favorevole e l'ex-granata, da 7-8 metri battè Notarnicola.

L'accentuato sbarramento difensivo dei rossoalabardati riuscì a controllare per non più di un quarto d'ora la reazione alessandrina, ma i quattro minuti fatali determinarono il crollo della Triestina. Al 37' Lorenzi, lanciato da Manenti, entrò in area, resistette ad una carica, superò un avversario e tirò, Rumich respinse alla meglio e Vonlanthen al volo deviò la palla in rete. Un minuto dopo lo svizzero scattò a tempo su un esatto lancio di Manenti e diede il secondo dispiacere al portiere giuliano. Al 41' poi, su punizione battuta da Pistorello, Manenti ancora diede a Tacchi, spostato sulla destra, il pallone per il terzo goal.

La partita sembrava finita, ma ci pensò Guarnaschelli nella ripresa a movimentarla ancora. Dopo una traversa di Vonlanthen al 16' su centro di Tacchi, la Triestina riuscì ad accorciare le distanze con un goal di testa di Santelli (con la complicità dell'unico errore di Notarnicola), ma i grigi ristabilirono le distanze al 21' con Dorigo, su un calcio di rigore concesso dall'arbitro che aveva abboccato... ad una capriola di Tacchi dopo un contatto con Brunazzi. A Vonlanthen si presentò al 23' l'occasione per aumentare ancora il vantaggio, ma il suo tiro venne respinto con le ginocchia da Rumich e deviato prima contro il palo e poi in angolo.

Al 37', nonostante gli sbandieramenti del segnalinee, Guarnaschelli lasciò continuare un'azione della Triestina e convalidò il goal segnato da Santelli in netta posizione di fuori gioco. Al 43' infine i triestini segnarono ancora con Tortul, dopo un centro di Bernardin respinto da Notarnicola. Si trattava — a parer nostro — di un goal valido, ma Guarnaschelli fece pari e patta con l'errore di prima e, previa consultazione col segnalinee, lo annullò, evitando alla Alessandria la beffa del pareggio in extremis.

**Gianni Pignata**

ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Boniardi; Pistorello, Pedroni, Girardo; Lorenzi, Manenti, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi.

TRIESTINA: Rumich; Brunazzi, Brach; Tulissi, Bernardin, Degrassi; Tortul, Szoke, Brescia, Rimbaldo, Santelli.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

*Combattimento sospeso*

## Su Garbelli - Scortichini aperta un'inchiesta ufficiale

MILANO, lunedì mattina.

Nata sotto cattiva stella fin dal primo annuncio, più volte rabberciata per una serie di contrattempi, la riunione pugilistica di sabato sera al Palazzo dello Sport è naufragata fra le escandescenze del pubblico, più che mai convinto di essere stato imbrogliato. In effetti, il combattimento fra Scortichini e Garbelli, interrotto dall'arbitro alla nona ripresa per «scoperta connivenza, con sequestro della borsa».

Ora la federazione pugilistica italiana ha aperto un'inchiesta, che investirà non soltanto la condotta dei due pugili e dei rispettivi procuratori, ma anche la responsabilità dell'arbitro Luigi Rossi (di Milano), che si sarebbe lasciato influenzare dalla folla urlante, decretando precipitosamente il «no contest».

## CLASSIFICA — 10ª GIORNATA — RISULTATI

| Squadre | Punti | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | Reti F. | Reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 15 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inter | 14 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Fiorent. | 14 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 13 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Roma | 12 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Juventus | 11 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Sampdor. | 11 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Genoa | 11 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 10 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Padova | 10 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 10 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lanerossi | 9 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Talm. To | 7 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bari | 7 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Udinese | 7 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Spal | 7 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Triestina | 6 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Alessand. | 6 | 10 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Risultato | Partita | |
|---|---|---|
| 4-3 | Alessandr.-Triestina | 1 |
| 2-2 | Bologna-Inter | X |
| 2-3 | Juventus-Lanerossi | 2 |
| 1-3 | Lazio-Roma | 2 |
| 2-0 | Milan-Fiorentina | 1 |
| 0-0 | Napoli-Spal | X |
| 4-2 | Padova-Genoa | 1 |
| 3-0 | Sampdoria-Bari | 1 |
| 0-0 | Udinese-Tal. Torino | X |
| 7-1 | Palermo-Parma | 1 |
| 0-1 | Prato-Zenit Modena | 2 |
| 3-0 | S. Ravenna-Sanrem. | 1 |
| 0-1 | Spezia-Livorno | 2 |

## TOTOCALCIO - Monte premi L. 444.146.422

**Col. vincente: 1-X-2; 2-1-X; 1-1-X; 1-2-1-2**

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con punti 13 | 6 | 2 | L. 37.012.000 |
| Con punti 12 | [illegible] | 29 | L. 1.423.000 |

## TOTIP - Col. vinc.: X-1; 2-1; 1-X; X-2; 2-1; X-2

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 9 | 1 | L. 1.078.043 |
| Con 11 punti | 144 | [illegible] | L. 67.440 |
| Con 10 punti | [illegible] | 78 | L. 6.185 |

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| Corsa | Primo | Secondo |
|---|---|---|
| Gr. Pr. delle Nazioni (S. Siro tr.) | 1. Icare IV | 2. Toronto |
| Premio Sicilia (Agnano, trotto) | 1. Risveglio | 2. Salzburg |
| Premio Pitteccio (Mulino, trotto) | 1. Coperaico | 2. Tolstoj |
| Pr. Colleiri (Arcoveggio, trotto) | 1. Pretorius | 2. Furtivo |
| Pr. Salmoni (Montebello, trotto) | 1. Quemquam | 2. Aut Aut |
| Pr. Ara Pacis (Capannelle, gal.) | 1. L'Odeon | 2. Bernetta |

# I campionati di serie B e C

### Nella Serie B

RISULTATI: *Atalanta-Lecco 1-1; *Cagliari-Catania 1-1; *Como-Venezia 4-0; *Marzotto-Verona 1-0; *Novara-Vigevano 2-0; *Palermo-Parma 7-1; Ss. Modena-*Prato 1-0; *Reggiana-Messina 0-0; *Simmenthal M.-Sambenedettese 3-1; *Taranto-Brescia 1-0.

CLASSIFICA: Novara p. 15; Simmenthal M. 14; Taranto, Palermo e Atalanta 13; Lecco 12; Messina, Marzotto e Cagliari 11; Verona, Catania e Reggiana 10; Brescia e Ss. Modena 9; Parma e Venezia 8; Sambenedettese e Vigevano 7; Como 6; Prato 4.

### Serie C - Girone A

RISULTATI: *Cremonese-Biellese 2-1; *Forlì-Pordenone 1-0; *Ozo Mantova-Piacenza 4-0; *Pisa-Casale 1-0; Pro Vercelli-Pro Patria 2-1; *Sar. Ravenna-Sanremese 3-0; *Siena-Carbosarda 1-0; Livorno-*Spezia 1-0; *Treviso-Legnano 1-1; Mestrina-*Varese 2-1.

CLASSIFICA: Siena e Ozo Mantova punti 15; Pro Vercelli 14; Livorno e Cremonese 13; Sanremese 12; Legnano 11; Carbosarda e Pisa 10; Spezia, Pro Patria, Forlì e Mestrina 9; Casale, Piacenza e Biellese 8; Sarom Ravenna 7; Varese, Treviso e Lucchese 6; Pordenone 5.

Siena, Livorno, Spezia, Casale, Biellese, Varese, Treviso, Sarom Ravenna, Pordenone e Lucchese una partita in meno.

### Serie C - Girone B

RISULTATI: *Arezzo-Cirio 1-0; *Barletta-Foggia 2-0; Cosenza-*Fedit 1-0; *Siracusa-Salernitana 3-2; *Lecce-Catanzaro 2-2; *Marsala-Anconitana 4-0; *Pescara-Trapani 1-1; *Reggina-Chieti 0-0; *L'Aquila-Casertana 2-0.

CLASSIFICA: Cosenza p. 14; Catanzaro, L'Aquila e Siracusa 13; Fedit, Marsala e Barletta 12; Chieti 11; Trapani e Anconitana 10; Arezzo e Reggina 9; Lecce e Salernitana 8; Pescara e Foggia 7; Cirio e Casertana 6.

*Dietetica: dalla teoria alla pratica*

# Le uova sono un alimento prezioso

*Contengono, tra l'altro, proteine, grassi fosforati, vitamine A e B - Il loro consumo ha rarissime controindicazioni - Alcune ricette del medico sul modo migliore di cucinarle*

Benché già in passato abbia avuto occasione di parlare delle uova come fattore prezioso ed insostituibile nell'ambito della nutrizione umana, penso che la sempre crescente diffidenza di cui è fatto oggetto questo alimento da parte del pubblico, e purtroppo anche dell'ambiente medico, basti a giustificare un'eventuale ripetizione.

E questo non tanto perché sarebbe un delitto che, [illegible] prevenzioni quasi mai fondate, si limitasse nella dieta quotidiana l'uso di uno fra gli alimenti più completi e ricchi di principi nutritivi, ma soprattutto perché l'uovo, grazie al suo modico valore d'acquisto, è, insieme al latte, il cibo che dovrebbe avere maggior diffusione fra il popolo; se ciò accadesse, gran parte delle deficienze proteiche, riscontrabili in Italia fra le classi meno abbienti, verrebbero colmate con incalcolabile vantaggio della salute pubblica e delle caratteristiche somatiche di tutto il popolo.

Come il latte è fonte unica di nutrimento per il neonato, così l'uovo contiene in sé le proteine più necessarie alla formazione dei tessuti e delle cellule, oltre a una forte percentuale di grassi fosforati, aventi funzione energetica specie nell'età dell'accrescimento.

Se a ciò si aggiunge la ricchezza di Vitamina A e B e di sali minerali, fra cui primo il ferro, e la facile digeribilità, resta solo da chiedersi quale origine possano avere le varie controindicazioni che all'uovo si attribuiscono anche da parte di medici e dietologhi. Un fondamento, naturalmente, c'è ed è originato dal fatto che, specie in molti sofferenti dell'apparato digerente, provoca fenomeni di intolleranza, identificabili con una vera e propria allergia; in questi casi, nulla da fare: dovrà esser limitato, se non addirittura abolito dall'alimentazione.

Per il resto, non vi sono ragioni che non possano essere smentite dalla esperienza diretta e dalle più recenti scoperte nel campo della dietetica.

Un tempo, infatti, si proibiva l'uovo in caso di atero e arteriosclerosi: pare dimostrato, invece, che il colesterolo contenuto negli alimenti non venga ad aumentare il tasso di questa sostanza presente nel sangue e non dia luogo, come si credeva, alla formazione di calcoli. Non dico che si possa in molti casi permettere un libero consumo di uova, ma neppure penso sia sempre necessario giungere alla loro totale abolizione: nemmeno nelle malattie di fegato o delle vie biliari, in cui, anzi, sembra che esse, grazie a un particolare effetto motorio ed eccitante, riescano a favorire lo svuotamento della cistifellea.

Per questi altri motivi sono propenso a credere che molte delle intolleranze di cui si accusano le uova, siano dovute più al loro metodo di cottura e alla quantità e qualità dei grassi impiegati, che non all'alimento vero e proprio: a questo riguardo, ricordo che l'uovo all'ostrica è fra tutti il più digeribile, seguito, in ordine, da quelli alla coque, affogato e sodo. Questi metodi di cottura non richiedono certo spiegazioni, ma poiché a lungo andare possono diventare monotoni, ecco quali suggerimenti può dare la cucina dietetica in tale campo.

Dal momento che è iniziata la stagione dei carciofi e che il connubio di questi con le uova è generalmente apprezzato da tutti i palati, vediamo quali pietanze si possano preparare con essi, esulando dalla consueta frittata, che giudico particolarmente indigesta a tutti.

Ecco una prima ricetta: si prendono dei fondi di carciofo e si fanno bollire in acqua acidulata. Si spalmano, poi, con poca besciamella e su di essi si dispone un uovo in camicia ricoperto di poco burro sciolto e abbondante formaggio grattugiato; si mette in forno caldo per qualche minuto, in modo da permettere al formaggio di fondere.

Ancora con questa verdura, variando la ricetta classica che richiederebbe i pomodori, si possono preparare delle ottime uova strapazzate: si lessano i carciofi e, tolte le foglie dure, si ritagliano in dadini o fettine sottili. Si fanno, quindi, asciugare al fuoco con poco burro, aggiungendo, quindi, delle uova abbattute con qualche cucchiaio di crema di latte e formaggio parmigiano. Si fa cuocere su fiamma bassissima, sempre agitando con la frusta, fino a che le uova saranno rapprese e si presenteranno come una crema.

Sempre osservando le premesse necessarie a rendere l'uovo digeribile anche agli stomaci più delicati, ricordo la cottura negli stampini, che, pur essendo in questi ultimi anni passata in disuso, può offrire una gustosa e piacevole variazione al solito uovo alla coque o in camicia. Dunque: si imburrano gli stampini di porcellana e si dispone sul fondo di ognuno un cucchiaio di crema di latte e un uovo freschissimo, condito con sale e formaggio grattugiato. Si mettono poi queste uova a bagnomaria, in forno caldo, fino a cottura completa e si servono subito nel medesimo recipiente di cottura.

Una preparazione analoga a quella or ora accennata si può ottenere con le patate: dopo averne scelte alcune di uguale grandezza e forma, si mettono a cuocere nel forno con la loro buccia, naturalmente dopo averle ben lavate. Quando saranno cotte, si taglierà loro la calotta superiore e si svuoteranno, lasciando uno spessore conveniente sul fondo e tutto in giro; si dispone quindi, entro ad ognuna, un cucchiaio di *béchamel* e un uovo crudo, salato e ricoperto di formaggio. Si ricoprono, infine, con il loro cappellino e si rimettono in forno fino a cottura completa dell'uovo.

Ed ecco ancora due ricette per antipasto, che, non proprio consigliabili ai dispeptici, sono al contrario indicate nei regimi dimagranti per l'assoluta mancanza di grassi. Si fanno lessare una o più uova per sette minuti e si sgusciano; quando saranno fredde si taglieranno trasversalmente in fette non tanto sottili, disponendo fra fetta e fetta una trancia sottile di salmone affumicato inumidito con olio e limone. Si servono questi dischetti ripieni con contorno di insalata verde o ricoperti di gelatina.

Ultima ricetta: si cuociono delle uova in camicia, facendole, come al solito, bollire lentamente per tre minuti in acqua acidulata; una volta fredde, si fasciano in una fetta di prosciutto crudo, decorando la superficie con gelatina, cetriolini e peperoni rossi.

**Renzo Lucchesi**

*Si cerca una prova decisiva contro il presunto sicario del Fenaroli*

# La madre del Ghiani colta da malore mentre due magistrati perquisiscono la casa

**L'ispezione si è protratta per circa quattro ore - E' stato frugato ovunque, soprattutto fra gli abiti del giovane elettrotecnico il cui vestito blu, è risultato fu comprato a rate: l'ultima cambiale dovrà essere pagata a giorni - Controllato il libro spese della famiglia - Il commissario Scirè sta per tornare a Roma**

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì mattina.

*Giornata molto laboriosa quella di ieri per i funzionari che stanno conducendo a Milano le indagini sul caso Fenaroli. Sono state compiute perquisizioni minuziose e sequestri. Nulla di sensazionale è trapelato. Ieri sera tuttavia, a conclusione dell'intensa giornata, si è avuta la netta impressione che l'inchiesta sia avviandosi a conclusione.*

*Il dott. Scirè, funzionario della Mobile di Roma si è accomiatato ieri sera dai giornalisti milanesi. Alle ore 20,30 presso l'ufficio messogli a disposizione dalla questura di Milano, il funzionario ha fatto alcune dichiarazioni che possono rappresentare un «punto fermo» nelle indagini che i magistrati romani, dott. Modigliani e dottor Felicetti, stanno conducendo a Milano da sei giorni, cioè dalla notte in cui fu arrestato nella sua abitazione Raoul Ghiani.*

*«Voglio solo salutarvi — ha detto il dott. Scirè ai giornalisti — perché è imminente il mio rientro a Roma. Avrei potuto ritornare nella capitale qualche giorno fa, ma mi sono fermato per coadiuvare i due magistrati. La polizia, però, ha terminato il suo compito con l'arresto del Ghiani».*

*Di più non ha voluto dire. «Per carità — si è schermito il commissario quando i giornalisti hanno cominciato a porgli alcune domande. — Questa non è un'intervista. Mi avete dato abbastanza fastidi. Posso aggiungere soltanto che l'alibi dell'assegno scoperto è caduto».*

*«Sono stati trovati i gioielli?» ha chiesto qualcuno.*

*«E' un segreto istruttorio», ha risposto sorridendo il dott. Scirè. Dopo qualche minuto il funzionario romano usciva dalla questura a bordo di una vecchia 1100 a sei posti, allontanandosi per ignota destinazione.*

*Pur essendo un episodio marginale, la partenza da Milano del commissario della Mobile di Roma potrebbe significare che ormai gli inquirenti hanno pressoché concluso le indagini attorno a Raoul Ghiani e al dissesto della «Fenarolimpresa». Gli ultimi verbali dell'inchiesta giudiziaria saranno stesi a Roma dopo i confronti che certamente avverranno fra il Fenaroli, il Sacchi e il Ghiani. Il grosso fascicolo della sentenza istruttoria verrà quindi consegnato presso la Cancelleria.*

*Anche il secondo «fatto importante» della giornata di ieri, cioè la seconda perquisizione in casa Ghiani in via Tarquinio Prisco 1, coincidendo con la partenza del dott. Scirè, assume il valore di una smobilitazione della inchiesta. Qualche minuto dopo mezzogiorno sette persone, fra cui i magistrati Modigliani e Felicetti, il dottor Scirè e i legali difensori del Ghiani si sono presentate al secondo piano dell'appartamento occupato dalla signora Tilde Gualtieri in Ghiani e dai figli Luciano e Lia.*

*I magistrati e gli agenti, dopo avere notificato a Luciano Ghiani il nuovo ordine di perquisizione, hanno rovistato in tutti i cassetti dei mobili forse sperando di trovare appunti e fogli che potessero pregiudicare l'alibi di Raoul Ghiani. Si è trattato di una perquisizione minuziosissima, alla quale erano presenti anche — come si è detto — gli avvocati difensori del giovane elettrotecnico. I funzionari hanno compiuto un esame accurato di tutti gli scritti, le carte, i libri di appunti trovati nella casa, non dimenticando la corrispondenza di Raoul Ghiani, comprese pure le cartoline ricevute da ragazze conosciute qualche anno fa. Ogni qual volta i magistrati trovavano qualcosa che, a loro giudizio, poteva essere d'interesse ai fini dell'inchiesta, procedevano al sequestro, iscrivendolo in un apposito verbale che con il passare delle ore si è notevolmente allungato.*

*In una cartella nera che il dott. Modigliani aveva portato con sé si sono così ammucchiati cartoline, foglietti, libricini con indirizzi, fotografie, un biglietto di viaggio e altri documenti rinvenuti nei cassetti della casa. Particolarmente minuziosa è stata la perquisizione effettuata fra gli abiti e gli indumenti del giovane arrestato. Tutte le tasche sono state accuratamente rivoltate.*

*L'esame dei magistrati si è soffermato su due quaderni in cui sono segnate, giorno per giorno, le spese di casa della famiglia Ghiani. Sono stati controllati i conti, le voci degli acquisti effettuati negli ultimi tempi; cifre che sono state confrontate pazientemente con quelle dei mesi passati. Il dott. Modigliani ha chiesto più volte spiegazioni alla madre e ai fratelli del Ghiani, in particolare circa il vestito blu requisito nel corso della prima perquisizione avvenuta la notte stessa dell'arresto di Raoul, vestito blu che è stato comperato dalla signora Tilde la primavera scorsa con cambiali, l'ultima delle quali dovrà essere ritirata proprio fra qualche settimana.*

*Prima di concludere la ricognizione, i magistrati hanno controllato la registrazioni del materiale sequestrato sul verbale, facendolo poi sottoscrivere ai due legali di Raoul Ghiani. Essi hanno quindi rinchiuso tutto nella borsa e si sono congedati dai Ghiani.*

*La perquisizione è durata esattamente tre ore e tre quarti. Verso le 15 le operazioni avevano dovuto essere sospese per circa un quarto d'ora. La madre di Raoul Ghiani era stata, infatti, improvvisamente colta da malore. Venne chiamato in fretta un medico, il dott. Natta, che abita nella vicina piazza S. Agostino 8; il medico, dopo avere constatato che la pressione era salita fino a duecentoquaranta, praticava una puntura sedativa. Le condizioni della signora permangono preoccupanti.*

*Raoul Ghiani per tutta la giornata di ieri è stato lasciato «tranquillo» nella sua cella isolata al carcere di San Vittore. Come è noto, il giovane è stato interrogato per l'ultima volta sabato scorso per circa tre ore. I magistrati sono entrati a San Vittore alle 17 e ne sono usciti soltanto verso le 20. Sui risultati dell'interrogatorio naturalmente nulla è trapelato. E' opinione generale, tuttavia, soprattutto dopo la notizia della partenza per Roma del commissario Scirè, che anche il trasferimento del Ghiani nella capitale sia ormai imminente.*

**Camillo Brambilla**

Il giudice istruttore dott. Modigliani (a sinistra) e il commissario Scirè lasciano la casa dell'elettrotecnico Raoul Ghiani dopo il sopraluogo avvenuto ieri. (Telefoto)

*La polizia considera il «caso» praticamente risolto*

# Il sospetto strangolatore della Martirano oggi o domani verrebbe tradotto a Roma

Roma, lunedì mattina.

«Per noi il caso Fenaroli è chiuso», ha detto ieri il capo della Squadra Mobile dott. Guarino ed ha aggiunto: «Dal momento in cui il rag. Sacchi ha reso la sua confessione al magistrato, le indagini vengono svolte esclusivamente dal giudice istruttore dott. Modigliani». Il dott. Guarino ha aggiunto che da sabato mattina egli ed i funzionari della sezione omicidi hanno ripreso le indagini per far luce sull'ancora misterioso delitto della «Torraccia», l'antico rudere sulla via Appia Pignatelli nell'interno del quale, come si ricorderà, venne trovata uccisa a coltellate la mondana Luciana Masali.

Oggi, o al massimo domani, Raoul Ghiani, accusato di aver ucciso Maria Martirano su mandato del geometra Giovanni Fenaroli, sarà tradotto a Roma. Il che significa che il magistrato avrebbe pressoché ultimato le indagini milanesi, soprattutto in merito agli alibi presentati in difesa dell'elettromeccanico. Nemmeno uno di essi è attualmente restato valido. Si è trattato infatti di una serie di date equivocate. Nessuna delle persone interrogate ha potuto affermare di aver veduto il Ghiani a Milano la sera del 10 settembre o in quella del 7 dello stesso mese quando venne compiuto, almeno così si ritiene, il primo tentativo di uccidere Maria Martirano, introducendosi con una chiave falsa nell'appartamento di via Monaci.

Molta sorpresa ha suscitato la notizia, non ancora confermata ufficialmente, che a prenotare il posto sull'aereo in partenza dall'aeroporto della Malpensa a nome del fantomatico «Signor Rossi» sarebbe stato il ragionier Egidio Sacchi per incarico del Fenaroli. Possibile che l'impresario (ammesso che sia effettivamente l'autore d'un piano diabolico per uccidere la moglie ed incassare i 150 milioni di assicurazione) abbia commesso una simile ingenuità?

Fra le altre indiscrezioni diffusesi ieri, ma non sappiamo con quanto fondamento, ve n'è una riguardante la situazione patrimoniale della famiglia Fenaroli. Si dice che il geometra, qualche tempo prima della morte della moglie, avesse insistito per ottenere la separazione dei beni mobili ed immobili di sua proprietà da quelli di Maria. Aveva cioè praticamente tolto alla moglie ogni avere, perché Maria Fenaroli non possedeva ricchezze sue. A nome della donna era rimasto soltanto l'appartamento di via Monaci. La notizia, se risultasse vera, indurrebbe a pensare che il geometra da tempo accarezzava il progetto di sopprimere sua moglie, escludendo la famiglia Martirano dalla successione.

**a. fr.**

## Il Ghiani avrebbe depositato i gioielli della Martirano presso una banca di Vigevano

VIGEVANO, lunedì mattina.

Si è diffusa in città una voce secondo la quale il Ghiani avrebbe depositato presso una banca privata di Vigevano i gioielli scomparsi dall'alloggio romano di Maria Martirano. Da un controllo compiuto presso i vari istituti ciò non risulterebbe vero.

Probabilmente si tratta di un equivoco. Presso la Banca Popolare di Novara alcuni impiegati, quando hanno visto la fotografia del Ghiani pubblicata sui giornali, le hanno riconosciuto nell'impiegato della ditta Vembi, che si era recato più d'una volta da Milano a Vigevano per verifiche bimestrali delle macchine calcolatrici.

## Prestò denaro a una signora all'interesse del 100%

Canelli, lunedì mattina.

Ancora un processo per usura dinanzi alla Pretura di Canelli, dove oggi compare come imputato il commerciante Giovanni Novello, di 29 anni, da Cassinasco, il quale a più riprese, approfittando dello stato di bisogno della signora Virginia Cristina Giovine, già titolare della ditta vinicola Giovine Virginia & Figlio in Canelli, ha chiesto, in cambio di prestiti in denaro effettuati per circa sette milioni di lire, interessi varianti dal 72 ad oltre il 100 per cento.

Inoltre il Novello è imputato di falso in scrittura privata, poiché ha abusato di un assegno bancario firmato in bianco che la Giovine gli aveva lasciato come garanzia per uno dei tanti prestiti e che egli aveva utilizzato, dopo averlo riempito per una somma di un milione e mezzo, presso un istituto bancario ritirando il corrispettivo.

## Investito dallo scoppio di una bombola a gas liquido

Alessandria, lunedì mattina.

Il manovale Mario Tacchella di 42 anni, qui abitante in via Sappa 2, si apprestava ieri ad attivare il fornello alimentato da una bombola a gas liquido nella cucina della sua abitazione, quando improvvisamente la bombola scoppiava, provocando una vasta fiammata. Il Tacchella ha riportato vaste ustioni alle mani e alle gambe e ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale. Ne avrà per una ventina di giorni. I vigili del fuoco hanno poi rapidamente spento l'incendio sviluppatosi nella cucina.

## Una protesta a Ferrara contro il Magnifico Rettore

Ferrara, lunedì mattina.

Gli studenti dell'Associazione goliardica di Ferrara non parteciperanno alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico in segno di protesta contro pretese ingerenze del Magnifico Rettore prof. Olivero, docente di diritto canonico, nelle faccende goliardiche.

Al Magnifico Rettore i giovani fanno addebito di aver sequestrato i tesserini d'iscrizione all'Ateneo di due studenti accusati di eccessive licenze goliardiche ai danni di due studentesse matricole. Il prof. Olivero interessò della faccenda la Questura, la quale tuttavia appurò che le accuse mosse ai due goliardi erano del tutto infondate.

## La missione Guglielmone partita ieri per l'Africa

Roma, lunedì mattina.

La missione economica per l'Africa Occidentale guidata dal sen. Guglielmone è partita ieri mattina con un aereo speciale dell'Alitalia per la Monrovia. La missione visiterà i paesi di Gana, Liberia, Nigeria. Alla partenza il sen. Guglielmone ha manifestato la sua certezza della piena riuscita dello scopo economico che essa si prefigge.

## Le nozze di diamante di due coniugi ottuagenari

Mondovì, lunedì mattina.

Due anziani coniugi di Murazzano, l'ottantaseienne Luigi Pagliano e l'ottantunenne Maria Boccia, hanno festeggiato ieri le loro nozze di diamante con una lieta cerimonia a cui ha preso parte, si può dire, la intera popolazione di quel paese. I due arzilli vecchietti erano attorniati dai loro dieci figli (7 maschi e 3 femmine), da diciotto nipoti e da una quarantina di pronipoti. In mattinata in un corteo preceduto dalla banda musicale, i coniugi Pagliano hanno raggiunto la chiesa parrocchiale dove è stata celebrata una Messa. Dopo la funzione si è svolto un pranzo con oltre un centinaio di invitati, tra cui il Sindaco e il Consiglio comunale di Murazzano al completo.

*La mozione conclusiva al Convegno di Bologna*

# Anche un prestito per aiutare la scuola

*In caso di difficoltà nel finanziamento del "piano decennale" proposto dal governo, il Paese dovrebbe partecipare attivamente ad uno sforzo inderogabile - Le riforme di struttura*

(Dal nostro inviato)

Bologna, lunedì mattina.

*Sottoposto per due giornate consecutive al serrato esame di un centinaio dei maggiori esperti e studiosi del problema, il «piano decennale per lo sviluppo della scuola», proposto dal Governo al Parlamento, ha retto bene e ha sostanzialmente ottenuto la generale approvazione. Ci sono state naturalmente varie riserve, ma tutte di natura costruttivamente contraria alle critiche, ripetute anche recentemente in ambienti estranei alla scuola, su presunte caratteristiche megalomani del progetto.*

*I partecipanti al convegno bolognese indetto da «Il Mulino» hanno infatti tenuto ad affermare pregiudizialmente che lo stanziamento straordinario decennale di 1386 miliardi ha un valore solo a patto che contemporaneamente rimangano fermi gli stanziamenti normali per la scuola, pari, negli ultimi esercizi finanziari, al 18% del bilancio dello Stato.*

*Accogliendo la proposta dell'on. La Malfa, la mozione conclusiva (in cui ampia e meditata sintesi ci impedisce altri cenni sugli autorevoli interventi della seconda giornata: da La Malfa al prof. Calogero, dal prof. Visalberti all'ing. Enriques, dal prof. Borghi all'ingegner Martinoli, dall'on. Baldelli al prof. Rollo e a numerosi altri) chiede che, in caso di difficoltà nel finanziamento del piano si faccia ricorso per i primi anni a un prestito obbligatorio per la scuola impegnando così il Paese a partecipare attivamente ad uno sforzo inderogabile.*

*Per questo scopo i congressisti hanno chiesto che all'azione dello Stato contribuiscano enti locali e privati, specie nel potenziamento e nella diffusione degli istituti professionali, «scuole di importanza sociale ed economica primaria». Per ottenere un più vasto concorso dell'intera comunità, essi hanno dichiarato necessaria la concessione, pur con le dovute garanzie, di un'esenzione fiscale per ogni forma di contributo a favore di ogni ordine di scuola, dall'università all'asilo.*

*E' difficile, si dice nella mozione, valutare con sicurezza la sufficienza e l'efficacia del piano in rapporto alle carenze attuali della struttura scolastica in mancanza di dati precisi che, si auspica, il Governo comunicherà prima della discussione in Parlamento. Nell'attesa ci si limita a chiedere che lo Stato «provveda con rapidità e competenza a costruire gli edifici scolastici dove più occorrono, secondo criteri di gradualità ed urgenza espressamente definiti e di applicazione automatica».*

*Venendo alle riforme di struttura, il convegno è stato unanime e tassativo nella condanna della pluralità di scuole (medie inferiori, avviamento, post-elementari), fra le quali si dividono oggi i ragazzi che escono dalle elementari. Come dai sei ai dieci anni di età, così dagli undici ai quattordici la scuola deve essere unica e articolata in modo che ciascun allievo segua la possibilità di sviluppare la propria persona e di accedere ad ogni ordine di scuola superiore. L'introduzione — per la prima volta nel nostro sistema — di materie opzionali e facoltative, sarà sufficiente a permettere l'accertamento di particolari attitudini, inclinazioni o interessi, in maniera da consentire all'allievo — a 14 anni e non a 11 — la scelta ragionata e definitiva dell'ulteriore corso di studi da seguire.*

*Fra le materie speciali della scuola media inferiore unificata, finirà fatalmente il latino, del quale viene chiesta la abolizione anche in tutte le scuole secondarie superiori (escluso il solo liceo classico), «conferendo così — dice il documento — alla formazione umanistica necessariamente presente in ogni ordine di scuola, una fisionomia più accentuatamente moderna sulla base di uno studio assai più severo e impegnativo della lingua italiana e delle discipline storiche in senso lato: in coerenza a quanto già disposto con l'introduzione dello studio di almeno una lingua straniera durante l'intero corso degli studi secondari».*

*L'ultimo punto è dedicato agli insegnanti, «la forza più vera della scuola»: «Occorre provvedere a che essi possano attendere con la necessaria serenità al loro lavoro, esigendo con opportuni provvedimenti la loro presenza stabile nella sede della scuola, promuovendo con misura e intelligenza, nel rispetto della preparazione e personalità individuale, iniziative di aggiornamento culturale quali si prospettano sempre più necessarie al rinnovamento».*

*Queste conclusioni del convegno bolognese sono semplici e precise, e non richiedono particolari illustrazioni. Dobbiamo invece rilevare come esse siano giunte, senza alcun rilevante contrasto di vedute, da uomini di differente formazione — docenti, dirigenti industriali, funzionari — e di diverse opinioni politiche: tanta unanimità è il segno più evidente della gravità dei mali che affligge la scuola italiana e della necessità d'un intervento deciso.*

**Giovanni Giovannini**

## Il convegno nazionale di Diritto penale

**L'ordine del giorno conclusivo**

Roma, lunedì mattina.

*Il convegno nazionale di diritto penale ha chiuso ieri i suoi lavori con la votazione all'unanimità dell'ordine del giorno che prevede nei giudizi penali, particolarmente in quelli gravi, la presenza, negli atti, della cartella biografica del giudicabile. Essa deve contenere la documentazione di quanto può servire a ricostruire la personalità del giudicabile nei suoi precedenti familiari, sanitari, personali, ambientali.*

*Vive raccomandazioni sono state fatte: perché sia aumentato adeguatamente il numero dei magistrati; perché nelle Università siano introdotti dei corsi di criminologia, con annesso istituto di ricerche; perché il giudice penale sia tecnicizzato al lume delle ultime conquiste scientifiche criminologiche. [illegible]*

TORINO - A. XII - N. 285
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-049

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
1-2 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## ULTIME NOTIZIE

**I lavori del congresso del partito liberale**

# L'opposizione al governo sostenuta anche da Martino

**Dopo l'ampio intervento dell'ex-ministro degli Esteri, si prospetta fin d'ora una notevole affermazione della Segreteria e della linea politica difesa da Malagodi nella sua relazione**

Roma, lunedì mattina.

Una ventina di oratori ha preso parte ieri alla seconda giornata del congresso liberale. Diciamo subito che nessuno ha preso posizione contro Malagodi e è stata prospettata una linea politica in netto contrasto con la sua relazione. La segreteria del p.l.i. — come del resto era largamente previsto — può contare sin d'ora su di una affermazione semiplebiscitaria.

Occorre aggiungere, tuttavia, che questa apparente univocità della discussione è stata facilitata dall'impostazione della relazione di Malagodi. In sostanza, il partito liberale, in questo momento, può fare tre politiche: a) opposizione intransigente alla d.c. e accantonamento di ogni possibilità di ritorno al governo sino alle nuove elezioni politiche; b) opposizione all'attuale governo per tentare il ritorno alla collaborazione centrista, con i democristiani, socialdemocratici e, possibilmente, i repubblicani; c) opposizione all'attuale governo per tentare la costituzione di un governo di centro-destra.

Pur senza dirlo chiaramente, Malagodi aveva fatto capire che, a suo avviso, il partito può svolgere contemporaneamente tutte e tre queste politiche, riservandosi, al momento opportuno, di optare per quella che gli conviene maggiormente. Capua, uno dei primi oratori intervenuti nel dibattito, ha osservato che questo è impossibile perché ognuna delle tre politiche, se condotta con rigore fino in fondo, esclude le altre due. Gli altri oratori, invece, hanno preferito sviluppare la prospettiva più consona alle loro idee, senza condannare nettamente le altre, e quindi senza contraddire il possibilismo tattico del segretario del partito.

La tesi centrista ha trovato nell'ex-ministro degli Esteri Martino, un tempo tenace oppositore di Malagodi, il più autorevole difensore. «I liberali non sono all'opposizione per volontà propria — ha detto Martino — ma vi sono stati spinti deliberatamente, in base a un disegno politico prima occulto e ormai palese. Questo disegno politico è una follia. Esso presuppone, infatti, l'inclusione di Nenni nella maggioranza governativa. Ma Nenni ha detto chiaramente che è per lui inconcepibile estromettere i comunisti dalla direzione del Paese. Anche ammesso che Nenni si staccasse dai comunisti, non si sarebbe egualmente fatto nessun passo avanti. Bisognerebbe staccare Nenni dalla sua politica, e in particolare dalla sua politica estera. Le riserve che noi abbiamo espresso alla politica estera dell'attuale governo sono riserve per i cedimenti che essa può dar luogo per venire incontro alle posizioni di Nenni».

Martino si è detto pienamente d'accordo con le numerose ragioni di opposizione all'attuale governo illustrate da Malagodi. Ha rifiutato, invece, la tesi di Marzotto, favorevole a un monocolore appoggiato dalle destre, e, respingendo la qualifica di «conservatore» attribuita al partito liberale, si è confermato favorevole all'intesa con gli altri partiti laici. «La collaborazione governativa dimostrò che, salvo i patti agrari, non vi fu mai serio contrasto tra questi partiti. Non si capisce perché proprio per tale questione, che non è riproposta nè dal p.r.i. nè dalla d.c., si sia dovuto far cadere il tripartito». L'ex-ministro ha concordato sulla inaccettabilità dell'invito di Fanfani a una opposizione più benevola, ma ha fatto notare che, in fondo, l'intenzione di Fanfani era buona e forse voleva essere un atto distensivo. Martino ha anche definito «esagerata» la reazione provocata dal movimento diplomatico disposto recentemente da Fanfani. «Capisco che esso possa avere suscitato sospetti di rivolgimenti nella nostra politica estera, ma, a mio parere, si tratta soltanto di una nuova manifestazione del vecchio contrasto tra i politici e i tecnici della diplomazia».

Il desiderio di un rilancio centrista, connesso a freddezza o ad aperta contrarietà per la «alternativa di destra», sembra piuttosto diffuso tra i congressisti. Fra gli altri, hanno spezzato lance in suo favore il vice-segretario del partito, Bozzi, Bergamasco, Cottone. Pur auspicando il ritorno alla «solidarietà democratica», molti di loro hanno però attaccato a fondo Fanfani e l'attuale gruppo dirigente del partito democristiano.

«Sono dei fascisti scientifici — ha detto Cottone, suscitando molti applausi — che, invece di lasciar vivere, aggrediscono gli avversari e i loro stessi correligionari. Sono dei cinici che hanno fretta di arrivare e temono di non fare in tempo».

Bignardi ha consigliato di tenere aperto il dialogo con i socialdemocratici e nello stesso tempo di non chiudere la porta verso la destra, avvicinandosi così al possibilismo di Malagodi, col quale hanno interamente concordato Colitto e Premoli.

Barzini ha sottolineato i vantaggi dell'opposizione a lungo termine. «Si sta diffondendo nel Paese — egli ha detto — una insofferenza crescente verso il malgoverno democristiano, e i liberali debbono incanalarla a proprio favore: la loro marcia non può arrestarsi, perchè è la marcia stessa del progresso». L'opposizione ai democristiani — ha tenuto a precisare Barzini — non può essere assolutamente confusa con l'anticlericalismo o, peggio, con l'ostilità religiosa. I liberali sono buoni cristiani e buoni cattolici.

**Enzo Forcella**

### Discorso di Nenni sui rapporti tra i socialisti e la d.c.

Bari, lunedì mattina.

In un discorso tenuto ieri ai dirigenti del p.s.i., l'on. Nenni ha affermato che per il partito vi è una sola strada da percorrere: quella della lotta democratica nell'ambito della Costituzione.

Il segretario del p.s.i. ha smentito ogni aspirazione governativa, dichiarando che la situazione non è ancora matura per un tale evento. Forse in un lontano futuro si verificheranno le premesse per una collaborazione tra democristiani e socialisti. Oggi, ha detto, si rischierebbe di giocare il ruolo dei socialdemocratici che si illudono di condizionare la d.c. Nenni ha poi sostenuto che è necessario evitare la scissione tra operai e ceti medi. Ciò lo consiglia anche l'esperienza del passato: infatti il fascismo sfruttò questa incrinatura per insinuarsi nella società italiana.

Ribadito che il p.s.i. è contro qualsiasi dittatura, l'on. Nenni accennando alla situazione dei comunisti francesi ha affermato che essi hanno perduto voti «per avere contemporaneamente inneggiato a Kadar e alla libertà senza avvertire la contraddizione».

Al ballo organizzato dall'Università dell'Unione londinese, della quale è Cancelliere, la Regina-madre di Inghilterra danza con altre dame e cavalieri una specie di quadriglia. La Regina, che appare divertita, indossa un abito bianco e porta in testa il diadema di brillanti. (Telefoto)

**Sensazionale rivelazione sulla famiglia reale inglese**

# La regina madre consulta un "mago„ per sapere se Margaret si sposerà

*La notizia, pubblicata ieri dal "Sunday Pictorial„ (che vende 5 milioni e mezzo di copie), ha provocato un'immediata smentita di Palazzo Buckingham - Il veggente, l'irlandese Tom Corbett sarebbe stato convocato una dozzina di volte alla Clarence House, con la sua sfera di cristallo*

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

*Non si è ancora spenta la eco delle severe e clamorose critiche che sono state rivolte negli ultimi tempi alla Casa reale britannica, ed iniziative soprattutto del giovane Lord Aldringham, che una nuova frecciata è stata lanciata ieri da un popolarissimo settimanale alla Casa regnante.* Il Sunday Pictorial, un settimanale diffusissimo in Gran Bretagna e all'estero (ha una tiratura di circa cinque milioni e mezzo di copie) ha fatto sensazionali rivelazioni sulla Regina madre, le quali, vere o false che siano, hanno suscitato una vasta eco in Gran Bretagna, tanto da provocare una immediata smentita da parte di Buckingham Palace. Tuttavia l'impressione suscitata dalla rivelazione del giornale, pubblicata con grande rilievo in prima pagina e con abbondanza di particolari, non è stata fugata dal successivo breve comunicato della Corte.

La notizia pubblicata dal Sunday Pictorial è la seguente. La Regina madre consulta «regolarmente» un «mago» irlandese, per conoscere da lui il futuro della sua figlia minore, la principessa Margaret. La Regina madre sarebbe particolarmente preoccupata per l'avvenire sentimentale della figlia e, ogni volta che riceve a Clarence House — il sontuoso palazzo londinese nel quale la madre della regina Elisabetta vive con Margaret — il «veggente» irlandese, chiederebbe al veggente con insistenza quali siano le prospettive matrimoniali della principessa.

Il giornale non dice quali siano le fonti delle sue rivelazioni, e anzi lascia intendere che l'indovino, avvicinato dai redattori del Pictorial, si sia mostrato assai riservato. Il «mago» è Tom Corbett, di 41 anni, da Tipperary in Irlanda. Egli ha dichiarato: «Temo di non potere, anzi non debbo assolutamente, fare rivelazioni sui miei clienti. I "maghi", come i medici, sono tenuti al silenzio professionale». La dichiarazione sottintende tuttavia che effettivamente la Regina madre è tra i suoi clienti, altrimenti l'indovino non avrebbe avuto difficoltà a smentire la notizia che il giornale si accingeva a pubblicare.

L'articolo pubblicato dal Pictorial, che occupa quasi interamente la prima pagina del giornale, è opera del giornalista Rex North. Tra l'altro si afferma con sicurezza che Tom Corbett «è stato convocato una dozzina di volte con la sua sfera di cristallo alla Clarence House. I problemi matrimoniali e le prospettive della principessa Margaret sono il naturale campo di indagine del Corbett». Più avanti il giornale aggiunge che la regina madre ha una grandissima considerazione per il veggente, il quale sarebbe oggetto di molte attenzioni da parte di Clarence House. Tra l'altro, anche recentemente, la sua augusta cliente gli avrebbe inviato un mazzo di fiori.

Evidentemente l'articolo del Pictorial ha provocato vivo disappunto negli ambienti di corte, a giudicare dall'immediata e secca reazione. Ancora nella mattinata, quando il giornale era in vendita da poche ore, da Buckingham Palace è stato inviato a tutti i giornali londinesi questo comunicato: «Il segretario alla stampa della Regina desidera informare i direttori di giornali che la notizia secondo cui un indovino che scruta il futuro in una sfera di cristallo visiterebbe la regina madre Elisabetta alla Clarence House non è vera».

Ora si vedrà quale seguito avranno la notizia del settimanale e la smentita di Corte. Non è improbabile che il Pictorial, facendosi forte della sua indagine così particolareggiata, insista nelle sue affermazioni. Ed è altrettanto probabile che, dopo la secca smentita, Buckingham Palace ritenga chiusa la faccenda, anche se essa avrà ancora eco e sviluppi, e si chiuda in un dignitoso silenzio.

Negli ambienti vicini alla Corte non si nasconde la preoccupazione per il susseguirsi sulla stampa con sempre maggiore frequenza e ardire, di articoli e notizie che, in un modo o nell'altro, intaccano il prestigio della Casa reale. La rivelazione del Sunday Pictorial, naturalmente, non ha niente in comune con le severe critiche di Lord Aldringham alla Regina e alla sua corte, ma l'una e le altre rivelano il diffondersi tra il pubblico britannico di una crescente spregiudicatezza, che giunge fino all'irriverenza, nei confronti della Casa regnante e della Corte. Margaret, in particolare, è oggetto di ghiotte rivelazioni — o presunte tali — della stampa britannica, e la sorella minore della Regina, difatti, anche in questo caso, è oggetto indiretto delle indiscrezioni.

**Giacomo Horse**

# Stamane lo Scià si congeda da Gronchi

**E' terminata la visita ufficiale dopo gl'importanti accordi - Ieri il sovrano si è recato in volo all'Accademia di Livorno frequentata dagli ufficiali di marina persiani - In serata ha offerto un pranzo d'onore a Gronchi, seguito da un ricevimento a tremila invitati**

## L'imperatore in Vaticano per l'udienza di Giovanni XXIII

Roma, lunedì mattina.

*La visita dello Scià di Persia in Italia volge alla fine. Ieri domenica, penultima giornata ufficiale del soggiorno italiano, è stata forse più intensa delle altre. Terminata la parte politica con i colloqui dei giorni scorsi e la sigla degli accordi fra le due nazioni firmati dagli stessi capi degli stati, Reza Pahlevi ha voluto — nonostante la notevole distanza dalla capitale e il conseguente necessario spostamento — rendersi conto di persona del sistema di addestramento per la formazione degli ufficiali della Marina militare italiana. Perciò in giornata di ieri si è operato con un viaggio in aereo, nella Livorno, sede dell'Accademia navale che da un trentennio accoglie anche i cadetti iraniani.*

*La Scià ha lasciato il Quirinale alle 8, sulla macchina del Presidente della Repubblica seguito da un corteo di dodici altre auto e scortato dai corazzieri in motocicletta. In divisa da ammiraglio supremo della Marina iraniana, lo Scià era accompagnato da un nutrito seguito, tra cui il generale Nassiri, suo aiutante di campo, l'ammiraglio Bigi, consigliere militare di Gronchi, il ministro degli Esteri d'Iran Hekmat, l'ambasciatore presso il Quirinale.*

*Dopo aver ricevuto gli onori militari sulla pista dell'aeroporto romano, ed essere stato accolto ai piedi della scaletta del «Convair» bimotore dall'on. Gronchi, dal pilota personale del Presidente della Repubblica comandante Bonechini, lo Scià ha decollato alle 9,10 precise. In un'ora di volo ha raggiunto Pisa proseguendo poi in auto per Livorno.*

*Il bimotore presidenziale ha atterrato a Ciampino, di ritorno dalla visita all'Accademia navale, alle 14,30 precise. Salutato dal garrire dell'insegna personale di imperatore dell'Iran e della bandiera italiana issate sui due pennoni più alti dell'aerostazione, il sovrano è stato accolto dai comandanti della zona territoriale di Roma e dell'aeroporto. Subito dopo si è riformato il corteo della mattina che, sempre sotto la scorta dello squadrone motociclisti della guardia personale del Presidente della Repubblica, è rientrato, attraversando tutta la città, al Quirinale.*

*In serata alle 20,45 lo Scià, secondo quanto fissa il rigido protocollo, ha offerto un pranzo ufficiale al Presidente della Repubblica e alle alte cariche dello Stato nella sede dell'ambasciata dell'Iran, alla «Camilluccia». Alle 22,30 poi l'Imperatore nella rutilante e decoratissima divisa di comandante supremo dell'esercito iraniano, ha accolto circa tremila ospiti nei saloni dell'«Excelsior» in Via Veneto. Uomini politici, autorità amministrative e militari, rappresentanti della cultura, diplomatici di ogni nazione hanno partecipato al fastoso ricevimento, che ha chiuso praticamente la visita ufficiale di Reza Pahlevi in Italia.*

*Stamane molto presto infatti lo Scià ha preso congedo dall'on. Gronchi. Alle 8,50 i due ministri degli Affari esteri, on. Fanfani e signor Hekmat, si sono incontrati in una sala di Palazzo del Quirinale per siglare il definitivo comunicato sulla visita. Poi, nel «salone delle feste», Reza Pahlevi ha preso congedo dal Presidente Gronchi che lo ha accompagnato fin nel cortile dove l'Imperatore e il Presidente si sono cordialmente salutati. Passato in rassegna lo squadrone d'onore lo Scià di Persia si è trasferito direttamente nella sede dell'ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede in via Archimede.*

*Qui sono giunte le otto «vetture di palazzo» con gli stendardi pontificio e iraniano, che hanno portato Mohamed Reza Pahlevi e le quattordici persone del seguito nella Città del Vaticano per la solenne udienza concessagli da Papa Giovanni XXIII.*

**f. p.**

### Il viaggio a Livorno sull'aereo presidenziale

Livorno, lunedì mattina.

Ieri mattina alle ore 11,15 è giunto a Livorno, per visitare l'Accademia navale, lo Scià di Persia Mohamed Reza Pahlevi. E' dal 1928 che i giovani iraniani avviati alla carriera frequentano l'accademia navale di Livorno. Nel 1936 l'invio degli allievi iraniani veniva sospeso in seguito all'aggravarsi della situazione internazionale. Questa tradizione veniva ripresa nel 1955.

Lo Scià, partito da Roma alle 9,40 a bordo dell'aereo presidenziale, è giunto verso le 10,30 su Livorno. Dopo avere sorvolato l'Accademia navale, è sceso all'aeroporto di San Giusto presso Pisa.

L'imperatore accompagnato dal ministro degli Esteri iraniano Ali Ashguhar Hekmat, è stato ricevuto in accademia dal capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Corso Pecori Giraldi.

Ricevuto il saluto dal comandante dell'Accademia, Reza Pahlevi ha assistito alla sfilata della brigata allievi.

Rientrato col seguito all'interno dell'Accademia, lo Scià ha visitato le aule di studio, soffermandosi particolarmente nei laboratori dove ha assistito ad una esercitazione di tiro su schermo. L'augusto ospite si è vivamente interessato anche ad alcuni grandi schemi riguardanti i teatri di guerra dell'ultimo conflitto, con la indicazione delle principali battaglie navali. Un'udienza particolare lo Scià ha quindi concesso agli ufficiali ed allievi iraniani che seguono i corsi dell'Accademia.

Alle 13,30 il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Pecori-Giraldi ha offerto al Sovrano iraniano una colazione d'onore nel salone dell'Accademia.

**Decimo giorno dell'agitazione dei marittimi**

# Sbarcati gli equipaggi delle navi ferme per lo sciopero

*Improvvisa decisione delle compagnie armatoriali del gruppo Finmare - L'operazione a Genova svolta ieri senza incidenti - Gli uomini torneranno a bordo a conflitto concluso*

Genova, lunedì mattina.

Il conflitto marittimi-armatori — che dura ormai da dieci giorni — ha portato ieri ad un episodio che a tutta prima veniva descritto drammaticamente: le compagnie del gruppo «Finmare» hanno sbarcato gli equipaggi delle navi ferme in porto a causa dello sciopero. La decisione sembrava in tutto simile a un disarmo, si temevano reazioni da parte dei marittimi. Invece, tutto si è svolto con calma, essendo stato chiarito che non si trattava di disarmo delle unità, ma di uno sbarco temporaneo, dovuto alla inutilità della presenza di centinaia di marinai, camerieri, macchinisti a bordo di navi ferme, senza la possibilità di prevedere il giorno della partenza.

Il transatlantico *Giulio Cesare* e la motonave *Toscanelli* della Società «Italia» e le lussuose motonavi *Neptunia* e *Asia* del «Lloyd Triestino» sono bloccate a Genova con i loro passeggeri e il loro carico di merci dopo che gli equipaggi hanno rifiutato di compiere le manovre di partenza nei giorni scorsi. Il *Giulio Cesare* aveva a bordo ancora ieri mattina più di 200 passeggeri, in attesa di partire per New York da tre giorni (altri mille dovevano imbarcarsi a Cannes, Napoli e Gibilterra) e l'equipaggio al completo, circa 500 uomini. L'*Asia* e la *Neptunia* avevano a bordo altre centinaia di passeggeri in paziente attesa della partenza per l'India e Hong Kong, oppure per l'Australia.

I passeggeri, essendo il personale di bordo in sciopero, erano costretti a scendere a terra ogni giorno per i pasti, offerti nei principali alberghi della città dalle compagnie armatrici. Ora sono stati tutti sbarcati e sistemati dalle stesse compagnie negli stessi alberghi in attesa che lo sciopero abbia fine.

Anche gli equipaggi, come s'è detto, sono stati sbarcati in attesa di riprendere il posto a bordo. I comandanti delle quattro unità li hanno radunati ieri mattina, spiegando che non si trattava di disarmare le navi, ma di lasciare a bordo soltanto le persone «di comandata», come si fa abitualmente fra un viaggio e l'altro. Gli uomini sono stati pagati e hanno lasciato in giornata le navi, senza incidenti. Non perderanno il «turno» d'imbarco: appena il conflitto sarà chiuso e si potrà prevedere la data di partenza delle navi, ritorneranno tutti a bordo. Queste tranquillanti assicurazioni sono state ripetute dalle compagnie.

E' tuttavia evidente che l'episodio conferma la decisione di continuare la prova di forza, mentre a Roma proseguono le trattative fra i rappresentanti delle due parti.

### In sciopero a Savona l'equipaggio d'una sola nave

Savona, lunedì mattina.

L'equipaggio della motonave «Valdarno» della «Tirrenia» è il solo entrato in sciopero nel porto di Savona. La «Maria Carla», della stessa Compagnia, è invece partita ieri mattina alla volta di Genova. Rimane incerta la posizione dell'equipaggio della motonave «Isarco», che stamane dovrebbe iniziare il carico.

*Per difficoltà economiche*

### Sciolta la compagnia Lilla Brignone - Ninchi

Firenze, lunedì mattina.

Si è sciolta stasera a Firenze la compagnia Lilla Brignone - Annibale Ninchi. La compagnia s'era trattenuta al teatro della Pergola una settimana, presentando i tre atti di Ketti Fringe «Veglia sulla mia casa, Angelo», con la regia di Luchino Visconti.

Lo scioglimento è stato causato da difficoltà economiche, in quanto la commedia non aveva raccolto i favori del pubblico. La Brignone-Ninchi avrebbe dovuto esordire questa sera lunedì al teatro «La gran guardia» di Livorno e al «Verdi» di Pisa il 6 e 7 dicembre. Lo scioglimento è stato deciso dal capocomici.

**Orribile delitto a Napoli**

# Massacra la ragazza con trenta coltellate

*La selvaggia aggressione alla fidanzata quattordicenne decisa a troncare la relazione - Catturato l'assassino*

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Un selvaggio delitto passionale ha concluso tragicamente l'amore di due adolescenti, il diciottenne Giovanni Cavalli e Raffaelina Riccio, che fra giorni compiva 14 anni. Lui, esasperato per il rifiuto del padre di lei che si opponeva a un fidanzamento ufficiale, dopo aver tentato di approfittare della fanciulla, furente per la resistenza opposta da Lina (questo il diminutivo della povera vittima), più che ucciderla l'ha massacrata con trenta pugnalate.

Il giovane assassino è nato a Udine. Per quanto il padre, pensionato delle Ferrovie, fosse del Veneto, una volta dimessosi dal servizio aveva preferito stabilirsi a Napoli perchè il più mite clima era meglio adatto per il suo fisico sofferente d'una grave forma reumatica. Giovanni Cavalli frequentava il secondo corso superiore dell'Istituto tecnico commerciale. Tre mesi fa aveva conosciuto la Lina, che abitava nella stessa strada, via Filippo Maria Briganti, in un palazzo vicino: al n. 233 lei, al 211 lui. Innamoratosene in modo folle, era stato ricambiato; ma ad un certo momento, quando si era presentato in famiglia per dire che voleva sposarla, il padre della Lina, Pasquale, uno dei più facoltosi commercianti di bestiame della Campania, gli aveva risposto bruscamente che egli non dava il suo permesso in quanto la figliola era ancora troppo giovane. Lina pertanto, per non dispiacere al padre, non s'era più fatta vedere dal suo spasimante, che continuava invano a scriverle e telefonarle.

E' a questo punto che è esploso il dramma. Giovanni Cavalli sapeva che ogni domenica mattina dopo le 11 l'innamorata rimaneva sola in casa con le sorelline Maria e Immacolata. A quell'ora la domestica usciva e il fratello di Lina, Giuseppe di 17 anni, si recava col padre a Messa. Fatto il suo piano, il giovane lo esegue. Attende nella via nascosto a un angolo. Quando vede i due allontanarsi, sale su. Lina, non avendo il coraggio di serragli l'uscio in viso, lo fa entrare. E allora egli le dice che vuole parlarle solo un'ultima volta. Poi chiude la porta e, fatte uscire con un pretesto le due bambine sul terrazzo, rinchiude la vetrata, lasciandole fuori. Quindi, attirata la fanciulla in una stanza, le parla con il viso e la voce sconvolti dalla passione. L'afferra. Lei resiste e il ragazzo, vedendo che il suo piano di compromettere per poi porre il padre innanzi alla necessità di fargliela sposare non può essere attuato, esasperato pone mano al coltello e la tempesta di colpi. Poi fugge a bordo di un tassì. Giunto in piazza Matteotti, entra in un posto telefonico, a venti metri dalla Questura. Di là, senza esitazioni, poichè ogni particolare è stato preordinato, chiama il «113»: è il «pronto-intervento» della Squadra mobile. Gli risponde un commissario, Michele Illano. «Correte — dice Michele Cavalli — a via Filippo Maria Briganti, n. 211, primo piano. Ho ucciso Raffaellina Riccio».

Immediatamente il funzionario attua un semplice stratagemma: finge di chiedergli qualche particolare più preciso. Intanto passa un biglietto ad un sottufficiale. Subito, tramite la segreteria della Set, la società telefonica, la polizia individua il numero dal quale egli parla. E mentre è ancora nella cabina, tre agenti entrano e lo circondano. L'assassino li segue, docile. Pochi istanti dopo Giovanni Cavalli è nella «centrale» e racconta. La camicia bagnata di sangue testimonia la tragica verità di quanto egli dice.

**c. g.**

# Due coniugi a passeggio uccisi da un'automobile

**Altri due incidenti mortali nel Novese e a Mede Lomellina**

Venezia, lunedì mattina.

A Summaga di Portogruaro due coniugi sono stati travolti ed uccisi da un'automobile. Verso le 19 di ieri il sessantenne Giovanni Cuzzolin e sua moglie Noemi Brugnaro di 47 anni stavano dirigendosi a piedi verso la piazza del paese quando, nell'attraversare la strada, venivano investiti dall'auto guidata da Bruno Lovisa di 28 anni da S. Giorgio di Nogaro. Soccorsi dallo stesso investitore, i due coniugi sono stati trasportati con urgenza all'ospedale di Portogruaro ove purtroppo la donna è giunta cadavere per la frattura del cranio, mentre il marito è morto verso le 22 pure per frattura della base cranica.

L'operaio Luigi Borsa, di 56 anni, residente a Basaluzzo, dipendente dello stabilimento siderurgico Ilva di Novi Ligure, ha perduto la vita in seguito ad un investimento avvenuto lungo la strada provinciale Novi Ligure-Ovada, all'inizio della circonvallazione di BASALUZZO. Il Borsa in bicicletta sbucava da una strada laterale, quando è stato investito da un'autocorriera della Società Arfea di Alessandria, in servizio sulla linea Novi-Alessandria, guidata dall'autista Giuseppe Lombardi. Il ciclista, per il violento urto è stato scagliato ad alcuni metri di distanza, ed è rimasto esanime sull'asfalto. Subito soccorso, il Borsa è stato trasportato con un'automobile di passaggio all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, ove però è giunto cadavere.

Un altro mortale incidente è avvenuto ieri sulla strada provinciale Valenza-Pavia nei pressi di MEDE LOMELLINA. Il ciclista Ferdinando Cotta, di 38 anni, residente a Sartirana, è stato investito e ucciso da un'automobile che ha proseguito la corsa. I carabinieri della zona e quelli di Valenza e Alessandria stanno indagando.

Ad ALESSANDRIA lo scolaro Vito Ranieri di 10 anni passeggiava in via Verona, tenuto per mano dalla madre, quando una donna in bicicletta l'ha investito e gettato a terra, fratturandogli una gamba. L'investitrice ha proseguito la corsa e non è stata identificata, mentre il ragazzo si trova ricoverato all'ospedale.

Ieri pomeriggio sulla strada provinciale che da OVADA porta a Novi Ligure, in prossimità di Silvano d'Orba una autocorriera di linea proveniente da Ovada e diretta a Castelletto d'Orba, con una ventina di passeggeri a bordo, causa l'improvviso scoppio di una gomma finiva in un fossato. L'autista, Giuseppe Castellaro, ed i passeggeri sono rimasti illesi; il pullman è stato gravemente danneggiato.

Nella zona di ACQUI, fra Visone e Prasco, un autocarro di botti e damigiane di vino, diretto a Genova, è sbandato improvvisamente uscendo di strada. Dal carico, sfasciatesi, si sono rovesciati sul terreno decine di ettolitri di vino. L'autista è rimasto incolume.

A GAVI LIGURE l'operaio Giovanni Traverso, di 22 anni, ha investito in motocicletta una donna di 58 anni, Caterina Cabella, che stava attraversando la strada. Nell'urto i due cadevano a terra. La Cabella è stata ricoverata all'ospedale per gravi ferite; il Traverso ha riportato invece soltanto alcune contusioni.

# Bimbo annegato nella vasca da bagno

**La madre, che lo stava lavando, strappata alla morte per asfissia dal ritorno del marito**

ROMA, lunedì mattina.

Una scena impressionante si è presentata ieri sera, rientrando nella propria abitazione, al signor Mario Rossi: il figlioletto Stefano, di otto anni, giaceva svenuto nella vasca da bagno satura di gas; a terra, anche lei priva di sensi, era la moglie, Virginia De Mutiis, di trentasei anni. Senza perdere un minuto di tempo l'uomo provvedeva a trasportare i congiunti all'ospedale. Qui il medico di guardia riscontrava alla signora sintomi d'intossicazione da gas illuminante e al bambino sintomi più gravi di asfissia da annegamento. Poco dopo, infatti, il piccino spirava.

E' stato constatato che lo scaldabagno, nell'abitazione, era aperto e spento. Si è potuto quindi facilmente accertare che il gas uscendo dai cannelli senza incendiarsi, aveva lentamente saturato il bagno facendo svenire la donna e il figlioletto che stava lavando. Quest'ultimo appena perduti i sensi è finito sott'acqua con la testa, annegando. La donna, strappata alla morte dal ritorno del marito, è stata giudicata guaribile in una settimana.

### Riunione ad Asti per il partito dei Contadini

Asti, lunedì mattina.

Ieri mattina, presso la sede del partito dei Contadini d'Italia, si è svolta una riunione di dirigenti dei tre tronconi del movimento, allo scopo di addivenire a una riunificazione del partito, che dovrebbe comprendere i tre movimenti contadini che si sono presentati alle ultime elezioni politiche con a capo rispettivamente l'on. Scotti, il sen. Bosia e il dott. Cerruti.

Alla riunione erano però assenti l'on. Scotti e il sen. Bosia, per cui la seduta non ha avuto alcun esito. I due esponenti sono stati invitati a una riunione che si terrà a Torino il 21 dicembre prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

*Era implicato nel caso Giuffrè*

### Il parroco di Gambulaga morto per trombosi cerebrale

Ferrara, lunedì mattina.

Don Filippo Bregoli, parroco di Gambulaga, uno dei maggiori indiziati nel «caso Giuffrè», si è spento stamattina alle ore 2,30 colpito da trombosi cerebrale. Don Bregoli, con ordinanza dell'Intendenza di Finanza di Bologna emessa il 24 scorso, era stato condannato alla pena pecuniaria di 4.727.100 lire per evasioni all'Ige. Il sacerdote contava 66 anni.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 285
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
1-2 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-029, 40-900, 53-081 - Prezzi per mm. di alt., su una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. [illegible]) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. occas.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1060): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. [illegible], trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

## In Francia le destre hanno conquistato una netta maggioranza all'Assemblea della V Repubblica

# IL VOLTO DEL PARLAMENTO DOPO LA VITTORIA DEL GOLLISMO

## *I comunisti conservano 10 deputati (ne avevano 138); i socialisti 40*

**Oltre le previsioni il successo di Soustelle: praticamente disporrà alla Camera, con gli eletti in Algeria, di 392 voti - Guy Mollet si propone una «opposizione costruttiva» - Un commento di *Paris-Journal*: «La presenza di De Gaulle all'Eliseo è la miglior garanzia contro i rischi di qualsiasi avventura»**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

Non si prevedevano sorprese per il secondo turno delle elezioni legislative in Francia, ma la sorpresa c'è: ed è l'ampiezza dei cambiamenti nella rappresentanza della popolazione al Parlamento. Si prevedeva, certo, una vittoria dell'Unione Nuova Repubblica (Soustelle-gollisti), una sconfitta dei comunisti, uno sgretolamento dei partiti di centro. Si assiste invece al trionfo dell'Unione Nuova Repubblica, alla catastrofe del partito comunista, al disastro socialista, allo sfacelo del partito radicale, alla scomparsa dei partiti progressista e poujadista. Soltanto i cosiddetti «indipendenti» e «moderati» che insieme costituiscono la destra classica, e il partito democratico si mantengono nelle previsioni che erano state fatte nei loro confronti.

Vediamo come sarà composta la nuova Camera con riserva delle modifiche che potranno portare i deputati eletti in Algeria dove le astensioni sono state dal 25 al 50 per cento, 60 per cento nella città di Algeri. I risultati non sono ancora arrivati.

I 465 seggi della Francia metropolitana sono così ripartiti: comunisti 10 contro 138 della defunta Camera; indipendenti di sinistra 2 contro 7; socialisti 40 contro 91; radicali socialisti 13 contro 42; centro - centro sinistra 8 contro 22; Unione nuova repubblica 188 contro 14 repubblicani sociali (gollisti); M.R.P. (democristiani) 44 contro 71; democristiani di destra 3; radicali dissidenti (di destra) 14 contro 15; indipendenti e moderati 133 contro 100. Scompaiono i poujadisti che erano 40.

Sono stati battuti ben 388 ex-deputati e soltanto 8 donne invece di 10 siederanno nella futura assemblea dove si troveranno anche 53 agricoltori, 28 commercianti e artigiani, 40 capi di azienda, 60 impiegati e dirigenti, 52 funzionari, 57 avvocati, 37 medici, 54 appartenenti alle professioni libere diverse, 8 militari, 2 operai agricoli, 5 operai dell'industria, 3 ecclesiastici, 20 senza professione.

Una rapida occhiata alle cifre è sufficiente per rendersi conto che la futura camera sarà molto diversa dall'ultima della quarta Repubblica. Un partito la dominerà: l'U.N.R. ai cui 188 voti si aggiungeranno probabilmente i 71 dell'Algeria e del Sahara e i 133 della destra conservatrice.

Cosa potranno fare contro quei 392 voti i 40 socialisti che Guy Mollet vorrebbe confinare in una «opposizione costruttiva»? Anche se ad essi si aggiungono i 44 democristiani che non sono di destra e i comunisti e i radicali e i gruppetti del centro non si arriva a fare una «opposizione costruttiva». La sconfitta socialista è grave, e costituisce del resto una sorpresa. Sembra che il generale De Gaulle non sia molto soddisfatto dei risultati poiché sperava che i socialisti sarebbero stati più numerosi nella futura Camera.

Va rilevato in proposito il tono del *Populaire*, stamane assai diverso da quello di lunedì scorso: «Meno male che c'eravamo noi per rappresentare la classe operaia» diceva sostanzialmente una settimana fa il quotidiano socialista: e stamane, deluso, intitola: «Il secondo turno conferma la spinta a destra». Guy Mollet, dal canto suo ha assunto un atteggiamento molto prudente, rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione a commento delle elezioni. Giovedì prossimo si riunirà il Congresso nazionale socialista e si afferma che sarà tumultuoso.

Si deve pure sottolineare che i gruppi parlamentari perdono i loro capi: non ci saranno più nè Mendès France, nè Eduard Daladier per dirigere quello radicale, nè André Morice per dirigere quello radicale dissidente, nè Edgar Faure per il Rassemblement, nè François Mitterrand per l'Unione democratica socialista della resistenza, in cui René Pleven non avrà più nessun rivale.

Significativa sembra pure la sconfitta dei ministri Eugène Thomas, socialista, Paul Bacon e Eduard Ramonet, democristiani, rispettivamente ministri delle Poste e Telegrafi, del Lavoro e del Commercio-Industria.

Mitterrand ha espresso la sua delusione: «Assistiamo all'avvento di un nuovo regime e di un gruppo parlamentare potente, che avrà tendenza a diventare partito unico. Il potere è nelle mani di pochi. Verrà il giorno in cui si produrrà il riflusso, ed allora la vittoria apparente di oggi si trasformerà in scacco. Quel giorno le condizioni necessarie per la dittatura saranno riunite».

L'opinione generale è che tutto dipende ora da ciò che vorrà la U.N.R. I suoi capi già riconoscono che il successo del loro partito «impone gravi responsabilità in un prossimo avvenire», e precisano che sono pronti ad assumerle.

Jacques Soustelle pone al centro, e non a destra, i rappresentanti della U.N.R. ma non si può ancora dire nulla in proposito. Occorrerà giudicare non dalle parole ma dagli atti e soprattutto dalla politica algerina.

Il *Figaro* osserva: «Se l'Unione Nuova Repubblica farà blocco con gli "integristi" dell'Africa Settentrionale, si porrà all'estrema destra, oppure se tenterà, come ha detto il suo segretario generale, Roger Frey, di allearsi con i socialisti e con i democristiani, allora diventerà un partito di centro che respingerà a destra gli indipendenti e moderati».

Il ritiro di molti candidati per il secondo turno ha indotto numerosi elettori sia ad astenersi sia a votare per colui che si avvicina di più alle sue opinioni ma non le rappresenta effettivamente. Paragonando le percentuali dei voti e la quantità degli eletti, si constata che con circa il 20 per cento i comunisti hanno soltanto dieci deputati, mentre con il 15 per cento i socialisti ne hanno 40, l'Unione Nuova Repubblica 188 con circa il 25%.

Ma i destini della Francia comunque non sono in mano del Parlamento. Dati i poteri che la nuova Costituzione conferisce al presidente della Repubblica, sarà il generale De Gaulle l'arbitro del Paese. Il *Paris Journal* commenta: «La presenza del generale De Gaulle al Palazzo dell'Eliseo, è la miglior garanzia contro i rischi di qualsiasi avventura».

Il ministro dell'Informazione Jacques Soustelle, vincitore delle elezioni, ha fatto alla stampa una dichiarazione affermando: «Si può dire sin d'ora che il voto odierno conferma e continua non solo il voto di domenica scorsa, ma il "sì" del referendum. Il partito comunista subisce una pesante sconfitta».

Soustelle ha così risposto a chi gli chiedeva chi sarà il prossimo presidente del Consiglio: «Vorrei ricordarvi che non siamo nella quarta Repubblica, ma nella quinta e che nel regime che abbiamo fatto approvare dal paese a grande maggioranza, la composizione dell'Assemblea nazionale non ha motivo di riflettersi in modo così sintomatico nella formazione del governo come avveniva in precedenza». Soustelle non ha nemmeno fatto il nome di De Gaulle in una intervista alla televisione.

L. Mannucci

### I risultati definitivi

Soltanto stamane all'alba si sono conosciuti i risultati definitivi della seconda giornata elettorale in Francia. Le astensioni hanno raggiunto il 25 per cento. Ricordiamo che in base alla legge elettorale l'assegnazione dei seggi alla Camera non avviene col sistema proporzionale, ma secondo l'applicazione del collegio uninominale.

| PARTITI | NUMERO VOTI | PERCENT. | NUMERO DEPUTATI (fra parentesi gli eletti in prima dom.) |
|---|---|---|---|
| U.N.R. (Soustelle) | 3.973.420 | 26,46 | 188 (8) |
| Comunisti | 3.166.583 | 20,68 | 10 (1) |
| Indipendenti di destra | 2.217.141 | 14,76 | 133 (16) |
| Socialisti (Sfio) | 2.038.251 | 13,56 | 40 (2) |
| Diversi di destra | 1.316.455 | 8,76 | 27 (—) |
| Democristiani (M.r.p.) | 1.194.148 | 7,95 | 44 (8) |
| Diversi di centro e sinistra | 927.130 | 6,20 | 23 (2) |
| Radicalsocialisti | 242.413 | 1,61 | 13 (1) |

Si conoscono i risultati delle elezioni in sette dei 18 distretti algerini per i quali sono in palio 71 seggi alla Camera. 28 deputati eletti sono fautori dell'integrazione

Jean Cesare Saccaggi, steward dell'aereo di linea Barcellona-Roma sul quale avrebbe viaggiato Raoul Ghiani, osserva le fotografie dell'elettrotecnica (Telefoto)

## Le quotazioni nelle Borse

### A TORINO

(Le etichette delle righe sono in gran parte illeggibili nella riproduzione; colonne: 28 | 1)

**VALORI DI STATO**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita 3½ | 71 10 | 71 10 |
| [illegible] | 71 — | 71 — |
| Redim. [illegible] | 71 35 | 71 35 |
| [illegible] 3% | 99 80 | 99 70 |
| [illegible] | 99 70 | 99 60 |
| Ricostruz. 3½ | 87 30 | 88 [illegible] |
| [illegible] | 87 20 | 86 90 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 40 | 99 40 |
| [illegible] | 85 55 | 85 55 |
| [illegible] | 85 45 | 85 45 |
| [illegible] | 95 40 | 96 — |
| [illegible] | 95 30 | 95 90 |
| [illegible] | 94 90 | 95 10 |
| [illegible] | 94 90 | 95 10 |
| [illegible] | 103 27 | 103 22 |
| [illegible] | 100 40 | 100 35 |
| [illegible] | 99 80 | 99 90 |
| [illegible] | 99 25 | 99 10 |
| [illegible] | 99 — | 99 20 |
| [illegible] | 99 15 | 99 275 |
| [illegible] | 99 10 | 99 175 |
| [illegible] | 99 35 | 99 375 |
| [illegible] | 97 90 | 98 — |

**OBBLIGAZIONI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 98 90 | 98 90 |
| [illegible] | 98 50 | 99 — |
| [illegible] | 98 80 | 98 90 |
| [illegible] | 86 30 | 86 30 |
| [illegible] | 105 50 | 103 — |
| [illegible] | 240 — | 240 — |
| [illegible] | 170 — | 170 — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 109 80 | 109 80 |
| [illegible] | 96 65 | 96 80 |
| [illegible] | 98 90 | 99 10 |
| [illegible] | 91 70 | 91 70 |
| [illegible] | 95 20 | 95 20 |
| [illegible] | 96 70 | 94 70 |
| [illegible] | 96 80 | 96 80 |
| [illegible] | 96 80 | 97 — |
| [illegible] | 98 55 | 98 50 |
| [illegible] | 91 — | 91 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 84 — | 84 — |
| [illegible] | 85 — | 85 — |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 89 35 | 89 40 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 95 50 | 95 50 |
| [illegible] | 99 30 | 99 30 |
| [illegible] | 98 60 | 98 30 |
| [illegible] | 99 30 | 99 30 |
| [illegible] | 98 45 | 98 45 |
| [illegible] | 99 40 | 99 40 |
| [illegible] | 99 30 | 98 70 |
| [illegible] | 99 50 | 98 70 |
| [illegible] | 99 25 | 99 25 |
| [illegible] | 98 50 | 98 50 |
| [illegible] | 95 — | 95 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — |

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 99 60 | 99 35 |
| [illegible] | 98 40 | 98 95 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 75 | 100 30 |
| [illegible] | 104 20 | 104 20 |
| [illegible] | 103 70 | 103 10 |
| [illegible] | 104 25 | 104 50 |
| [illegible] | 104 20 | 104 20 |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 102 — | 102 — |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 103 70 | 103 70 |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 102 75 | 102 75 |
| [illegible] | 102 75 | 102 75 |
| [illegible] | 104 25 | 104 — |
| [illegible] | 102 25 | 102 25 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 98 15 | 98 15 |
| [illegible] | 103 20 | 103 20 |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | [illegible] 75 | 99 75 |
| [illegible] | 98 40 | 98 40 |
| [illegible] | 98 — | 98 — |
| [illegible] | 97 40 | 97 70 |
| [illegible] | 97 90 | 97 90 |
| [illegible] | 100 20 | 100 20 |
| [illegible] | 98 20 | 98 20 |
| [illegible] | 98 60 | 98 30 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 |
| [illegible] | 98 70 | 98 70 |
| [illegible] | 99 — | 99 50 |
| [illegible] | 98 70 | 98 90 |
| [illegible] | 99 77 | 99 — |
| [illegible] | 99 50 | 99 75 |
| [illegible] | 99 125 | 98 50 |
| [illegible] | 95 80 | 95 80 |
| [illegible] | 98 50 | 99 55 |

**AZIONI PER CONTANTI — FERROVIE E [illegible]**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2350 | 2305 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | 2350 |
| [illegible] | — | — |

**TRASP., ASSIC., FINANZ.**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 66 50 | 66 — |
| [illegible] | 40550 | 39725 |
| [illegible] | 20455 | 20000 |
| [illegible] | 3642 | 3670 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1957 | 1960 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1215 | 1215 |
| [illegible] | 12870 | 12590 |
| [illegible] | 2910 | 2890 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |

**MINERALI-ESTRATTIVI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 5900 | — |
| [illegible] | 1565 | 1540 |

**METALMECCANICI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 471 — | 470 — |
| [illegible] | 270 50 | 271 — |
| [illegible] | 440 — | 438 50 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 840 — | 850 — |
| [illegible] | 16 375 | 16 20 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1391 | 1390 |
| [illegible] | 915 — | 914 — |

**ELETTRICI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 1833 | 1835 |
| [illegible] | 793 — | 793 — |
| [illegible] | 2800 | 2790 |
| [illegible] | 1545 | 1542 |
| [illegible] | 1598 | 1589 |
| [illegible] | 1415 | 1415 |
| [illegible] | — | — |

**ALIMENTARI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 37 — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 187 50 | 187 — |
| [illegible] | — | — |

**DIVERSI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 4800 | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 14450 | 14425 |
| [illegible] | 1879 | 1872 |
| [illegible] | 2800 | 2870 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |

**CHIMICI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 1485 | 1485 |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | — | — |
| [illegible] | 2787 | 2780 |
| [illegible] | 1804 | 1804 |
| [illegible] | 1870 | — |
| [illegible] | 2470 | 2434 |
| [illegible] | 484 — | 478 — |
| [illegible] | 223 — | 221 — |

**IMMOBILIARI**

| Titolo | 28 | 1 |
|---|---|---|
| [illegible] | 4530 | 4780 |
| [illegible] | 3390 | 3380 |
| [illegible] | 420 — | 425 — |
| [illegible] | — | — |

A TORINO — La settimana s'inizia con un mercato irregolare. La tendenza iniziale risulta lievemente migliore, caratterizzata da visibili ordini di compera sugli usuali valori di primo piano, cioè Fiat, Montecatini e Stet. Intanto il settore degli immobiliari raccoglie una nuova spinta di compere ed espone un discreto vantaggio dai massimi di venerdì scorso.

A metà seduta, mentre prevale qualche realizzo, la attività di smorza bruscamente.

Il mercato incomincia con cautela l'assestamento di fine riunione e riproduce al listino una situazione di incertezza. La Montecatini e gli Immobiliari risultano migliori da venerdì, mentre sulle Assicurazioni Generali si delinea una netta flessione. Ricercate, invece, le Assicurazioni Torino.

Titoli di Stato e obbligazioni ancora in fase di sostenutezza.

Nel dopo borsa, affari scarsi, mercato caratterizzato da modeste oscillazioni su fondo incerto.

Diritti Stet 21,75, diritti Invest. 74.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni Montecatini 6% 1958, lire 97,70.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 645; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 164,79; franco belga 12,50; franco francese 134,00; sterlina G. B. 1745,25; marco germanico 149; scellino austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina [illegible]; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unit. 1730-1760; dollaro carta USA 622-625; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 133-136; oro fino 705-715.

A MILANO — L'esordio di settimana è riuscito, in genere, piuttosto calmo, sia come volume di affari svolti, sia anche come quotazioni. Le ragioni di questo atteggiamento, che ha provocato una chiusura lievemente inferiore a quella di venerdì scorso, non appaiono molto chiare. C'è chi sostiene che il mercato azionario debba adeguarsi ai ribassi delle Borse estere (il che non si è verificato la scorsa settimana) e chi, invece, lo imputa a motivi puramente locali. Il lieve arretramento non ha, comunque, preoccupato nessuno.

Una eccezione va fatta per la Cattel, che continua a progredire, e per la Fiat che resiste assai bene sui livelli raggiunti.

Il comparto del reddito fisso è assistito da un denaro continuo e abbondante. Bene assorbiti anche i Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 27.500; Bastogi 1065; Finelettrica 1510; Finmare 486; Finsider 838; Gim 3886; Invest 2850; La Centrale 12.280; Sviluppo 1868; Ass. Generali 39.655; Fond. Incendio 7650; Assicurat. Italiana 12.500; Ras 13.025.

Ferr. N. Ord. 4350.

Châtillon 4880; Cantoni ex 19.280; Olcese 800; Cucirini C. C. 8195; De Angeli 2880; Cascami Seta 6300; Gavardo 2405; Lanificio Rossi 3880; Lanif. e Canap. 833; Rossari e Varzi 18.020; Rotondi 19.800; Tosi 3800; Snia Viscosa 3305; Un. Manifatture 42.000.

Dalmine 1685; Ilva 470; Metalli 6010; M. Amiata 5810; Montecatini [illegible]; Monteponi [illegible]; Siele 4500.

Bianchi 389; Fiat 1385; Nebiolo 18.05.

Sade 1415; Cieli 3000; Dinamo 1845; Edison 3909; Bresciana 3300.

Sarda 4495; Valdarno 3180; Emiliana 3010; Subalpina 3105; Magneti Marelli 910; Ercole Marelli 446,50; Orobia 2205; Romana Elettr. 5135; Sesa 2780; Sip 1540; Meridelettrica 1880; Stet 3068; Tecnomasio 2220; Teti «A» 3500; Teti «B» 3450; Terni 270; Unes 787; Viscola 3077.

Dist. Italiana 4120; Eridania 4255; Romana Zuccheri [illegible].

Anic 2900; Italgas 1480; Liquigas 478; Mira Lanza 0990; Fibigas 212; Rumianca 1801; Saffa 2700.

Aedes 3700; Beni Stabili 2393; Immobiliare 823; Risanamento 6850; Silos Genova 4500.

Cartiere Burgo 14.515; Ciga 3855; Eternit 4795; Italcementi 13.850; La Rinascente 229,75; Pirelli S.p.A. 4049; Pirelli e C. 2900; Mittel 5668; Edison Volta ord. 1012; Edison Volta pref. 2872.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5500-6050; sterlina oro nuova 5600-5750; marengo 4425-4575; sterlina unitaria 1740-1770; dollaro carta 623-627; franco svizzero 145,75-146,25; franco francese 135,50-137,50; oro fino 708-712; argento 19,00-20.

A GENOVA — La seduta si apre ferma, ma poi il mercato diventa scialbo in tutti i settori.

Alcuni prezzi: Cent. 12.400; Generali 39.600; Ras 13.150; Meridionali 1962; Mediterranea 5000; Alta Italia 19.700; Viscosa 2307; Finsider 836,50; Cattel 2442; Ilva 470; Metallurgica 6045; Fiat 1388.

A FIRENZE — Andamento irregolare, con alterna vicenda. Al listino, le Montecatini apparivano ricercate e conseguivano notevoli vantaggi.

Alcuni prezzi: Meridionali 1965; Centrale 12.445; Fondiaria Incendio 7000; Fondiaria Vita 9625; Viscosa 3310; Montecatini 2444; Magona 413; Fiat 1380; Valdarno 3208; Immobiliare 828.

## *In margine al giallo della vicenda Fenaroli*

# La "coppia criminale" e la tecnica del delitto

### Una indagine che è ancora da fare: premeditata o occasionale l'uccisione di Maria Martirano?

Ci sono dei dati apparentemente coordinati e concordanti che valgono a conferire un *fumus* di fondamento alla tesi della polizia nelle indagini che si van compiendo intorno all'assassinio di Roma, ma mancano, a tutt'oggi, quei dati che potrebbero essere decisivi per dare una base convincente all'accusa, per fornire la prova, diretta o indiretta, che il delitto è stato preordinato, che la donna è stata uccisa per mandato del marito e che l'esecutore materiale del crimine è il giovane prezzolato tratto in arresto a Milano.

L'indagine, da parte della polizia, si è dispiegata, potremmo dire, in un unico senso: quello della raccolta degli elementi d'ordine esteriore e materiale capaci di connettere l'ipotesi su cui riposa la costruzione dell'accusa. Ma l'indagine, in questo, come in tutti gli altri casi in cui la realtà accenna a superare il romanzo ed il «giallo» sembra attingere i vertici dell'inimmaginabile, così da far rimanere col fiato sospeso quanti seguono, giorno per giorno, le fasi e gli sviluppi della vicenda, ha da espandersi e da dilatarsi oltre il campo in cui suole tradizionalmente effettuarsi la ricerca degli indizi e della prova d'ordine obbiettivo. E' da presumersi che questa indagine, più ampia e, certo, sotto tanti aspetti, più penetrante e risolutiva, sia in atto per parte dei magistrati inquirenti.

E' un'indagine che non può essere negletta — come insegnano i più celebri e sperimentati criminalisti — senza correre il rischio di esporsi a scacchi mortificanti, e che, partendo dai dati d'ordine obbiettivo, diremmo materiali, dalla logica concatenazione alla quale questi dati si prestano, dalla loro interpretazione e dalla loro ponderata ed esatta valutazione, si protende in un campo che non è agevole da percorrere senza il concorso dei sussidi e dei presidi che la scienza può offrire. L'indagine è d'indole psicologica, e investe, non solo, la personalità degli ideatori e degli esecutori del crimine, le *dramatis personae*, nella totalità degli elementi normali ed abnormi che ne caratterizzano l'individualità, ma le modalità stesse in cui il crimine è stato compiuto, le regole di condotta cui l'autore ha obbedito, l'imprevidenza in cui, nel compimento del delitto, il criminale può essere fatalmente incorso.

Posto che il geom. Fenaroli abbia commesso al giovane elettricista milanese di fargli scomparire la moglie dalla scena terrena, onde lucrare il prezzo dell'assicurazione stipulata sulla sua vita, è fuori di dubbio che *fra* i due ha dovuto intervenire un *pactum sceleris*, ma è fuori dubbio, altresì, che per la conclusione di un simile patto ha da presumersi, in entrambi i soggetti, una capacità criminale, non soltanto generica ma specifica, sia in linea di ideazione, che in linea di esecuzione. L'assassinio «per mandato» presuppone, in sostanza, il concorso, meditato, calcolato ed attivo, nella vicenda delittuosa, di due persone: un concorso che va ben al di là del momento del sinistro concerto e della esecuzione del delitto, per protendersi ed esprimersi, a delitto compiuto, in una solidale azione volta a disperdere le tracce del delitto medesimo, ed annullare ogni possibilità di accertamento degli eventuali indizi accusatori.

E' cosa, questa, risaputa e la *psicologia della coppia criminale*, messa in rilievo sin dai tempi di Sighele, non è più un mistero in criminalistica. Ma non è più un mistero, neppure, che i criminali, nell'esecuzione del delitto, obbediscono a regole di condotta che sono, certo, diremmo, pressoché stabili ed uniformi, a dispetto di quel che sostiene taluno, e cioè che il criminale è individualista per natura, per temperamento, nel senso che crede in sè stesso più che in coloro che l'hanno preceduto sulla via del crimine ed in quelli che lo seguiranno, e che, concepito il disegno criminoso, egli lo definisce, lo lima, lo perfeziona con la sua volontà, la sua accortezza, il suo raziocinio, senza riferirsi mai a schemi fissi, a paradigmi.

Ebbene, la uccisione per strangolamento può essere compiuta in due modi del tutto diversi. L'assassino può afferrare la vittima alla gola, serrarla fra le sue mani, soffocarla in una stretta mortale, oppure può ucciderla passandole un laccio al collo. E' evidente che questi due diversi meccanismi di azione corrispondono a *psicologie* del tutto diverse. Nel primo caso l'assassinio può ritenersi occasionale, nel secondo, invece, è indubitabile la premeditazione, l'agguato, l'insidia, l'idea tenacemente e ferocemente omicida. Ora, sostengono i criminalisti, sulla base delle constatazioni fatte in una moltitudine di casi, così da ricavarne deduzioni che hanno la validità di una legge, lo strangolatore che aggredisce la sua vittima e la soffoca, serrandola nella stretta delle sue mani è, invariabilmente, il criminale che ha agito fuori di ogni premeditazione omicida e che sorpreso dalla vittima, nell'atto di rubare, o riconosciuto al momento di rapinarla, o di compiere qualsiasi altra impresa delittuosa, ha cercato, col delitto, di assicurarsi l'impunità. Può darsi — e i criminalisti non lo escludono — che allo strangolamento cosiddetto «manuale» si ricorra anche in altre circostanze (nel corso di una rissa, ad esempio, o nel furibondo ed improvviso esplodere e scatenarsi dell'ira), ma si tratta sempre di situazioni in cui l'azione delittuosa presenta i caratteri della estemporaneità.

Chi ha meditato e preordinato il delitto, l'ha lungamente preparato, prospettandosi tutte le ipotesi e le accidentalità che potrebbero inceppare l'esecuzione; chi, per uccidere, ha ubbidito ad un comando, e se direttive gli sono state date per la azione delittuosa, queste direttive ha accuratamente discusso e vagliato, senza cedere passivamente alla suggestione dell'ispiratore o mandante, non si presenta inerme per aggredire la vittima, non si vale di una dinamica che offre larghi margini di incertezza e di incognite, non ricorre ad un meccanismo di morte che può anche non funzionare e risultare fallace: basti pensare che il processo asfittico cui è connessa la morte per strangolamento, non ha sempre un corso fulminante, l'obitus non è, in ogni caso, immediato.

Maria Martirano è stata soppressa con questo meccanismo empirico, estemporaneo: è perita sotto la stretta di due mani assassine. La dinamica criminosa cui è ricorso l'assassino si concilia con l'ipotesi della preparazione e della premeditazione del crimine? Ecco il dubbio che ancora sopravvive, l'interrogativo cui l'indagine deve ancora rispondere.

f. a.

## L'ufficio del Fenaroli perquisito ieri sera

**La presenza dei magistrati è passata inosservata, data la giornata festiva - Una minuziosa indagine, durata quattro ore - I gioielli sottratti alla Martirano depositati in un istituto bancario lombardo?**

Milano, lunedì sera.

Gli inquirenti continuano *nella ricerca febbrile dei gioielli scomparsi dall'abitazione romana di Maria Martirano, che si ritiene possano essere stati depositati presso uno o più istituti bancari di Milano o della zona e che restano al centro della delicatissima e aggrovigliata indagine.*

*Tale ricerca rientra nel complesso d'attività veramente eccezionali che il giudice istruttore dott. Modigliani, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti ed il commissario della «Mobile» di Roma dott. Scirè stanno svolgendo per mettere insieme tutti gli elementi ancora sparsi da cui dovrà risultare una completa ed esauriente ricostruzione della preparazione e della esecuzione dell'omicidio di Maria Martirano, ricostruzione tale da mettere con le spalle al muro i responsabili.*

*Si ritiene certo che i magistrati siano ormai in possesso di molti elementi contro gli imputati, ma che essi vogliano acquisirne altri, sempre più probatori e capaci di collegare i precedenti, sulla base di nuovi dati che magari in un primo tempo erano potuti sembrare di minore importanza.*

*A tal fine, pertanto, dopo la lunga e minuziosa perquisizione in casa di Raoul Ghiani, nella serata di ieri un'altra altrettanto meticolosa perquisizione è stata operata nell'ufficio milanese di Giovanni Fenaroli in via del Gesù 17. Qui i magistrati, dopo una sosta a Palazzo di Giustizia sono giunti in serata e la loro visita, data la giornata domenicale e la chiusura dei negozi, è passata inosservata. La perquisizione dell'ufficio è stata lunga — quattro ore — e particolarmente minuziosa. E' stato frugato dovunque, nei cassetti, nelle cartelline, nel sottomano di pelle, tra la corrispondenza, negli elenchi del telefono, tra le ricevute, perfino nei cestini della carta straccia.*

*Stamane, silenzio assoluto innanzi alla stanza 114 di Palazzo di Giustizia, lo studio assegnato al giudice Modigliani per la sua missione milanese. Il dottor Modigliani, dicono «non verrà in ufficio». Ogni congettura sui suoi spostamenti in città o fuori città sembra possibile. Ma, di certo, si sa che egli sta terminando in loco la ricostruzione delle giornate trascorse dal Ghiani tra il 7 e l'11 settembre.*

*Un elemento nuovo circa la ricerca dei passeggeri del famoso aereo 411 delle 19,35, è costituito dalla testimonianza che oggi desidera rendere al dott. Modigliani la bibliotecaria di Brera, signora Mafalda Del Vecchio, vedova Sangalli. La signora, accompagnata da un legale, si è presentata all'ingresso della stanza 114, a Palazzo di Giustizia, spontaneamente, e conversando con i giornalisti ha rivelato due particolari inediti: 1) la sera del 10 settembre pioveva alla Malpensa; 2) unitamente al fratello, dott. Ulisse Foresti, prese posto a bordo dell'aereo dell'Alitalia anche la cognata, signora Anita Talmone, il cui nome, finora, non figura nell'elenco dei parenti.*

# CRONACA CITTADINA

## Cade su tanti la pioggia d'oro

Italo Fella è stato il primo ad essere identificato fra i numerosi vincitori che si spartiscono i 91 milioni del Totocalcio

Sono un industriale e diversi suoi conoscenti che lavorano nel campo delle ferramenta

## Scoperti a mezzogiorno i vincitori dei novantun milioni al Totocalcio

*La suddivisione della somma si presenta complicatissima: alcuni dei giocatori avevano rivenduto le loro "carature,, - Alle otto di stamane hanno ordinato alla titolare della ricevitoria, con una telefonata, di preparare un altro sistema*

*I vincitori dei 91 milioni al Totocalcio sono stati scoperti a mezzogiorno. Già ieri sera nel caffè Roma di corso Vittorio Emanuele angolo via Accademia Albertina, dove è stato giocato il fortunato sistema, la proprietaria Angiolina Rubia aveva lasciato capire che i neomilionari non le erano del tutto sconosciuti. Nel bar si aggirava, straordinariamente eccitato, un cliente abituale, accanito e ostinato sistemista, che già in passato aveva incassato vistose somme al Totocalcio: il signor Italo Fella, di 38 anni, comproprietario di una officina meccanica in corso Moncalieri 5.*

*E' un uomo di origine meridionale, che dimostra molto meno della sua età. Il suo aspetto ieri sera era tuttavia quello di una persona insoddisfatta e stamane si è potuto accertare che questo era effettivamente il suo stato d'animo. Era di cattivo umore perchè si rammaricava di non avere acquistato da solo tutto il complesso «sistema». Complicatissima sarà in verità la suddivisione della posta: il Fella ha rivenduto ad amici e conoscenti, tutti frequentatori del bar Roma, parte delle sue «carature». Gli resterà tuttavia nelle mani la somma non disprezzabile di circa nove milioni.*

*Ad aggiungere confusione nella spartizione della cifra è intervenuto un altro episodio: metà delle schede compilate apparterrebbe ad un altro gruppo sconosciuto al Fella. Questo gruppo fa capo ad un industriale milanese venuto espressamente a Torino venerdì [illegible] per effettuare la giocata. Per una complessa operazione matematica che sarebbe troppo lungo spiegare (inoltre fa parte dei segreti professionali della signora Rubia) e la vincita che le ha consentito di realizzare nel volgere di pochi anni oltre settecento «13» e a nessun costo vuole che sia rivelata, i due gruppi vengono ad avere gli stessi diritti sui novanta milioni.*

*I fortunati che fanno capo al Fella e che incasseranno una somma considerevole sarebbero in totale quattro. Oltre all'accanito sistemista, il titolare di un negozio di ferramenta di via Agnelli 86: Vittorino Sommo, che conosce il Fella per ragioni commerciali; il proprietario di una officina meccanica di via Accademia Albertina 33 e un industriale che abita a poca distanza dal bar.*

*Non è improbabile che ciascuno di questi abbia a sua volta rivenduto parte dei suoi diritti sul «sistema», per ridurre la quota sborsata. Il gruppo dei milanesi dovrebbe comprendere una ventina di persone. Si è potuto sapere questo particolare grazie ad una telefonata dalla capitale lombarda, che stamattina alle 8 ha fatto balzare dal letto la signora Rubia.*

*Il capo gruppo milanese non ha voluto rivelare il proprio nome e ha pregato la signora Angiolina di non farlo sapere. In settimana comunque dovrà farsi vivo: ha già ordinato alla signora di prepararsi per venerdì prossimo un altro «sistema» da duemila e quattrocento colonnine. «E questa volta non voglio avere soci nella giocata — ha precisato. — Ciò che incasserò domani purtroppo mi toccherà dividerlo con troppi colleghi: non so neppure con esattezza quanti siano, ma senza dubbio ce ne sono una ventina».*

*In sostanza per quanto la somma sia cospicua nessuno è soddisfatto, tranne il proprietario del locale cui frutterà una moltitudine di nuovi clienti.*

*Lo stato d'animo del Fella ieri sera è un po' quello di tutti i partecipanti del «sistema». Ognuno si rammaricava di non avere avuto il coraggio di rischiare da solo oltre centomila lire. Poche fra le vincite del Totocalcio hanno creato un così forte malcontento.*

*C'è anche un'altra ragione che spiega tanta malinconia: per quel che si è potuto sapere, tutti i fortunati sono accaniti sostenitori della Juventus. Nelle loro previsioni era compresa anche la vittoria della squadra bianconera. Non si rendono conto che in questo caso la somma incassata sarebbe stata nettamente inferiore.*

*Nella maggior parte delle giocate effettuate nella nostra città (il Totocalcio ha comunicato che le colonnine compilate sono state un milione ottocentoquindicimila) per la partita torinese era stato dato fisso l'«1». Per il Fella e i suoi fortunati compagni è proprio il caso di dire che non basta la ricchezza a far felici gli uomini: più esattamente non c'è somma bastevole a soddisfare le ambizioni dei beniamini della fortuna.*

36 COLONNE 36 / 1978 8068 / 1978 8069 / 769656

La colonna dei milioni

Un altro dei fortunati: Vittorino Sommo con la moglie

Movimentata assemblea all'Istituto di Chimica

## Decisi allo sciopero gli assistenti universitari

**Assieme agli "incaricati,, minacciano di sospendere lezioni e esercitazioni e di rendere impossibili gli esami invernali - Tra i motivi dell'agitazione, il mancato pagamento di stipendi e indennità**

Gli assistenti dell'Università e del Politecnico sono nuovamente in agitazione e minacciano una lunga astensione dalla loro attività per protestare contro la mancata applicazione, da parte del Ministero, delle leggi approvate nel marzo scorso dal Parlamento riguardanti lo stato giuridico ed economico della categoria e l'istituzione di nuove cattedre universitarie e di nuovi posti di ruolo per assistenti. Essi protestano anche per la mancata corresponsione dei pur esigui stipendi ed indennità. In particolare non vengono pagate le 24.000 lire mensili che costituiscono il compenso degli «straordinari».

Stamane l'assemblea dell'Associazione si è riunita in sessione straordinaria nell'aula magna dell'Istituto di chimica. Il presidente, prof. Adriano Vitelli, ha svolto la relazione informando gli intervenuti sugli ultimi sviluppi della situazione. In realtà sarebbe più esatto parlare di stasi poichè nulla è intervenuto a modificare lo stato attuale dei fatti: sono state fatte soltanto promesse, come già molte altre volte in precedenza, ma nessuna decisione sembra sia stata adottata per addivenire nel tempo più breve alla soluzione del delicato problema.

Si è constatato da parte degli assistenti, che gli organi governativi «si dimostrano del tutto incapaci di realizzare le leggi approvate nel marzo scorso»; che stipendi ed indennità di ricerca scientifica non sono stati corrisposti; che i nuovi posti non sono stati assegnati; che non s'è provveduto alla nomina dei docenti incaricati (i quali non percepiscono perciò alcuna retribuzione); che non sono stati trasmessi i fondi per i compensi del mese di novembre agli assistenti straordinari.

Si è protestato «con sdegno contro l'inerzia degli organi responsabili» e si è «denunciato all'opinione pubblica la minaccia della crisi che minacciosa incombe sull'università italiana».

L'agitazione degli assistenti universitari e del Politecnico, aggiungendosi a quella proclamata dai professori incaricati, crea effettivamente una grave situazione di disagio nell'Università e minaccia di impedire il normale svolgimento degli studi. Come sembra certo, gli incaricati si asterranno da ogni attività il 10 e l'11 dicembre e lo sciopero, come appare molto probabile, riprenderà ad oltranza in gennaio, e ad esso aderiranno sia gli assistenti sia gli incaricati, dovranno essere sospese in gran parte lezioni ed esercitazioni e gli studenti non potranno sostenere gli esami della sessione invernale.

Anche il convegno dei Rettori di tutte le Università d'Italia che ha avuto luogo ieri a Bologna, ha preso in esame la situazione e ne ha riconosciuto l'estrema gravità ed ha sollecitato un'immediata soluzione. Il Consiglio della facoltà di scienze di Genova ha addirittura affermato che nell'attuale situazione, non essendo possibile assumere e pagare regolarmente larga parte dei docenti, gli stessi potrebbero essere costretti a sospendere ogni attività.

### Cerimonia inaugurale alla scuola per idraulici

Alla scuola Clotilde di Savoia, in via Bertolotti 10, è stato inaugurato ieri mattina l'anno scolastico degli idraulici, lattonieri e gasisti.

La scuola conta cento allievi e comprende una decina di aule attrezzate per i corsi di pratica. Una di esse offre agli allievi la possibilità di esercitarsi su tutti gli apparecchi elettrodomestici offerti da ditte e società produttrici. Tutte le apparecchiature sono in funzione: una lavatrice Fiat, diversi scaldabagni, alcuni preventivi in azione; una pompa idraulica, e, per l'occasione, un impianto elettrico che traccia la scritta «W S. Eligio», il patrono dei lattonieri. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato anche i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Associazione Artigiani.

### La Uil sollecita un controllo sulle rilevazioni dei prezzi

Si è svolta alla Uil — nella sede di piazza Statuto — un'interessante riunione sui rilevamenti dei prezzi di prima necessità, base su cui si fondano tutti i sistemi di scala mobile in vigore nell'industria, commercio e agricoltura. Presiedeva il segretario nazionale Raffo. Erano presenti tutti i rappresentanti della Uil che fanno parte dei comitati comunali per il controllo dei prezzi in alta Italia.

I delegati di Torino, Milano, Genova, Firenze e Bologna, nei loro interventi hanno sostenuto la necessità che i rappresentanti dei lavoratori siano messi in grado di controllare con maggior efficacia le variazioni di prezzo per evitare errori che pregiudicano la possibilità di realizzare gli esatti dell'indennità di contingenza.

La segreteria nazionale della Uil intende migliorare le sue possibilità di indagine e stabilirà rapidi contatti con gli organi periferici per entrare tempestivamente in possesso di elementi in appoggio alle future richieste.

### In un'ora tre incidenti

Nel giro di un'ora — fra le 7 e le 8 di stamane — tre feriti in incidenti stradali sono giunti al pronto soccorso del Mauriziano: tutti erano stati vittime di scontri avvenuti in incroci e tutti hanno riportato traumi cranici per cui sono stati ricoverati in osservazione.

Il primo dei feriti è il ciclista 56enne Giuseppe Girardi, abitante in via Passo Buole 17/12, venuto a collisione con la moto di Cesare Polarno in corso Tassoni angolo corso Giovanni Agnelli. Mezz'ora più tardi il 18enne Luigi Comasso, abitante in via Madama Cristina 3, mentre percorreva corso Unione Sovietica si scontrava con l'auto di Giovanni Lupis all'incrocio con corso Dante, proprio davanti all'ospedale.

Il terzo incidente è avvenuto in piazza Robilant, all'imbocco di via San Paolo. Il motociclista Gianfranco Milanaccio, residente in corso Sebastopoli 220 ha urtato un furgone guidato dall'autista Renato Perinetti.

### Bottino di 300 mila lire in due furti in alloggi

Ieri la polizia ha ricevuto due denunce di furti compiuti in alloggi d'abitazione. Oggetti d'oro per 200 mila lire sono stati rubati nell'appartamento del sig. Giovanni Martinetto, in via Foresto 8. I ladri hanno spezzato un vetro della porta della cucina che si affaccia sul ballatoio del primo piano e hanno fatto man bassa nella camera da letto. In via Aquila 8, invece, si sono serviti di una chiave falsa. L'alloggio svaligiato è quello del signor Gaspare Picco, impiegato. Qui hanno portato via denaro in contanti ed oggetti preziosi per 100 mila lire. Sono in corso le indagini.

In due processi ha collezionato 12 anni di carcere

## Falso capitano paracadutista svuotava la casa della fidanzata

*Con un tesserino rubato si spacciava per universitario, poi si presentò come ufficiale per ingannare una ragazza - Il promesso sposo aveva già moglie e figli*

Una nuova condanna si è venuta ad aggiungere alle molte già raccolte nel certificato penale del trentatreenne Giacomo Mazzocco, già tristemente noto negli ambienti giudiziari. L'ultima volta che egli comparve in Tribunale fu il 4 settembre scorso per rispondere di truffa, falso continuato, violazione di domicilio, lesioni e sostituzione di persona. Aveva rubato il tesserino dello studente Silvio Dolci e si era servito del documento per ingannare alcuni commercianti torinesi. Capitò della sua Albina Arietto in Bandi, le aveva svaligiato la casa causandole ferite in seguito ad una violenta spinta che la mandò a sbattere contro lo spigolo di un mobile. La sentenza gl'inflisse 5 anni e 5 mesi di reclusione, oltre due anni di casa di lavoro come delinquente abituale.

Il processo di stamane, discusso davanti alla prima sezione del Tribunale, riguardava una vicenda sentimentale che ebbe per protagonista il Mazzocco, ritenuto ancora responsabile di un raggiro compiuto ai danni di una ingenua signorina, Silvia B., appartenente ad una distinta famiglia torinese. L'aveva conosciuta in una sala da ballo e si era presentato come capitano Ivan Cosulich, ufficiale dei paracadutisti, oriundo slavo, in servizio all'aeroporto di Caselle.

Dopo una corte assidua ed insistente, il falso ufficiale riuscì a conoscere i genitori della giovane ai quali manifestò serie intenzioni nei confronti della loro figlia. La visita era stata preceduta dall'invio di un grande mazzo di rose rosse. Ormai assunta la veste di «fidanzato», il Mazzocco prese a frequentare la famiglia della futura sposa. Un giorno giunse zoppicando: spiegò che durante un atterraggio di fortuna era rimasto ferito ad un piede ed ottenne un piccolo prestito. Altro denaro intascò col pretesto di un ritardo nell'esazione dello stipendio.

In questo modo potè carpire 50 mila lire. Adducendo la scusa di agganciare un ciondolo al braccialetto d'oro della fidanzata, ottenne in consegna, oltre il monile, anche un prezioso cronometro che — a suo parere — aveva il cinturino non abbastanza elegante e doveva quindi essere cambiato.

La relazione si protrasse per qualche tempo. Quando i genitori e la ragazza si accorsero che da un cassetto era sparito un anello di valore, finalmente aprirono gli occhi. Una breve indagine accertò che il sedicente capitano aviatore era un pregiudicato, con moglie e figli a Lastra di Signa, in provincia di Firenze.

Il Tribunale (Pres. Maiello, P. M. Sparapinato, canc. Polvani), ascoltata l'arringa del difensore d'ufficio avv. Claudio Dal Piaz, ha condannato il Mazzocco a 4 anni di reclusione. In tal modo il falso paracadutista è riuscito a totalizzare, nel corso dei due processi, quasi 12 anni di prigione e casa di lavoro. La richiesta del P. M. era stata di 10 anni soltanto nell'ultimo dibattimento. Rappresentava la Parte Civile l'avv. Bruno Segre.

## Esami per emigrare

Ottanta torinesi affrontano all'Ufficio del Lavoro, in via Gioberti 5, un esame per emigrare in Argentina e Brasile. Quelle nazioni hanno richiesto operai specializzati metalmeccanici, siderurgici, autometalmeccanici ed elettrotecnici. Due funzionari italiani del Comitato intergovernativo migrazioni hanno interrogato stamane il primo gruppo di candidati per accertare quale sia la preparazione tecnica di ognuno. Le prove si concluderanno domani. I migliori saranno convocati per la visita medica (Moisio)

### TEMPERATURA DI OGGI

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +9,6 |
| MINIMA | +1,2 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +2,0; ore 8: +3,6; press. 743,4; umid. 65%. Cielo sereno. Previsioni: Tempo generalm. buono. Temperat. staz. Temperatura a Caselle: mass. +12,4; min. +4,4; ore 8: +2,2

### Echi di cronaca



Nuova sede «Inail» — Gli uffici della sede provinciale di Torino sono trasferiti in corso Galileo Ferraris n. 3 e gli ambulatori chirurgico ed oculistico in via Giannone n. 13. Telefoni 48-011/12/13; 43-807/808.

Pro Cultura Femminile — Oggi, alle 17,30, via Cernaia 11, la prof. Annila Arici inizierà il corso «Volti e momenti di Roma» parlando su «Catullo, il disperato amatore».

Concorsi «Inps» — Il termine per i concorsi a 65 posti di medico, 6 di ingegnere e 10 di «attuario», indetti dalla Previdenza Sociale, sono prorogati al 25 gennaio 1959.

Automotrice Torino-Alba — Il treno in partenza da Porta Nuova alle ore 7,35 per Bra, Alba e Nizza Monferrato, disimpegna servizio di sola 1ª classe a Sommariva Bosco.

IL CAMPIONATO DI CALCIO STA PRENDENDO UN VOLTO NUOVO

# Fugge il Milan, la Juventus è nei guai

Il commento di ETTORE BERRA

## Che cosa succede nella squadra bianconera?

**Una compagine che sembra stanca - Manca la saldezza difensiva ed il problema è di carattere tattico - Accese discussioni per la prima linea - Occorre ora lavorare sodo come impone la situazione, senza inutili ed assurde divagazioni**

*Che cosa succede alla Juventus? Il giudizio degli spettatori è stato pressoché unanime: è una squadra «cotta». Vuol dire che è una squadra che ha dato fondo a tutte le sue forze e che ora si trova in pieno logorio fisico. Il comportamento della compagine nel secondo tempo vorrebbe comprovare l'esattezza del giudizio. E poiché siamo solo a poco più di metà del girone d'andata, il fatto che una squadra dimostri già di essere in declino come efficienza fisica starebbe a dimostrare che la sua preparazione è stata condotta con criteri sbagliati. In questo, il giudizio della folla è stato perentorio e noi lo riferiamo senza farlo del tutto nostro, sapendo come sia difficile sentenziare in una questione che richiederebbe, per una serena risposta, elementi concreti di valutazione. Ad ogni modo Depetrini resterebbe comunque fuori causa avendo egli da poco assunto le redini della squadra come responsabile unico.*

Il goal di Boniperti che ha dato alla Juventus l'illusione del successo. (Foto Moisio)

*Il declino della Juventus non è un fatto improvviso che abbia colto di sorpresa i dirigenti. Sintomi se ne erano già avuti nelle precedenti partite. Gli osservatori avevano rilevato che la squadra bianconera denunciava due mali egualmente gravi: una insufficiente, o inadeguata, preparazione atletica e una preoccupante debolezza difensiva. Il primo male poteva essere rimediato con una revisione dei criteri di allenamento, il secondo con accorgimenti di carattere tattico. Il cedimento atletico di un giocatore può essere provocato tanto da un insufficiente quanto da un eccessivo allenamento settimanale. Due sono quindi le cause, una sola la conseguenza. Chiunque non abbia pratica di questo lavoro e non sia sorretto da una competenza vera e profonda, non riesce a stabilire la dose del rimedio: se una riduzione o una intensificazione del lavoro di preparazione. Si sono avuti nel passato casi tipici che dimostrano come sia facile sbagliarsi e come anche un allenatore di professione possa in piena buona fede ingannarsi.*

*Per quanto riguarda invece la saldezza difensiva il problema è esclusivamente di carattere tattico. Non è solamente un problema di terzini ma anche di mediani. I settori arretrati della Juventus non fanno blocco, il lavoro di copertura è trascurato, vige ancora nella squadra il nefasto ricordo della difesa di zona che contrasta col concetto sistemista, generalmente non si cerca di anticipare l'avversario ma lo si affronta quando già egli ha la palla, cioè in una condizione, per il difensore, di assoluta inferiorità. Il solo che intenda il gioco difensivo secondo il precetto sistemista è Garzena che ieri, purtroppo, non era in campo. Alcuni hanno osservato che in questi reparti la Juventus difetta di classe, ma noi non siamo di quest'avviso. Vi sono difese più solide di quella juventina pur non avendo su di essa una constatata superiorità di classe. Il problema è piuttosto di organizzazione, di collaborazione fra reparti. Gli avversari devono essere marcati e nella Juventus, invece, non si marca nessuno, tutto è rimedio occasionale, improvvisazione.*

*Depetrini ha in questo settore il suo campo di lavoro più difficile. Non c'è niente da mutare (naturalmente bisogna che rientri Garzena), c'è solo da organizzare. Castano è un giovane che tiene con sufficiente sicurezza il suo posto, ieri appariva uno dei meno provati dalla fatica per quanto abbia svolto un lavoro assai pesante, e questa sua freschezza di forze è già una garanzia per la squadra. Mattrel è sembrato invece in leggero regresso di forma, ma il lavoro del portiere è tale, per intuito e tempo, che solamente quando è in stato di grazia l'atleta riesce a dare la misura piena del suo valore. Essendo egli inoltre il solo giocatore della squadra che non possa rimediare ai propri errori, può subire dei tracolli morali che ne compromettono, da una domenica all'altra, il rendimento. Gli occorrono molto lavoro e delle costanti iniezioni di fiducia.*

*Corradi è l'uomo di maggior classe dell'intero blocco difensivo, e nello stesso tempo il più restio ad accettare una qualunque disciplina tattica. Il suo gioco, per estro artistico e densità tecnica, fa classe a sé, ma tuttavia il rendimento che ne scaturisce non è adeguato all'alta quota dei valori che lo creano. E' tendenzialmente un gioco di manovra, che non marca ma sembra attendere di essere marcato, di iniziativa e non solamente di difesa passiva, un gioco che non solo distrugge ma prevalentemente tende a costruire. Corradi è, in fondo, una libera pedina difficile da inserire in un rigido sistema difensivo perché è troppo intelligente per lasciarsi legare ad una tattica che lo vincoli nei movimenti.*

*Sul settore d'attacco da tempo si discute nello stesso ambiente juventino. Charles è l'ombra del giocatore della passata stagione. Il suo allontanamento dai campi provocato dal grave incidente di Vienna, ha interrotto quel lavoro progressivo che avrebbe dovuto portarlo alla forma dell'anno scorso. Ora stenta a riprendere quota e non si sa come e quando riuscirà a ritrovare l'estro, lo scatto, la potenza d'un tempo. Aggiungasi che i difensori hanno ora appreso a bloccarlo. I palloni alti che gli giungono quand'egli è lontano dalla porta sono tutti sciupati.*

*Per Charles, come per gli altri attaccanti, la condizione atletica è, del resto, determinante per la creazione del gioco. Un atleta è giù di forma quando la sua efficienza fisica non è perfetta. Dalla freschezza fisica nasce il gioco. Agli atleti non si insegna ormai più nulla, nessuno dirà mai a Charles od a Boniperti od a Sivori, come devono effettuare un passaggio, come ci si smarca, come si controlla la palla. Se un giocatore non riesce più a far le cose che prima aveva sempre fatto, vuol dire che le sue condizioni non gli consentono di realizzare ciò che la mente gli suggerisce. Quello che si è notato ieri e che ha dolorosamente sorpreso è stato lo scadimento atletico di quasi tutti i giocatori. Bisogna ritemprarne le forze per migliorarne il rendimento anche sul piano tecnico.*

*Depetrini ha quindi davanti a sé una prospettiva di lavoro intenso. La squadra è, come si suol dire, giù di corda, smarrisce persino il senso del gioco. La questione Charles-Nicolè che turba i sonni di molti, non deve nemmeno essere prospettata. La si risolva come si vuole, non sarà mai una soluzione perfetta che escluda le critiche. E poiché debbono restare tutt'e due, è inutile, anzi dannoso, sollevare una discussione che non potrà mai giungere ad una conclusione di piena concordia, non trattandosi che di un urto di opinioni personali senza valore definitivo.*

*Domenica prossima rientrerà Sivori, un giocatore la cui assenza non è mai passata inosservata nella squadra. Il suo ritorno, prezioso e atteso, non faciliterà il compito di Depetrini, anzi in certo senso lo aggraverà perché ci sarà sempre un uomo in più dei posti disponibili. Anche questo è per tutti un problema di adattamento e di buon senso. Noi troviamo che è assurdo pensare che in un attacco in cui quattro giocatori su cinque sono dei fuoriclasse, non si possa riuscire ad organizzare un gioco che le doti di questi quattro atleti condensi e valorizzi. La situazione è quella che è: bisogna lavorare sul telaio che essa impone senza inutili, anzi assurde, divagazioni.*

**Ettore Berra**

Il commento di VITTORIO POZZO

## Gli «errori» della Fiorentina

**I viola, a San Siro, han fatto sfoggio di volontà; parecchi giocatori però sono apparsi poco in forma**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Così anche lo zero della Fiorentina, corrispondente alle sconfitte subite, è scomparso dal quadro della classifica. I viola — soli ad essere imbattuti dopo nove giornate di lotta — hanno perduto la loro prima partita di campionato. E non possono invocare la sfortuna ad attenuante: hanno perduto meritando di perdere. Debbono riconoscere di aver giocato male, nell'occasione, e possono assicurare di saper giuocare meglio. Questo sì. Perché ognuno li ha già visti comportarsi in modo più pratico e più tecnico, in precedenti, recenti giornate del campionato. E, combinazione, precisamente la stessa cosa si può dire dei rossoneri, i loro avversari.

Nella formazione di quella che era la squadra capita di ieri, mancava Gratton, il quale, del resto, manca da tempo, per una ferita non di giuoco. Si erano ammalati, nei giorni precedenti la gara, Segato e Montuori. Con cure pronte ed energiche, venivano ricuperati entrambi. Il primo si portò a dovere, il secondo invece cedette privo di forze, alla ripresa. Hamrin — che ora ha preso a giuocare a polpacci nudi, alla sudamericana, anche lui — lavora su una linea al di sotto di quella che era la sua normale, in questo momento. Forse paga anche lui lo scotto che in precedenza hanno pagato Charles, Liedholm, Skoglund, il francese Fontaine ed altri, quello che porta il nome del Campionato del mondo. E con questo, è detto tutto quello che si poteva dire, in fatto di attenuanti in pro dei viola. C'è Cervato che sta calando, e che un vero centromediano non lo è. Ma questo è un altro discorso. C'è Petris, che nel corso della intera partita non è mai stato servito come si deve, e che per un lungo, lunghissimo periodo della gara è stato decisamente trascurato. E ciò appartiene pure ad un altro capitolo: quello del giuocar male. Perché, o non si ha fiducia in un'ala, ed allora non la si mette in campo, o ci si dimentica di servirla, perché si vuole fare tutto al centro, ed allora si cade in uno dei difetti del giuoco italiano moderno, per cui su un fronte largo come lo è, nelle sue dimensioni, il campo, più non si è capaci di operare.

Essenzialmente non ha giuocato come sa e può giuocare, la Fiorentina contro il Milan. Ha corso, più che giuocato. La volontà e l'impegno non le sono affatto mancati: di questo bisogna darle atto. Ma non ha incanalato le sue energie sulla via giusta. Di energie, per esempio, Lojacono, che corre a testa bassa come per non vedere quello che avviene attorno a sé, ne ha profuso una quantità nell'incontro. Voleva vincere. Ed ha come picchiato del cranio contro un muro chiuso. Segato e Castelletti sono stati i due elementi più riflessivi e più precisi della squadra, nella giornata. Noi siamo convinti che se l'undici viola dovesse, nella stessa formazione, contro lo stesso avversario, e sullo stesso campo, ripetere l'incontro, lo giuocherebbe in modo diverso; cioè migliore. Otto giorni prima, gli stessi uomini avevano fatto, pur contro un oppositore ragguardevole, una ottima prova. Per quanto hanno fatto ieri, essi devono, come prima cosa, battersi senz'altro il petto, e recitare il «mea culpa».

Una confusa mischia nell'area dei viola durante la partita Milan-Fiorentina, a San Siro

Nemmeno per il Milan è dato di definire l'incontro con aggettivi laudativi che portino troppo in alto. Quello che si può dire, e che va detto, è che i rossoneri hanno vinto meritando di vincere. Sono stati migliori dei loro avversari, nel senso che sono stati più calmi, più calcolatori — proprio come a Torino quindici giorni prima — e che, per la via che li ha portati definitivamente al successo, hanno saputo camminare più ordinatamente e più praticamente: in complesso meglio cioè. Delle due prove che tanta influenza ed importanza hanno finito per esercitare sulla classifica del campionato del momento attuale — prove che, alla lunga, potranno magari anche assurgere a valore decisivo — questa fra il Milan e la Fiorentina va tecnicamente posta su di un gradino al di sotto di quella che l'ha preceduta di quindici giorni, la Juventus-Milan di Torino.

Là si è giuocato, nel vero senso tecnico del termine, qui si è lottato. Là le due squadre si sono proiettate tutte in avanti, a chi segnasse di più. Sono andate ambedue, senza tanti scrupoli all'arrembaggio. E ne sono risultate reti a bizzeffe. Qui, c'è stata la riserva prima mentale, poi pratica. Qui ha finito per prevalere il concetto che in questi ultimi anni prevale sui campi nostri: primo non perdere. Effettivamente, di non vincere ognuno dei due contendenti aveva paura. E, di giuoco franco, libero, deciso, sguinzagliato, non se ne è fatto. Ed il totale delle reti, da nove — un numero impossibile sia per i tempi moderni come per i tempi normali — da nove che era, è sceso senz'altro a due: tutto su un piatto solo della bilancia. Riteniamo che coloro fra gli spettatori che hanno potuto assistere alle due partite, quella di Torino e quella di Milano, abbiano preferito, e come spettacolo e come soddisfazione, quella di Torino. Fermo restando sempre che l'esito di ambo gli incontri ha favorito, giustamente e meritatamente, lo stesso undici, quello del Milan.

Dal punto di vista puramente fisico, tanto di cappello va fatto alla prestazione dei rossoneri. Essi hanno corso e lavorato per novanta minuti come poche squadre corrono nel paese nostro al momento attuale. Tutto calcolato, l'uomo che ancora una volta è sugli altri emerso risponde al nome dello svedese Liedholm. E' stato il giuocatore più calmo e più preciso in campo, quello che meglio di ogni altro ha ragionato, quello che ha impresso il tono al giuoco della sua squadra. Dopo di lui è venuto, a nostro modo di vedere, il centromediano Maldini. Si è portato egregiamente, anche nei momenti più scabrosi dell'incontro. Non lo avevamo mai visto sotto una luce migliore. Dei rimanenti giuocatori in maglia rossonera, i due oriundi sudamericani — Grillo e Altafini — hanno confermato i progressi che stanno compiendo nell'adattamento all'ambiente nostro. Ciò, mentre i giovani «puri» italiani hanno fornito la conferma di essere... giovani, e di aver bisogno d'essere lasciati maturare senza le esaltazioni relative alla prima prodezza che riesce loro. Alludiamo a Bean, in primo luogo, ed a Danova ed Occhetta, che dei tre pare essere quello che ha i mezzi più limitati. Occorre aver molta pazienza, e molto saper attendere, con coloro che hanno la grande virtù di trovarsi nei verdi anni della vita.

Per intanto, c'è un fatto incontrovertibile. Che, per il momento — difficile a dire fino a quando — in testa alla classifica sta il Milan. Meritatamente, bisogna aggiungere.

**Vittorio Pozzo**

### Vittoria di Stirling Moss nel Gr. Premio di Melbourne

MELBOURNE, lunedì sera.

L'asso inglese Stirling Moss, al volante di una Cooper, ha vinto il Gran Premio automobilistico di Melbourne davanti agli australiani Jack Brabham (su Cooper) e Douglas Whiteford (su Maserati). Stirling Moss ha coperto i km. 160,900 del percorso in un'ora 41'33".

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOPO LA REITER E LA GALLI

## Elsa Merlini affronta Madame Sans-Gêne

### Domani sera la prima al Teatro Alfieri

Avremo con Elsa Merlini che la rappresenterà domani sera al Teatro Alfieri la terza interprete di Madame Sans-Gêne. In ordine cronologico, la prima fu — come abbiamo già detto altre volte — Virginia Reiter, alla quale seguì, dopo un lungo periodo di tempo, la compianta Emma Gallì, che con la sua famosa Compagnia la mise in scena al Chiarella nel 1931. Ora è la volta della Merlini a cimentarsi col difficile personaggio, in una di quelle parti che si dicono «fatte», ma che invece sono tutte da farsi.

E non soltanto perché la commedia passa dal dramma alla prosa per ritornare dramma, ma anche perché Madame Sans-Gêne è una di quelle eroine che debbono nel breve tempo dei quattro atti mutare di atteggiamento almeno una mezza dozzina di volte; il pianto e il riso, il patetico e l'eroico, la dolcezza e la violenza vi si alternano così da impegnare l'attrice in un continuo e diverso gioco scenico. Sia che Madame Sans-Gêne vesta il dimesso abitino della stiratrice, sia che si paludi e si incammini nel vestito da muscardina che indosserà quando sarà diventata la marescialla Lefebvre duchessa di Danzica.

Madame Sans-Gêne scritta da Victorien Sardou in collaborazione con Emile Moreau — che mai nessuno ricorda — è stata rappresentata a Parigi al teatro «Le Vaudeville» nel settembre 1893 ed ebbe per interprete la signorina Réjane.

Il successo fu enorme. Francisque Sarcey, che è stato e sarà il «papà» di tutti i critici francesi passati, presenti e futuri, nel terminare la cronaca della memorabile serata scrisse: «Si potrà fare qualsiasi critica alla nuova opera del Sardou; ma una sola non la si potrà muovere: quella di essere noiosa».

Una commedia divertente, dunque, dal principio alla fine, e che più che un intreccio, presenta tanti quadri, alcuni dei quali potrebbero vivere anche se portati via di peso dal lavoro.

Sardou non perde tempo a presentarci i personaggi e ad entrare nel vivo del racconto. Il sipario si apre sul negozio di Caterina la stiratrice, amica del soldato Lefebvre. E' il 10 agosto del 1792. I parigini dànno l'assalto alle Tuileries. Nella strada passano cittadini e soldati urlanti; tuona lontano il cannone e crepita la fucileria.

Caterina chiede a qualche sconosciuto che si affaccia alla bottega notizie di Lefebvre. Tutto bene, grida l'informatore, Lefebvre è sulle barricate. La stiratrice esplode in un grido di sollievo e di fierezza patriottica.

Siamo già in piena azione. Ad un tratto entra nella bottega un ufficiale austriaco. E' ferito, appena si regge sulle gambe e chiede un momentaneo rifugio. Caterina che è una brava ragazza lo sospinge nella sua camera da letto, di cui chiude l'uscio togliendone quindi la chiave che si mette in tasca.

Ed ecco entrare Lefebvre,

Elsa Merlini e Paolo Carlini in una scena di «Madame San Gêne» di Sardou in programma all'Alfieri di Torino

madido di sudore, ansimante e con le mani sporche di polvere da sparo. Desidera lavarsi, e per farlo vuole entrare nella camera di Caterina. Lefebvre è un soldataccio piuttosto violento e prepotente. Fuori la chiave — minaccia — o butto giù l'uscio. Non c'è che da ubbidirgli. Caterina gli dà la chiave, Lefebvre entra nella camera dell'amante e quasi subito ne esce. Ha visto e capito tutto. La sua gelosia cade di fronte alla palese innocenza di Caterina.

«Va bene — le dice — verrò questa notte a farlo uscire». Il piccolo dramma è impiantato con una tale velocità che non dà tempo a pensarci sopra.

Di qui comincia la «carriera» di Lefebvre che diventa uno dei marescialli di Napoleone e quindi anche la «carriera» folgorante di Caterina che diventa duchessa di Danzica.

E' inutile e superfluo raccontare per filo e per segno lo svolgimento dei singoli quadri che hanno per sfondo il palazzo dell'imperatore e per contenuto la piccola trama di una presunta tresca amorosa di Giuseppina e di un ufficiale austriaco di cui Napoleone è geloso. L'ufficiale colto in flagrante «violazione di domicilio», cioè negli appartamenti dell'imperatrice, è lo stesso che abbiamo già visto nel primo atto nella bottega di Caterina. Ma non è l'intreccio che conta, ripetiamo, ma lo svolgimento di ogni quadro che risulta, ogni volta, un piccolo capolavoro di abilità teatrale.

Indubbiamente Elsa Merlini sarà un'ottima Madame Sans-Gêne, una precoce e maliziosa stiratrice che di balzo entrerà nei vestiti della marescialla per sedersi sulle ginocchia di Napoleone e ricordargli che è stata vivandiera dell'armata e che lui, l'imperatore, le deve ancora quattro franchi per certa biancheria che gli rammendò e stirò quand'era un semplice sottotenentino di fanteria. E' questo uno dei quadri che darà modo a Elsa Merlini di sfoggiare tutte le sue grazie e la sua bravura.

Poi la commedia che fino a quel punto ha avuto un andamento quasi di vaudeville entra nella violenza e nel dramma che esplode per la gelosia di Napoleone; ma che sarà subito risolto con una di quelle trovate teatrali e di «effetto» delle quali il Sardou era maestro.

e. q.

### Domani Madama Butterfly al Teatro Carignano

Domani, alle ore 21, per la stagione lirica dell'Ente Teatro Regio, seconda rappresentazione di «Madama Butterfly». Interpreti: Kumie Imai e Giacinto Prandelli.

## La rivista brasiliana a Torino

All'Ideal va in scena oggi lo spettacolo di riviste della Compagnia brasiliana con il baritono Neiso Ferraz, uno scatenato corpo di ballo e l'orchestra diretta da José Prates. Vi è pure un «virtuoso di tam tam»: Mateus. Nella foto: una scena dello spettacolo grottescamente arieggiante una fiabesca atmosfera di Corte settecentesca

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Sul programma nazionale alle 21 *Concerto vocale-strumentale* diretto da Alfredo Simonetto - Sul Secondo (ore 17) *Tutto per nulla*, tre atti di E.A. Butti - Alla tv (ore 21,55) *Lo spretato*, film con Pierre Fresnay**

LUNEDI' 1 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

TELEVISIONE

MARTEDI' 2 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

TELEVISIONE

## La compagnia di prosa Brignone-Ninchi si è sciolta improvvisamente a Firenze

*La decisione presa dagli impresari - Il deficit giornaliero superava il mezzo milione*

Annibale Ninchi

FIRENZE, lunedì sera.

La compagnia teatrale di Lilla Brignone e Annibale Ninchi, in giro attraverso l'Italia con la commedia «Veglia la mia casa, Angelo», di Frings, è stata sciolta. L'ultimo spettacolo è quello dato ieri al Teatro della Pergola a Firenze.

La decisione dei capocomici, che sono gli impresari della compagnia, è stata motivata dal fatto che lo spettacolo era fortemente deficitario. Sembra che ogni giorno si dovesse sostenere una spesa complessiva di un milione di lire, mentre l'incasso medio giornaliero non superava le cinquecentomila lire, anche perché il lavoro non ha riscosso quel successo che ci si ripromettava.

Questa sera la compagnia, che aveva diciotto attori e alcuni tecnici, avrebbe dovuto debuttare a Pisa e proseguire quindi per Livorno e Torino.

La nota attrice di prosa Lilla Brignone

## IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

LIII. — *Carolina di Saint-Geneix si appresta a coricarsi verso l'una di notte quando vede un vetro della finestra del marchese di Villemer andare in frantumi e subito dopo sente dei gemiti. La ragazza è in apprensione.*

«Assassinano il marchese» è il primo pensiero di Carolina. Che cosa fare? Chiamare, cercare, avvertire il duca che alloggia ancora più distante? Ci vuol troppo tempo e non è il momento di essere indecisi. Venti passi separano la torretta dove abita Carolina da quella ove si trova la camera del marchese. Senza esitare, la ragazza accorre. Ella arriva alla porta della torretta, che il duca ha lasciato aperta allo scopo di rientrare appena avvertito il medico. Quando Carolina si trova davanti alla porta del marchese, esita una seconda volta e prova a bussare. Nessuno risponde. Non ci sono certo assassini in giro, ma allora, che cos'erano quei gridi che ha udito? Senza dubbio qualcosa di grave è accaduto e occorre intervenire subito. Ella spinge la porta e trova il signor di Villemer steso a terra accanto alla finestra che egli non ha avuto la forza di aprire e della quale ha rotto il vetro per respirare sentendosi come fulminato da un improvviso soffocamento. Il marchese non è svenuto. Ha il terrore della morte ma sente tornare la respirazione e la vita. Carolina lo solleverà con una volontà disperata. «Dio mio!... E' un sogno?» dice il marchese. — Voi? Siete voi?».

## SHERLOCK HOLMES: IL RITRATTO

di sir Arthur Conan Doyle

X. — Giunta a Londra da Boston, Miss Cherwell tratta con sir Henry l'acquisto del quadro «Giovane uomo in nero» di Da Volta per 250 sterline. La donna accetta di brindare all'affare, ma col suo succo di carote. Essa fa cadere inosservata una pastiglia in un bicchiere.

(Continua a pag. 7)

# ULTIME NOTIZIE

### Il complesso protocollo della cerimonia in Vaticano

# Lo Scià dell'Iran ricevuto in forma ufficiale dal Papa

**Il sovrano e il suo seguito rilevati alla sede dell'ambasciata da otto vetture di palazzo - L'incontro con i dignitari pontifici e il colloquio privato con Giovanni XXIII - Mons. Tardini ha restituito la visita a nome del Pontefice**

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì sera.

Questa mattina, interrompendo eccezionalmente il ritiro impostosi dal pomeriggio di ieri con l'inizio degli esercizi spirituali, il Papa ha ricevuto in udienza ufficiale lo Scià dell'Iran, Mohamed Reza Pahlevi, accompagnato da un seguito di quattordici personaggi, tra i quali era anche il ministro degli Esteri Ali Asghar Saed Maraghei.

E' questa la prima udienza del nuovo Pontefice ad un sovrano e capo di Stato; essa si è svolta secondo il complesso protocollo preparato per l'occasione dalla Congregazione del cerimoniale vaticano.

Rilevato alla sede dell'Ambasciata iraniana da otto vetture di palazzo, battenti i colori iraniani e pontifici, su cui si trovavano il principe Leone Massimo, sovrintendente generale delle Poste pontificie e otto camerieri di spada e cappa, il sovrano è stato salutato all'ingresso in territorio vaticano (lungo la striscia di travertino che unisce idealmente gli emicicli Berniniani) dal principe Carlo Pacelli consigliere generale dello Stato pontificio, e dal conte Enrico Galeazzi, delegato speciale della commissione cardinalizia.

Il corteo si è poi rimesso in movimento e attraverso l'arco delle Campane e la via della Fondamenta, costeggiando la parte posteriore della basilica di San Pietro, ha raggiunto il cortile di San Damaso. Qui erano schierati reparti della gendarmeria pontificia e della guardia palatina, che il sovrano dell'Iran ha passato in rivista, seguito dal segretario della Congregazione cerimoniale mons. Nardone, accompagnandone i passi le note dell'inno nazionale iraniano suonato dalla banda della Guardia Palatina.

All'ingresso della scala nobile lo Scià è stato ossequiato dai maggiori dignitari della corte pontificia ed in particolare dal Maggiordomo mons. Callori di Vignale, dal Foriere maggiore marchese Sacchetti, dal Cavallerizzo maggiore marchese Serlupi e dal comandante della Guardia nobile principe Del Drago. A piedi, in corteo, il sovrano ha salito la scala nobile e, giunto nella sala Clementina, ove erano l'Elemosiniere segreto mons. Venini, il Maestro di camera mons. Nasalli Rocca e il Sacrista mons. Van Lierde, è stato annunciato al Papa.

Giovanni XXIII si è recato ad incontrare l'illustre ospite sulla soglia della Sala del Tronetto, invitandolo subito a prendere posto in una poltrona posta di fronte al suo trono. Aveva in tal modo inizio il colloquio privato, iniziatosi alle 11,30 e protrattosi a lungo, al termine del quale il sovrano presentava al Papa i personaggi del seguito.

Ricostituitosi il corteo, lo Scià discendeva al primo piano del palazzo apostolico nell'appartamento del cardinale segretario di Stato, accolto da mons. Domenico Tardini e da tutti i dirigenti del dicastero centrale della Chiesa.

Lasciata la Città del Vaticano, salutato dalle note dell'inno pontificio di Gounod eseguito dalla banda della Guardia palatina nel cortile di San Damaso, Mohamed Reza Pahlevi riceveva poco dopo, nella sede dell'Ambasciata iraniana, il segretario di Stato mons. Tardini, che gli restituiva la visita in nome del Papa.

**Filippo Pucci**

## Il congedo da Gronchi e il comunicato ufficiale

### Lo Scià nei prossimi giorni visiterà Milano e Torino

Roma, lunedì sera.

Prima della sua visita in Vaticano lo Scià di Persia aveva preso congedo dal Presidente della Repubblica, lasciando il Quirinale per trasferirsi nella sede dell'ambasciata iraniana presso la Santa Sede. Il Presidente della Repubblica, giunto nel salone delle feste alle 9,10, è stato ossequiato dal presidente Fanfani e dalle altre autorità. Alle 9,15 lo Scià, accompagnato dall'ambasciatore dell'Iran a Roma e dalla missione italiana, si è incontrato con l'on. Gronchi. La stretta di mano tra i due Capi di Stato è stata quanto mai cordiale, ed espressione dei reciproci sentimenti di amicizia sono state le parole di commiato che essi si sono scambiati.

Nel cortile d'onore, dove era schierato il reparto della guardia fornito dalla polizia e lo squadrone di corazzieri, lo Scià è stato ossequiato dalle autorità. Prima di salire in vettura, egli si è intrattenuto con l'on. Fanfani al quale ha espresso la sua soddisfazione e il suo vivo apprezzamento per le cordiali accoglienze.

A conclusione della visita dello Scià a Roma è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si afferma, tra l'altro, che i due Capi di Stato, nei loro colloqui hanno proceduto ad un largo scambio di idee sulla situazione internazionale, constatando una piena identità di vedute che deriva dalla profonda e stretta amicizia che unisce i popoli d'Italia e dell'Iran e i loro dirigenti. In particolare sono stati esaminati i problemi che toccano più specificatamente il vicino e Medio Oriente, nonché il Mediterraneo.

Consapevoli del dovere di contribuire a migliorare la situazione internazionale, i due Paesi continueranno, ciascuno nella cornice degli impegni che ha sottoscritto, ad ispirarsi ai principi di collaborazione che sono affermati nella carta delle Nazioni Unite e che costituiscono la garanzia più valida del mantenimento della pace. Pertanto essi continueranno a mantenersi strettamente in contatto consultandosi sulle questioni più importanti.

Circa l'accordo culturale firmato il 29 novembre, i due Paesi hanno espresso l'augurio di rendere sempre più stretti i legami culturali reciproci e di rendere immediatamente operante questo accordo, hanno deciso di aumentare le possibilità per gli studenti iraniani di frequentare gli istituti di istruzione superiore specialmente tecnica in Italia.

Al momento di congedarsi dal Presidente della Repubblica italiana lo Scià ha dichiarato che il soggiorno romano in occasione della visita al presidente Gronchi resta suggellato fra i più bei ricordi della sua vita.

L'accordo culturale che i due Ministri degli Affari Esteri hanno firmato rappresenta un passo importante della collaborazione fra i due Paesi, anche nel campo economico, poiché l'equipollenza dei titoli di studio potrà dare l'occasione agli studenti iraniani di frequentare le grandi scuole tecniche, che l'Italia ha creato e che in questi prossimi giorni lo Scià visiterà a Milano e a Torino.

Ieri i francesi si sono recati alle urne per il secondo turno delle elezioni politiche. La destra e il partito gollista di Soustelle hanno colto un nuovo successo. Nella foto il leader comunista Thorez, che è stato rieletto, ritira la scheda dal presidente del seggio (Telefoto)

### Allucinante suicidio di quattro persone in America

# Incaricano il capo famiglia di ucciderle firmando una dichiarazione per scagionarlo

*Sottoscritto il macabro "patto a quattro,, Arthur Forrester sopprime moglie, suocera e cognata e quindi si spara - Un giovane uccide senza un motivo due uomini e un bimbo*

Nostro servizio particolare

*New York, lunedì sera.*

*Due gravissimi fatti di sangue, avvenuti in singolari circostanze, sono stati segnalati dalla polizia: si tratta di un allucinante patto fra quattro persone, componenti un'unica famiglia, per togliersi la vita, e di un triplice omicidio compiuto da un giovane il quale non sa egli stesso che cosa gli sia accaduto al momento del delitto.*

*Il macabro «patto» che ha distrutto una famiglia di Saint Louis (Missouri) è stato scoperto dalla polizia in un appartamento della città, dove sono stati rinvenuti i corpi di quattro persone e a fianco di uno di essi un biglietto, recante le loro firme. Il padrone di casa, Arthur Forrester, sessantaduenne, pareva un uomo tranquillo. Accanto a lui sono stati trovati il biglietto, e un fucile. Secondo la polizia, egli aveva ricevuto l'incarico di uccidere gli altri tre, prima di suicidarsi.*

*I corpi della moglie di lui, Lucille, di 60 anni, della suocera Mary Conkling, di 86 anni, e della cognata di 56 anni, giacevano su dei letti.*

*Sembra che il dramma sia avvenuto martedì scorso, in quanto nell'appartamento è stato trovato un giornale recante quella data. Circa i suoi moventi, si sa solo che Forrester era gravemente malato di cancro.*

*L'altro fatto di sangue è accaduto a Houston (Texas). La polizia ha arrestato un giovane di 18 anni, Nearvel Moon, che sabato scorso ha ucciso a colpi di rivoltella due uomini e un ragazzo di 11 anni. Nearvel Moon ha confessato il suo triplice omicidio.*

*Egli ha dichiarato alla polizia di aver sparato ai due uomini, Lee Hanson, di 40 anni e Bertram Appleton, di 28 anni, con il figlio di questo ultimo Stephen, di 11 anni, mentre si esercitavano al tiro con la pistola nei pressi di uno stagno deserto sabato pomeriggio.*

*Moon si avvicinò allora al gruppo e dopo averlo osservato per qualche tempo chiese se poteva anche lui sparare qualche colpo. Non appena ebbe però in mano la pistola, egli la puntò contro Lee Hanson ingiungendogli di consegnargli il danaro che aveva con sé. Lee Hanson e Bertram Appleton si dettero alla fuga ma Moon sparò e li uccise tutti e due.*

*Il ragazzo, ha continuato Moon secondo la confessione resa alla polizia, «mi guardò allora con le lagrime agli occhi supplicandomi di risparmiarlo, e dicendo che avrebbe fatto tutto ciò che avrei voluto. Ma l'ho ucciso lo stesso con un colpo al petto. Non so cosa mi sia accaduto; non mi ero recato là con l'intenzione di uccidere. Volevo semplicemente un poco di denaro perché mia madre potesse recarsi dal dentista».*

B. A.

### Mistero a Lilla

## Irreperibile la salma

### d'una donna morta all'ospedale

Lilla, lunedì sera.

*Da un anno la signora Cornelis è alla ricerca del corpo di sua figlia Adele, morta all'ospedale in seguito alle ferite infertele dall'uomo con il quale conviveva.*

*La signora Cornelis, rimasta priva della figlia il 4 dicembre scorso, ha compiuto innumerevoli visite nei vari cimiteri della città, ma non è riuscita a trovare la tomba di Adele. Nemmeno consultando i registri delle persone sepolte nelle fosse comuni ha potuto trovare qualche indicazione che la potesse mettere sulla buona strada. Disperata la povera donna è allora andata all'ospedale dove la figlia è deceduta: ma anche questa volta la sua inchiesta non ha dato alcun frutto. Il corpo della figlia era sparito.*

*L'ultima speranza era riposta nell'Istituto medico legale della città ospedaliera. Poteva esservi verificato il caso che il corpo della figlia fosse servito per qualche esperimento. Dopo aver a lungo insistito presso i responsabili dell'Istituto perché fossero fatte ricerche accurate le venne data una risposta: ma anche questa negativa.*

*La povera madre non sa più che cosa fare per ritrovare le spoglie della figlia, e malgrado la tarda età e le grandi sventure capitatele in questi ultimi anni essa è ora intenzionata a reclamare presso le pubbliche autorità quella salma che già da un anno sembra si sia volatilizzata.*

# Patetico incontro di due fratelli mantovani

*Vivevano a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, ma non si conoscevano*

Mantova, lunedì sera.

Due fratelli hanno vissuto a 14 chilometri di distanza senza conoscersi per ben 32 anni. Dell'eccezionale vicenda sono protagonisti l'autista Primo Incudini, di 60 anni, da Mantova, e il meccanico trentatreenne Pompeo Bondini, di Bagnolo San Vito.

La madre dell'Incudini morì nel darlo alla luce ed il bimbo, dopo una breve permanenza in un brefotrofio, venne allevato da uno zio materno. Il padre non lo cercò mai ed anni passò a seconde nozze a Bagnolo San Vito, dove nacque Pompeo che ereditò poi l'azienda paterna. Entrambi avevano sentito accennare all'esistenza di un fratello, ma senza particolari più precisi. Finalmente un comune amico, l'operaio Luigi Pozzi, ha avvicinato l'Incudini e gli ha confermato l'esistenza del fratello abitante a Bagnolo.

Altro particolare singolare è che l'Incudini, autista sul pullman di linea di una ditta mantovana, ha fatto spesso servizio sulla Mantova-Bagnolo senza mai sospettare che uno dei viaggiatori poteva essere suo fratello. L'incontro è avvenuto ieri ed è stato calorosissimo. Ovviamente non si può parlare di immediato affetto, ma i rapporti sono subito divenuti molto amichevoli. Il tempo farà il resto. Un ultimo particolare: il figlio dell'Incudini, Osvaldo, di professione assicuratore, si era recato in varie occasioni a casa del Bondini per ragioni di lavoro, senza naturalmente pensare che fosse suo zio.

## Travolto da una moto mentre rincasa nella notte

Biella, lunedì sera.

Stanotte, nei pressi di Occhieppo Inferiore, il trentatreenne Angelo Pozzati, del luogo, mentre rincasava a piedi, è stato investito da una motocicletta guidata dal venticinquenne Athos Giordani, da Occhieppo Superiore, che viaggiava nella stessa direzione. La peggio l'ha avuta l'investitore, che lamenta lesioni al capo di una certa gravità. Ma anche il pedone ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

## Due fidanzati si rovesciano con la moto in una scarpata

Biella, lunedì sera.

In località Romanina, nel comune di Vagliomosso, stamane poco prima delle 8,30 uno scooter su cui i fidanzati Giorgio Mello-Teggia e Jole Pasqualotti, rispettivamente di 27 e 20 anni, si recavano a Valliomosso per richiedere documenti relativi al loro prossimo matrimonio, si è rovesciato per cause non ancora accertate. Il Mello-Teggia rotolava in fondo ad una ripida scarpata, mentre la fidanzata rimaneva sul piano stradale.

Soccorsi da alcune persone che avevano assistito al pauroso incidente, i due giovani venivano condotti all'ospedale cittadino, dove sono stati ricoverati. Entrambi hanno riportato lesioni in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

## Bimbo morto fulminato

Bologna, lunedì sera.

Un bimbo di cinque anni, Roberto Marangon, è rimasto fulminato mentre stava arrampicandosi su un traliccio della corrente ad alta tensione. La disgrazia è avvenuta nella frazione Castagnaro del comune di Grizzana.

### Gli incidenti di ieri allo Stadio di San Siro

# È morto il ragazzo calpestato dalla folla

*Le trasfusioni di sangue praticategli all'ospedale non sono servite a salvargli la vita - Migliora, invece, l'altro fanciullo - Mischie, tafferugli, cariche della "Celere,, - L'invasione degli spalti durante la partita Milan-Fiorentina è stata provocata da teppisti senza biglietto*

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Mischie, tafferugli, cariche della Celere, scambi di pugni, tentativi di sfondamento: tutto questo è accaduto ieri pomeriggio allo stadio di San Siro prima e durante la partita tra Milan e Fiorentina. Non era mai accaduto però che i teppisti che si scatenano con furia bestiale agli ingressi e sugli spalti cercando di non pagare il biglietto uccidessero una persona, un ragazzo diciassettenne, gettandolo al suolo e calpestandolo. Le gesta di teppismo a San Siro purtroppo non sono nuove. Più volte i giornali milanesi le hanno denunciate. Vi sono state anche retate della polizia, arresti e multe, ma tutto è stato inutile. Il ragazzo che è rimasto ucciso dalla furia bestiale dei «portoghesi» si chiamava Giordano Guarisco. Un ragazzo buono e semplice. Aveva una gran passione per il calcio: risparmiava tutta la settimana per poter correre la domenica a San Siro. Aveva un grande amico, Bruno Marsilio, pure diciassettenne che condivideva con lui la passione per il calcio. Anche ieri pomeriggio erano insieme e insieme sono stati travolti dalla folla. Più fortunato dell'amico, il Marsilio se l'è cavata soltanto con una gamba rotta.

Giordano lavorava tutta la settimana per aiutare la famiglia. Viveva con il padre Carlo, odontotecnico, la madre Anita e la sorella Bianca in un piccolo appartamento di tre stanze al n. 68 di viale Certosa. Le condizioni economiche della famigliola non sono molto floride e il piccolo Giordano aveva dovuto affrontare presto le sue responsabilità di «uomo di famiglia» e dopo la quinta elementare ha cominciato a lavorare in una fabbrica di materie plastiche.

Sull'incidente che ha causato la morte del giovane Guarisco importante è la testimonianza fornita dall'amico Bruno Marsilio che come si è detto ha riportato la frattura di una gamba. Il ragazzo, le cui condizioni stamane apparivano sensibilmente migliorate, ha detto che si trovava già insieme con il compagno sugli spalti. Improvvisamente una massa di persone, che intendevano assistere alla partita senza pagare il biglietto, ha travolto lo sbarramento e si è riversata sulle gradinate.

«Sono finito a terra — ha continuato il Marsilio — e decine di persone mi sono venute addosso. Sono caduto, per mia fortuna, nel cavo del gradino alto circa mezzo metro e questa circostanza mi ha salvato la vita; ma la gamba sinistra è finita penzoloni sul limite del gradino e numerosi piedi me l'hanno calpestata spezzandola. Qualche scalino più in basso ho notato il povero Giordano; era caduto di traverso, gli hanno schiacciato il viso con le scarpe».

Immediatamente soccorso è apparso subito in condizioni disperate. Ricoverato all'ospedale i sanitari lo hanno sottoposto a trasfusioni di sangue: aveva perso la conoscenza per la commozione cerebrale subentrata alla frattura della base cranica. Lo hanno assistito nell'agonia la sorella e la madre. Il padre che si trovava a Verona, avvisato telefonicamente, è giunto a Milano soltanto questa mattina.

c. b.

Giordano Guarisco, la vittima dello Stadio di S. Siro (Tel.)

## Il cardinale Agagianian in missione a Hong Kong

ROMA, lunedì sera.

Il cardinale Gregorio Agagianian, proprefetto di «Propaganda Fide», inizia oggi una missione in Estremo Oriente, partendo da Roma per Manila. Egli visiterà Hong Kong, la grande città asiatica posta sotto il protettorato britannico, e situata al confine con la Cina comunista.

La visita del Porporato, attesa con grande interesse a Hong Kong, riveste una speciale importanza dopo le recenti notizie sulle pressioni a cui sono sottoposti i cattolici cinesi da parte del governo comunista. Negli ambienti ecclesiastici, infatti, si nutrono vive preoccupazioni per le condizioni difficili in cui è la Chiesa in Cina.

## Emozionante cattura di una scimmietta a Roma

Roma, lunedì sera.

Il rag. Ugo Giovacchini tiene da tempo in casa una bella scimmietta che ormai è divenuta arcinota nello stabile della circonvallazione Clodia dove abita. Ogni volta che le capitava una buona occasione ha cercato di svignarsela, ma è stata sempre riacciuffata in tempo.

Ieri la scimmietta, approfittando di un momento in cui i suoi padroni erano fuori, si gettava dal davanzale della finestra e raggiunto il cortile dello stabile cercava di uscire in strada. Il rag. Giovacchini, dopo aver tentato inutilmente di riprendere l'animale, telefonava ai Vigili del fuoco chiedendo il loro intervento. Nel frattempo altri inquilini facevano giungere sul posto anche un accalappiacani comunale il quale però non riusciva, malgrado i vari tentativi, a riacciuffare la bestiola.

Mentre si era radunata una folla che minacciava una interruzione del traffico, i vigili dopo corse e inseguimenti fra terrazze e cornicioni riuscivano a riprendere la scimmietta che si era rifugiata sul tetto e la riconsegnavano al signor Giovacchini. Quella di ieri è la terza volta che l'animale tenta di «scegliere la libertà»; non è improbabile, quindi, che il padrone la doni allo zoo.

### Festosa notte a Taio, in Val di Non

# Appresero dai carabinieri di avere vinto 37 milioni

*I due tredicisti trentini, digiuni di cose calcistiche, compilarono a caso una schedina in società da 8 colonne - Sono entrambi scapoli e fanno i commercianti - Uno di essi per prima cosa si sposerà*

Trento, lunedì sera.

(e. g.) - I due «tredicisti» trentini, il negoziante Giovanni Pinamonti e l'esercente Enrico Barbacovi, hanno appreso solo ieri sera tardi di aver vinto 37 milioni al Totocalcio: infatti essi non si erano neppure curati di controllare la schedina giocata quasi per caso nelle ultime ore del pomeriggio di sabato. A convincere il Pinamonti a tentare la sorte era stato l'amico Barbacovi, il quale aveva detto testualmente: «Se va bene, festeggio un compleanno senza precedenti».

Duecento lire a testa, avevano compilato, in barba a sistemi e ignari se non del tutto digiuni di cose calcistiche, otto colonnine. La sesta, complice la Juventus, compilata dal Pinamonti, è stata quella che ha regalato loro i 37 milioni. Quando al giornale l'Adige di Trento giunse la domenicale informazione dall'Ufficio Totocalcio della zona di Verona, un cronista telefonò ai carabinieri di Taio poiché i due nominativi non risultavano nell'elenco degli abbonati telefonici.

I carabinieri gentilmente effettuarono indagini fuori ordinanza e rintracciarono il Pinamonti nella trattoria gestita dal Barbacovi. Il primo stava seguendo tranquillamente i programmi televisivi; il secondo era occupato nel suo lavoro. Nessuno dei due aveva controllato la schedina. Dapprima essi credettero a uno scherzo, ma poi, di fronte all'autorevolezza degli informatori, si precipitarono al posto telefonico pubblico mettendosi in contatto con il giornale. Nel frattempo la notizia si era sparsa per l'intero paese che inscenava manifestazioni d'entusiasmo davanti alle abitazioni dei due neomilionari. La notte è trascorsa in festosa veglia, con ripetuti, generali, allegri brindisi.

Stamane i due hanno ripreso per due ore le loro normali occupazioni, per poi, frastornati dalla improvvisa pubblicità, eclissarsi a bordo di una macchina. Non hanno ancora deciso cosa faranno con tanto denaro e candidamente hanno confessato di non sapersi rendere conto della consistenza della fortuna toccata loro.

Il Barbacovi, a chi lo ha interrogato, ha risposto soltanto: «Mi sono fatto il miglior regalo per il mio compleanno». Ieri infatti egli ha compiuto 33 anni. Il Pinamonti invece, che compirà 34 anni il 4 dicembre prossimo, ha risposto: «Sarà la volta che mi sposerò». Tanto lui che il Barbacovi infatti sono scapoli. Il Pinamonti, che è orfano di tutti e due i genitori, vive insieme al fratello Guido e gestisce un negozio di generi alimentari con annessa tabaccheria, che è anche ricevitoria del Totocalcio. Il Barbacovi al lavoro dei campi alterna la gestione di una trattoria.

### Uno dei tredicisti romani

## Fino allo scorso ottobre non aveva mai giocato

Roma, lunedì sera.

Orlando Sforza deve i 37 milioni vinti al Totocalcio al figlio Arnaldo di 17 anni. Infatti è il giovane che ha compilato e giocato la schedina poiché il padre aveva dimenticato di farlo. Orlando Sforza è un macellaio di 46 anni, sposato con tre figli: Arnaldo, Giancarlo di 9 anni e Roberto di 14 mesi. Da 25 anni lavora presso il Mattatoio comunale di Roma. Fino allo scorso ottobre non aveva mai giocato al Totocalcio.

Orlando Sforza ha saputo di essere diventato plurimilionario dal Telegiornale. Ai giornalisti che sono andati ad intervistarlo nella sua abitazione ha detto che con i denari vinti innanzi tutto intende far riprendere i lavori di costruzione di una sua casetta a Ciampino, lavori che aveva dovuto far sospendere per mancanza di soldi. Il giovane Arnaldo attualmente lavora come meccanico presso uno zio.

### Una sfilata di pellicce preziose a Saint Vincent

# Visoni, persiani e castori per oltre 250 milioni di lire

**Tendenze della moda nelle nuove creazioni presentate da indossatrici bellissime di Torino, Milano, Firenze e Roma - Tre gelide signore baciate dalla fortuna**

Nostro servizio particolare

St. Vincent, lunedì sera.

Le più belle pellicce create in Italia hanno avuto la loro serata d'onore a St. Vincent. Il salone delle feste ha accolto questa eccezionale rassegna in una atmosfera elegante e gaia. Alle pareti, ghirlande di garofani sfumati in tre tonalità di rosa.

Abbiamo visto in pedana cinquanta modelli dei migliori pellicciai d'Italia. Il valore totale fa una cifra impressionante: oltre 250 milioni di lire. Le pellicce di castoro «Eskimo Bay», astrakan South West Africa e visoni Saga. La serata era in onore delle giornate di moda e anche per questo i creatori si sono impegnati a fondo. Carinato, Gori, Melloni, Pavia, Pellegrini, Pozzi, Rivella e Venziani, tutte, insomma, le massime «firme» del settore, si hanno offerto una dimostrazione interessante, resa più viva dal confronto tra i diversi stili.

Persiano, castoro e visone sono i divi della stagione invernale. Le proporzioni delle nuove pellicce appaiono molto legate a quelle dei cappotti lanciati dall'Alta Moda: abolite le lunghezze eccessive, l'ampiezza viene controllata, le spalle allargate, i colletti immensi, lasciati morbidamente ricadere come pellegrine.

Il contrasto delle pelli è sovente elemento di successo. Sul castoro bianco «gardenia», abbiamo notato un collo di ocelot sull'astrakan «fondo di caffè» un colletto di visone laminato. Ma l'abito non doveva fumo una nota di visone perla.

Immensi colletti di lince ornano i mantelli di castoro Marengo, mentre le volpi segnano «anelli», talvolta in delicati colori.

Il cappello di pelliccia completa non di rado il modello di castoro.

Sono stati molto commentati alcuni modelli di breitschwantz assai simili agli abiti stile Impero.

Originali lavorazioni a pelli trasversali hanno messo in luce una nuova tendenza nel campo dei visoni.

Tutte le pellicce sono state presentate con molto stile da un gruppo di bellissime indossatrici di Torino, Milano, Firenze e Roma. Sotto le soffici pellicce si intravvedevano abiti di chiffon, di velluto, di lamé, ma con mosse rapide le pellicce si richiudevano sui vestiti scintillanti.

Applausi calorosi e scroscianti hanno reso felici i creatori che si erano confusi tra il pubblico per godersi, una volta tanto, lo spettacolo.

Alla fine, tre pellicce sono state estratte a sorte fra le signore presenti: un astrakan nero, una giacca di visone grigio ed un castoro naturale. Le fortunate hanno accolto il morbido «bacio della sorte» con sconcertante freddezza e (almeno questa è stata la nostra impressione) con un certo distacco.

E' stato un peccato. Quando si ha tutto, quando il guardaroba è già pieno di pellicce, si finisce per non dare più gioia.

**Anna Vanner**

## Anziana signora derubata di 5 milioni su un autobus

Milano, lunedì sera.

Un borseggio per oltre 5 milioni è stato denunciato ieri alla polizia dalla 74enne Pierina Beltrami, abitante in via Bramante 7. La vecchia signora, l'altro giorno, aveva ritirato dall'agenzia della Banca Popolare di piazza Belgioioso Buoni del Tesoro e azioni per complessivi 5 milioni e 190.000 lire, che aveva messo nella borsetta.

Salita quindi su un autobus, era scesa in via Montenapoleone per recarsi alla sede centrale della stessa banca, in piazza Crispi, dove intendeva compiere un'operazione. Con sgomento, la Beltrami però si accorgeva che la borsa era stata aperta e il rotolo delle azioni era scomparso insieme ad un borsellino contenente un orologio, un anello e 6000 lire.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

## Inchiesta sulla strana morte d'un impiegato di Legnano

Legnano, lunedì sera.

Un impiegato dell'amministrazione del locale ospedale, Alessandro Vimercati, di 42 anni, è deceduto, sembra, per ingestione di cibi avariati. Ieri sera il figlio del Vimercati aveva acquistato della mortadella e della pasta che venivano consumate anche da tutti i familiari. Durante la notte però, Alessandro Vimercati è stato colto da atroci dolori viscerali, per cui è deceduto prima ancora che giungesse il medico.

La polizia, dato che nessuno degli altri congiunti ha sofferto disturbi, ha aperto una inchiesta sullo strano caso.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari col conforto della Fede l'anima eletta del

**Geom. Piero Pecchio**

di anni 45
Maggiore di Artiglieria di Complemento

Partecipano al lutto: la mamma, la moglie Marisa Maranzana col figli Giovanni e Giuseppe ... I funerali avranno luogo in Verolengo martedì 2 dicembre ...

La Ditta Eredi Pietro Maranzana Industria Molini Monastero annuncia la dolorosa dipartita del

**Geom. Piero Pecchio**

direttore dello stabilimento e fedele collaboratore del titolare.

Impiegati, Operai e Rappresentanti dei Molini Eredi Pietro Maranzana partecipano al dolore della famiglia per la luttuosa scomparsa del

**Geom. Piero Pecchio**

amato e stimato direttore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Cazzera ved. Rabino - ved. Olmo**

Fondatrice del ristorante «Gran Giardino»

**Antonio Ostellino**

**Gian Franco Raffaldi**

anni 14

**Gian Franco**

**Maria Barasso in Carlevaris**

**Maria Manuelli**

**Rosa Romita ved. Nuzzolese**

**Maria Guidetto n. Ferraris**

**Giuseppina Tessuti**

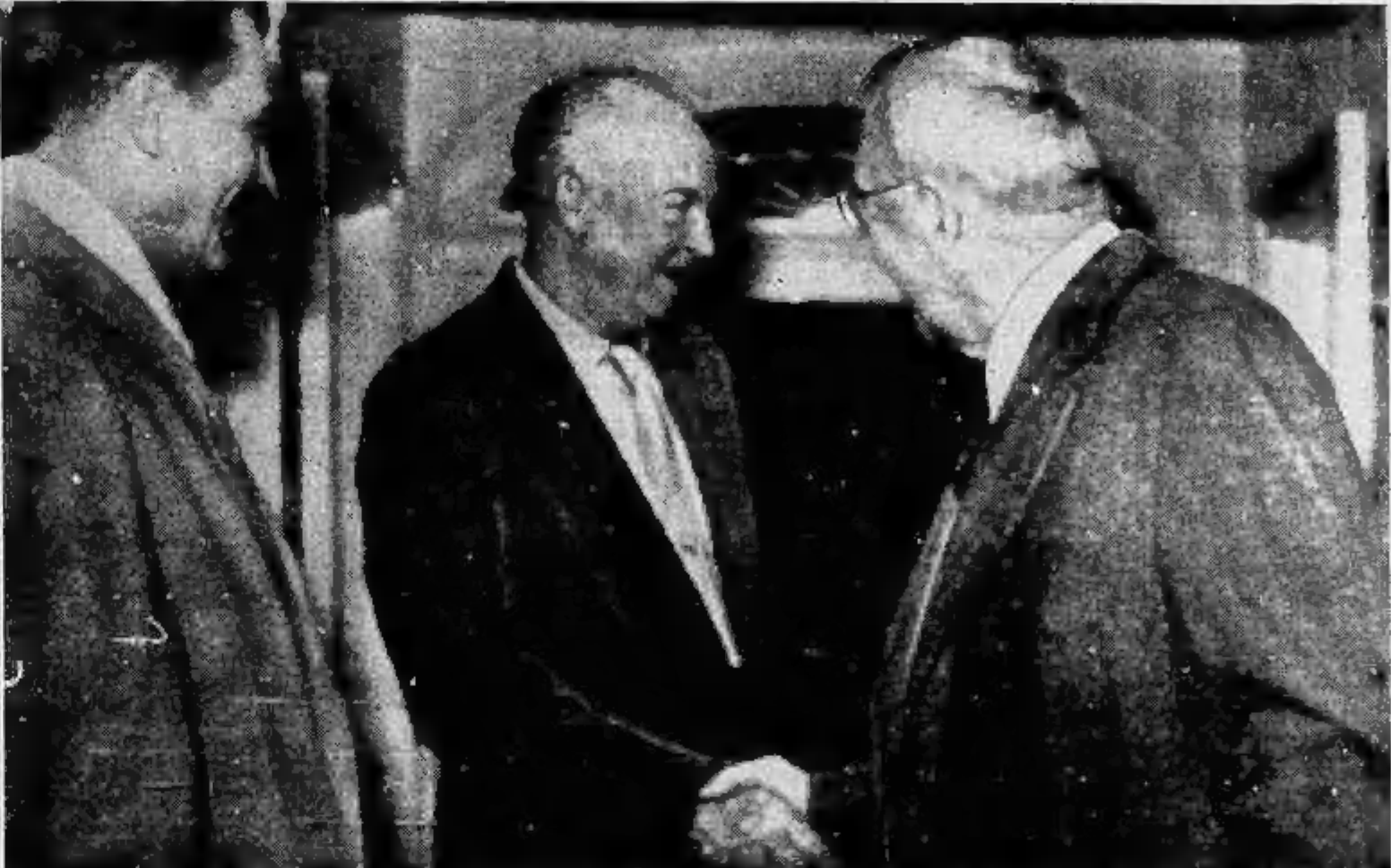
TORINO - A. XII - N. 285
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
1-2 Dicembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Maria Gabriella in casa Rignon

La principessa Maria Gabriella (al centro) che indossa un abito corto di un rosa carnicino che le lascia scoperte le spalle, fotografata sabato sera al gran ballo dato a Torino, nella loro villa, dai conti Franca e Paolo Rignon per festeggiare i diciotto anni della figlia, Ornella. La contessina, nella foto con la principessa, indossa un bellissimo abito di tulle bianco, raccolto e trattenuto sul davanti da un nodo di raso secondo il nuovo stile impero. Le danze sono continuate fino alle tre del mattino. La festa è stata uno degli avvenimenti mondani più importanti di questi ultimi anni. (Foto Moisio)

## Il colloquio Ike-Dulles ad Augusta

Eisenhower stringe la mano a Foster Dulles sul portone d'ingresso della piccola Casa Bianca ad Augusta. A sinistra, il vice-segretario di Stato per gli Affari Europei, Livingston Merchant. Il Presidente degli Stati Uniti, al termine del colloquio con Dulles nel corso del quale sono stati esaminati gli ultimi sviluppi della crisi di Berlino, ha riaffermato la determinazione di non aderire ad alcuna iniziativa che comporti l'abbandono del settore occidentale della città alla dominazione sovietica. (Radiofoto a « Stampa Sera »)

## Il primo Gala al Casino di Saint Vincent

Ottanta modelli dei migliori pellicciai d'Italia sono stati presentati ieri sera nel salone delle feste del Casinò di Saint Vincent, per il primo dei grandi gala. Ecco sulla pedana una pelliccia di visone chiaro indossata su un abito da mezza sera.

## Sotto il peso di 1200 Kg.

Durante una festa nella città di Fukagawa, in Giappone, un atleta dimostra la sua forza sostenendo sul petto e sull'addome il peso di 1200 kg. I suoi compagni fanno i giocolieri con balle di riso del peso di 64 kg. ciascuna